

## ECCELLENZE

Federico II

**UniNano: “un gioiello”,  
“frutto del lavoro di  
squadra di competenze  
trasversali”**

Vanvitelli

**Il Capacity sempre più  
riferimento per le attività  
sperimentali di Fisica  
Astroparticellare**



*L'Orientale. Amministrazione dell'Ateneo: operativo  
il nuovo modello organizzativo-funzionale*

*Eleonora, dalla Parthenope all'University of Rhode Island  
“Studiare in America, un sogno che si avvera”*



- *I cosmologi più importanti al mondo alla Scuola Superiore Meridionale*
- *Suor Orsola Benincasa. “Se siete interessati al mondo dell'innovazione”, un corso che “rappresenta un'opportunità preziosa”*
- *Giurisprudenza. Attività di orientamento sulla riforma degli indirizzi*
- *Ingegneria industriale. Incontro con la Fincantieri: “l'innovazione nasce dove c'è coraggio”*



## REFERENDUM ABROGATIVI 8 - 9 GIUGNO 2025

Una riflessione sull'istituto referendario con il prof. Alberto Lucarelli, docente di Diritto Costituzionale alla Federico II



**Verso i referendum: “al di là dei personali  
convincimenti, è un momento di democrazia  
irrinunciabile, assolutamente da non mancare”**



## FEDERICO II

- La Federico II ha emanato un bando per l'assegnazione di **10 borse di studio a favore di studenti e studentesse residenti nei territori occupati Palestinesi** per due anni. I vincitori riceveranno servizi garantiti ed erogati dall'Adisurc, iscrizione gratuita ad uno dei sedici Corsi di Laurea Magistrale offerti in inglese dall'Ateneo e al Servizio Sanitario Nazionale. Gli studenti interessati all'assegnazione della borsa di studio dovranno registrarsi al portale University (<https://www.university.it/>) entro il 31 maggio.

- Sarà presentato il 9 giugno (ore 11.00 – 13.00) nell'Aula Magna storica dell'Ateneo il **IV Rapporto sulla criminalità nel Paese**. L'incontro verterà sul tema **'Vite insicure: forme di violenza sulle donne'**. Ai saluti istituzionali del Rettore Matteo Lorito e dei professori Paola De Vivo, Direttore del **Dipartimento di Scienze Politiche** che ha promosso l'evento, e Giuseppe Acocella, Istituto di Studi Politici S. Pio V, seguirà l'introduzione del prof. Giacomo Di Gennaro (Federico II) e gli interventi di Barbara Poggio (Prorettrice Università di Trento), Simona Feci (L'Orientale), Raffaele Falcone (Procuratore della Repubblica Aggiunto, Coordinatore IV sezione indagini 'Violenza di genere e tutela fasce deboli della popolazione'). Conclude l'on. Martina Semenzato, Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e ogni forma di violenza di genere.

- **Premio dedicato alla memoria di Pina e Mario Morgano**, illuminati imprenditori alberghieri dell'isola di Capri, da assegnare ad uno studente iscritto al II o al III anno del Corso di Laurea in **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale** attivato dal **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** che mostri capacità e passione nello studio e voglia arricchire la propria preparazione. Il premio consisterà nel contributo (fino ad un massimo di 3000 euro) alla frequenza di un corso, un Master o una Summer School di elevato livello in materia di turismo. La domanda e la documentazione andranno inviate via mail a [dionisia.russokrauss@uni-na.it](mailto:dionisia.russokrauss@uni-na.it) entro il 29 maggio. La selezione si baserà sugli esami sostenuti ed i voti conseguiti; la qualità del corso prescelto per usufruire del premio; un eventuale colloquio riservato ai migliori candidati.

- Fondamenti di programmazione con Matlab: l'oggetto di un corso di supporto alla didattica per gli studenti del **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**. Lo terrà l'ing. Antonio Vitale dal 26 maggio al 19 giugno (il lunedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 18.30, Aula C6C al primo piano dell'edificio 7 di via

Claudio) per un totale di 8 incontri.

- **'Enable Madonie'** è l'ottava edizione della Summer School itinerante promossa dal Laboratorio del Cammino, rete inter-universitaria di ricercatori e docenti, vi partecipa anche il **Dipartimento federiciano di Architettura** (nel Comitato scientifico le prof.sse Maria Federica Palestino e Gilda Berruti), che sviluppa progetti di ricerca e didattica volti ad esplorare le possibilità del camminare in urbanistica e nelle discipline del progetto. Gli studenti delle università partecipanti saranno accompagnati da docenti, ricercatori, abitanti e attori locali durante il Cammino (ogni giorno il gruppo percorrerà in cammino una distanza tra i 10 e i 20 chilometri) che si svolgerà dal 26 agosto al 2 settembre da Geraci Siculo a Cefalù (Palermo). Sono previste due giornate di formazione (una a distanza, il 21 luglio, e l'altra in presenza, il 25 agosto) e una di studio (il 4 settembre a Cefalù). Per iscriversi c'è tempo fino al 6 giugno. Al termine della Summer School, ai partecipanti saranno riconosciuti tra i 3 e i 6 crediti formativi. Costo intorno a 175 euro, viaggio a carico dei partecipanti ai quali è richiesto spirito di adattamento e senso della condivisione.

- **Dipartimento di Studi Umanistici**: nell'ambito del programma di attività di tutorato, il Corso di Studi in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale propone tre incontri di orientamento sull'elaborato finale (il 4 giugno), sulle risorse in rete per la ricerca bibliografica (19 giugno) e sugli strumenti informatici di elaborazione di testo (30 giugno). Gli appuntamenti, a cura di Michela Alleonati, Anna Giulia Desiderio e Marta De Rosa, si tengono presso lo Studio 702 al settimo piano dell'edificio di via Marina. Per informazioni e prenotazione (obbligatoria): [marta.derosa2@studenti.unina.it](mailto:marta.derosa2@studenti.unina.it).

- Ultimo appuntamento nell'ambito dei seminari di E-distribuzione presso il Corso di Laurea in **Ingegneria Elettrica** il 28 maggio (Aula ex Softel primo piano palazzina 3/a via Claudio).

## VANVITELLI

- Il **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale** partecipa al Bip (Blended Intensive Programme) **'Housing Project Berlin Lab'** con la Anhalt University of Applied Sciences (Germania), la Thessaly University (Grecia), la Nantes University (ENSA, Francia) e la Technical University of Eindhoven (Baesi Bassi). Cinque le borse di mobilità cui gli studenti (potranno vedersi riconosciuti tre crediti formativi) hanno

potuto concorrere. Il Bip è in corso di svolgimento (dal 17 al 23 maggio) e prevede due giorni di attività virtuale e sette in presenza a Berlino.

- Seminari **'Le quattro stagioni dell'endocrinologia'** al **Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate**. L'incontro di primavera si terrà il 29 maggio (ore 15.30, Aula Bottazzi, Complesso di Sant'Andrea delle Dame). **'Assessment del nodulo tiroideo tra Tirads e calcitonina'**, il tema della relazione del prof. Pierpaolo Trimboli, Direttore medico e primario di Endocrinologia e Diabetologia (Università della Svizzera italiana).

## L'ORIENTALE

- Ultimo dei sei incontri con **autrici di testi sul femminismo e sulla quotidiana lotta per l'uguaglianza e inclusione** promossi dal CUG (Comitato Unico di Garanzia), responsabile il prof. Vincenzo Bavaro. Si terrà il 27 maggio (ore 10.30 – 12.30, aula 4.1, Palazzo del Mediterraneo). Interverrà Claudia Fauzia autrice di **'Con il mare dentro'** e di **'Femminismo terrone. Per un'alternanza dei margini'** con Valentina Amenta.

## PARTHENOPE

- L'Università Parthenope partecipa al **Maggio dei Monumenti**, manifestazione promossa dal Comune di Napoli giunta alla 31esima edizione, con un ciclo di **visite guidate** ad un suo gioiello: **Villa Doria d'Angri**. Edificata nel 1800 con il tufo giallo, materiale

volcanico simbolo della connessione tra la città e il suo paesaggio, la splendida sede sarà aperta (dalle 10.00 alle 13.00) ai cittadini sabato 31 maggio e domenica 1° giugno; il 27 maggio agli studenti. Nel percorso anche una tappa al Museo Navale. Per prenotazioni scrivere a [info.villadoria@uniparthenope.it](mailto:info.villadoria@uniparthenope.it) o telefonare allo 081.5475419-5828

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- Opportunità di formazione sulla sicurezza per studenti e studentesse del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia che dovranno svolgere il Tirocinio Pratico Valutativo. L'Ateneo ha organizzato un **corso online sulla sicurezza** rischio basso, che si svolgerà sulla piattaforma [lms.uni-sob.na.it](https://lms.uni-sob.na.it). Sarà disponibile fino al 30 giugno per gli studenti iscritti nell'a.a. 2024.2025. Al termine del corso, sarà possibile sostenere un esame online per verificare la comprensione delle tematiche trattate, se superato consente il rilascio di un certificato che è possibile utilizzare per dimostrare le competenze acquisite in materia di sicurezza sul lavoro.

- È in svolgimento, presso la sede di Santa Caterina, il corso **'Lo sviluppo della cultura del servizio nelle Scienze umanistiche'**, promosso dalla prof.ssa Carmela Pugliese. Ammessi alla frequenza 30 studenti che potranno acquisire un punto bonus. Il calendario dei prossimi appuntamenti (ore 11.30 – 14.30): 27 e 28 maggio; 4, 5, 10, 11, 17 e 18 giugno. La prova finale (orale) si svolgerà il 24 giugno.

# ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO 40°

pubblicazione n. 791  
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

redazione  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

segreteria  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

collaboratori  
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,  
Giovanna Forino, Fabrizio  
Geremica, Eleonora Mele,  
Claudio Tranchino.

amministrazione  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

abbonamenti  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

autorizzazione Tribunale Napoli n.  
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della  
stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa  
il 21 maggio 2025

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì  
Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 6 giugno



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Università Federico II

## Il nuovo Laboratorio di Nanotecnologie “un gioiello”, “frutto del lavoro di squadra di competenze trasversali”

Per entrare, ci si deve bardare come se ci si introducesse nella sala operatoria di un ospedale. Copricalzari, tuta monouso, cuffia, guanti e mascherina. C'è pure da sottoporsi ad una *'doccia del vento'* per eliminare eventuali impurità che possano danneggiare i macchinari. È un'esperienza sorprendente quella di visitare il nuovo **Laboratorio di nanotecnologie** (UniNano) della Federico II che è stato inaugurato il 15 maggio. Si trova nella sede del **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione** (DiEti) e consentirà, quando andrà a pieno regime, di manipolare la materia su scala nanometrica (tra 1 e 100 nanometri) per creare nuovi materiali e dispositivi con proprietà uniche e di migliorare le prestazioni di quelli esistenti. **Molteplici le applicazioni: dalla medicina all'agricoltura, dalla comunicazione all'ambiente e alla difesa.** Nel nuovo Laboratorio sono già presenti o arriveranno nei prossimi mesi macchinari per creare e depositare materiali, per rimuoverli, per trasferire i materiali alle applicazioni finali. Han-

no partecipato all'inaugurazione la Prorettrice **Angela Zampella**; **Fabio Beltram** (Scuola Normale di Pisa); **Sanzio Bassini** (Cineca e HPC); **Gaetano Scamarcio** (Cnr e Università di Bari); **Giovanni Miano** (Unina); **Francesco Tafuri** (Unina). Moderatore dell'incontro **Giovanni Piero Pepe**, anch'egli della Federico II. *“Quello che si inaugura oggi - ha commentato la Prorettrice Zampella - è un gioiello che è stato creato cavalcando i punti chiave dello sviluppo e della convergenza tra diverse componenti dell'Ateneo. Oltre al DiEti, sono stati coinvolti il Dipartimento di Fisica e la parte di Tecnologie dei Materiali. Il Laboratorio, dunque, è il frutto del lavoro di squadra di competenze trasversali. È una infrastruttura che parla con le aziende e che sviluppa tecnologia”.* Zampella ha poi voluto sottolineare un aspetto che riguarda gli studenti: *“La nuova struttura consente inoltre di erogare formazione di alto livello a chi frequenta i Corsi di Laurea Triennali, quelli Magistrali e ai dottorandi”.* Il prof. Scamarcio, che insegna all'Università di Bari e lavora anche al Cnr,

nel suo intervento si è concentrato sul ruolo di quest'ultimo. Ha poi aggiunto: *“Il Centro che si inaugura oggi ambisce ad essere un nodo strategico. Nasce da una interazione tra Dipartimenti che non è comunissima nell'ambito accademico e questo rappresenta certamente un punto di forza”.* Anch'egli ha sottolineato che il Laboratorio potrà svolgere un ruolo significativo nella formazione dei più giovani, dagli studenti dei Corsi di Laurea ai dottorandi. *“È un centro - ha detto - accessibile e dinamico, capace di coinvolgere studenti e giovani ricercatori”.* Bassini ha ricordato che il Laboratorio segue la scia di investimenti importanti che sono stati realizzati a Napoli nell'ambito delle nuove frontiere tecnologiche. Tra essi, la sede di CINECA a San Giovanni a Teduccio, nel Polo universitario federiciano. Ospita, tra l'altro, un sistema di supercalcolo che è parte della rete dei sistemi di calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing, HPC) direttamente interconnessi con il supercomputer Leonardo, classificato al quarto posto tra i sistemi

più potenti al mondo. *“La prossima azione - ha poi aggiunto - dovrà essere la valorizzazione e la qualificazione delle persone, per creare una massa critica di competenze”.* Beltram ha raccontato l'esperienza di NQSTI, un consorzio nato grazie ai fondi del Pnrr e che è diventato *“una presenza pervasiva nelle Università, negli enti di ricerca e nelle imprese”.* Napoli, ha poi ricordato, *“è un polo centrale delle scienze e delle tecnologie quantistiche, le quali sono una straordinaria risorsa in diversi ambiti applicativi”.* Un esempio? *“Se prendiamo una macchina per le Pet, in ambito diagnostico, e senza cambiare nulla inseriamo un elemento di quantum, avremo ottenuto un'apparecchiatura migliaia di volte più sensibile di quanto fosse fino ad allora”.* Il prof. Tafuri ha ripercorso a ritroso la storia che ha portato il 15 maggio all'inaugurazione del Laboratorio. Il sindaco, docente di Ingegneria, *“Gaetano Manfredi ci ha creduto molto, alcuni anni fa. L'iniziativa è nata con lui e grazie a lui. È poi andata avanti in virtù dell'impegno e della fiducia che ha riposto in noi il Rettore Matteo Lorito”.* Cosa si fa nel Centro? *“Tante cose - ha risposto - Partiamo da oggetti grandi fino a pochi nanometri. Vogliamo controllare e manipolare la materia a scala nanometrica ed utilizzare le proprietà dei fenomeni fisici e chimici che si manifestano a tale scala”.* Il Laboratorio, ha precisato, *“è ampio 180 metri quadri, ha uno spazio esterno e uno sul tetto, dove sono collocate le macchine di raffreddamento e controllo. Non è tutto completo, andremo a regime nei prossimi mesi, ma i nostri studenti già stanno iniziando a frequentarlo e ad abituarci. Possiamo essere al servizio degli ingegneri, dei chimici, dei fisici, dei biologi e di tanti altri”.* Nonché delle imprese. Non è un caso che Tafuri, alla fine del suo intervento, abbia mostrato le lettere che gli sono pervenute da parte di alcuni gruppi imprenditoriali, anche dall'estero, che sono interessati alla produzione di materiali proprio nel Laboratorio di Nanotecnologie federiciano.

Fabrizio Geremica





Alle urne l'8 e 9 giugno. Una riflessione sull'istituto referendario con il **prof. Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale alla Federico II

## Verso i referendum: **“al di là dei personali convincimenti, è un momento di democrazia irrinunciabile, assolutamente da non mancare”**

L'otto e il nove giugno si voterà per cinque quesiti referendari. Il prof. **Alberto Lucarelli**, che insegna Diritto Costituzionale al Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II, riflette sull'istituto del referendum ed entra nel dettaglio dei quesiti ai quali risponderanno tra qualche settimana gli italiani che andranno a votare.

**Quanti tipi di referendum prevede il nostro Ordinamento?**

“La Costituzione ne prevede quattro. Il più noto è il **referendum abrogativo**. Seguito dal **referendum costituzionale**. Concepito dai Costituenti come strumento solo eventuale, a partire dalla bicamerale De Mita-lotti, è divenuto una tappa quasi obbligatoria: governi a maggioranza assoluta riscrivono la Carta e poi inseguono la ratifica popolare in chiave populista e plebiscitaria, senza doversi preoccupare del quorum. Da strumento oppositivo alle modifiche costituzionali è stato ridotto a mezzo di integrazione della volontà del parlamento, o meglio del governo. Ci sono poi il **referendum consultivo per le modificazioni territoriali di Regioni, Province e Comuni** e i **referendum regionali**, disciplinati dagli Statuti delle Regioni. Inoltre, l'articolo 8 TUEL consente a Comuni e Province di inserire nei loro Statuti referendum consultivi popolari. Una forma di partecipazione purtroppo mai decollata”.

**Quando si è svolto in Italia il primo referendum?**

“L'Italia così come la conosciamo oggi è nata dal referendum del 2 giugno 1946. Il giorno in cui i cittadini, dopo la liberazione dalle forze nazi-fasciste, scelsero la forma di Stato repubblicana. È la data fondativa della nostra democrazia, quando il demos viene posto al centro dei processi decisionali, il popolo diventa sovrano nell'articolo 1 della Carta e nasce la Repubblica democratica. In quell'occasione il voto non fu liturgia, ma un momento di liberazione collettiva”.

### Le consultazioni sul divorzio e sui beni comuni

**Quali sono stati, dal suo punto di vista, quelli più significativi?**

“Penso subito al **referendum del 1974 in detto per abrogare la norma che nel 1970 aveva introdotto il divorzio**, la legge Fortuna-Baslini. Fu il primo vero banco di prova della maturità democratica del Paese. Non si trattò solo di voto, l'Italia era spaccata in due tra le forze cattoliche che insistevano sulla sacralità del matrimonio e le forze laiche. La vittoria del NO rappresentò un'affermazione netta del principio di laicità dello Stato, in un Paese dove addirittura una parte dei democristiani in Assemblea Costituente avrebbero voluto inserire nel testo costituzionale il principio dell'in-



dissolubilità del matrimonio. In tempi più recenti, a parte lo scontro politico-sociale nel 1985 sulla scala mobile, che segnò l'insorgere del primo populismo verticistico craxiano, il più importante referendum è stato quello del 2011 sui cosiddetti beni comuni. Si registrò il tasso di partecipazione più alto degli ultimi quindici anni. 27 milioni di cittadini si espressero non solo contro la privatizzazione dell'acqua ma, più in generale, contro modelli di gestione dei servizi pubblici locali orientati a logiche di privatizzazione e di profitto. Passò un messaggio più grande: **l'acqua come bene comune e un diritto universale. Ero fra gli estensori dei quesiti**, in origine tre, e due superarono il vaglio di ammissibilità della Corte. E non fu affatto semplice. Li difesi anche dinanzi alla Corte Costituzionale in ordine al giudizio di ammissibilità. Fu uno scontro giuridico di grande interesse e spessore, che vide la Corte, con un importante slancio di apertura culturale, accogliere la nozione giuridica di beni comuni. Il decreto Ronchi (convertito in legge nel 2009) che privatizzava i servizi pubblici locali si apriva con la dicitura 'in attuazione del diritto europeo'. **Bisognava dimostrare che non era una 'norma comunitariamente necessaria' e superare l'assunto - sbagliato - che il diritto europeo imponesse agli Stati membri di privatizzare i servizi pubblici locali**. Si argomentò, dinanzi alla Corte, in sede di giudizio di ammissibilità, che l'obiettivo della di-

sciplina euro-unitaria non era la privatizzazione dei servizi pubblici locali, ma l'applicazione della regola della concorrenza, ovvero consentire a più privati di concorrere per ottenere l'affidamento della gestione del servizio. Ma si precisò che la regola della concorrenza è una norma di carattere generale che prevede che i servizi pubblici locali debbano essere preferibilmente, ma non necessariamente, posti sul mercato. Si sostenne il diritto da parte dei Comuni di poter derogare a questa regola, motivandone la decisione. Risultato: la Corte accolse l'argomento per cui il decreto Ronchi non fosse una norma comunitariamente necessaria, ma una scelta di politica legislativa del governo Berlusconi, dichiarando l'ammissibilità del quesito referendario. Inoltre, bisognava dimostrare che l'abrogazione di quella norma non creasse un vuoto legislativo. La Corte, accogliendo le argomentazioni a sostegno della legittimità del quesito referendario, negò l'ipotesi del vuoto legislativo, sostenendo che, seppur in via transitoria, i singoli Comuni avrebbero potuto gestire i servizi invocando direttamente il diritto europeo. E questa fu la strada che io seguii da assessore all'acqua pubblica e ai beni comuni di Napoli nel 2011, la trasformazione in una società per azioni in azienda speciale, l'attuale ABC (Acqua Bene Comune), che tuttora gestisce il servizio idrico nel capoluogo partenopeo. L'esperienza referendaria del 2011 è stata occasione per la Corte di dimostrare il principio della neutralità del diritto europeo rispetto agli assetti proprietari, superando la retorica per cui l'Europa ci chiede di privatizzare sempre e comunque. Dopo la vittoria dell'abrogazione era necessaria, quale atto naturale consequenziale, che il Parlamento approvasse una legge dello Stato che andasse a disciplinare i servizi pubblici locali, secondo le indicazioni referendarie. Ma il governo Berlusconi nell'agosto 2011 riproponeva una norma che sostanzialmente si rifaceva alla norma abrogata. Questo è incostituzionale. La Regione Puglia impugnò e vinse il giudizio. La Corte ribadì la subordinazione del potere legislativo alla volontà espressa dal popolo e sollecitò una legge di attuazione a stretto giro. Ma oggi, quattordici anni dopo, quella legge non esiste. **Stiamo portando la questione a Strasburgo con il Forum dei movimenti per l'acqua**: auspichiamo una sentenza di condanna per lo Stato italiano che



...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

passa dare giustizia a quei 27 milioni di cittadini che votarono NO e che hanno visto la propria volontà frustrata dai governi. Le privatizzazioni non si sono fermate e questo ha generato un aumento delle tariffe con il conseguente peggioramento della qualità della vita personale e familiare. L'esperienza del 2011 ci restituisce purtroppo la dimensione della distanza che può crearsi tra sovranità popolare e sovranità legislativa".

## Un istituto in crisi

Si è parlato spesso di crisi dell'istituto referendario. Lei condivide queste considerazioni?

"Si inserisce in una crisi più grande, quella dei luoghi classici della rappresentanza. La crisi dei partiti, la fine delle ideologie, il fenomeno di mani pulite, il culto del leader e della governabilità hanno messo in crisi il sistema della rappresentanza. È stato messo a nudo il deficit democratico che è alla base del modello contrattualistico su cui si fonda la rappresentanza. Oggi, non è possibile prescindere dalla fictio della rappresentanza ed è da ingenui parlare di cittadinanza attiva, c'è necessità piuttosto di andare non contro la rappresentanza ma oltre la stessa, magari 'arricchendola' di contenuti sul piano della effettività. **Gli istituti della rappresentanza vanno integrati con le istanze di democrazia partecipativa che provengono dal basso** e che sono espressione dei processi di liberazione e resistenza dei cittadini. Penso ai movimenti, ai comitati non strutturati dove si esprimono conflitti, tensioni e si dà visibilità al dissenso. I cittadini nel circuito della rappresentanza sono diventati invisibili. E per diventare visibili devono partecipare. **C'è bisogno di spazio dove il cittadino si riappropri di quella tensione democratica in cui esprime sé stesso. E si spinge al punto di provare a produrre egli stesso diritto.** E anche il referendum per essere effettiva espressione e attuazione della democrazia partecipativa ha bisogno di arricchirsi attraverso l'informazione, la formazione permanente, il dissenso, il conflitto, la condivisione, per esprimere con consapevolezza i propri diritti politici di partecipazione, resistendo a forme di manipolazione e semplificazione. Sono questi stadi necessari per maturare sapere e coscienze collettive. In assenza di questi necessari percorsi, anche la democrazia diretta non è in grado di generare fenomeni di partecipazione, ma si limita a realizzare solo obiettivi prefissati".

Perché tante volte, negli anni più recenti, non si è raggiunto il quorum?

"Perché i cittadini non partecipano più. **Alla totale disaffezione per la rappresentanza politica i cittadini rispondono con l'astensionismo.** Certo il quorum è uno scoglio importante. Quando il referendum fu disciplinato nel '70 c'era grande partecipazione politica. Forse oggi **sarebbe necessario valutare l'abbassamento del quorum** per renderlo maggiormente coerente con l'attuale tasso di partecipazione al voto. Si aggiunge poi che spesso i quesiti sono troppo tecnici e vengono percepiti dai cittadini come settoriali, allontanandoli dalle urne. Infine, il **problema della comunicazione:** troppo spesso la comunicazione si riduce a pochi spot formali, a poche settimane dal voto. Servirebbe un'azione molto più incisiva. **Il cittadino deve essere informato per poter partecipa-**

re consapevolmente".

Si torna a votare per i referendum tra qualche settimana. Ritiene che sia adeguata la campagna di informazione che si sta portando avanti?

"Il referendum dell'8 e 9 giugno investono temi importanti: **il lavoro, la sicurezza e la cittadinanza.** Eppure, la seconda carica dello Stato proclama: 'Farò campagna perché la gente stia a casa'. Già lo denunciavo all'epoca dei referendum sulle trivelle. **L'invito all'astensione è di dubbia costituzionalità, vieppiù se proviene da alte cariche dello Stato.** È una pratica odiosa, codarda e meschina di chi non ha neppure il coraggio di esprimere la propria opinione. Ha in sé una carica distruttiva ed impeditiva rispetto all'affermazione del diritto di voto, un dovere civico. I contrari all'abrogazione approfittano parassitariamente dell'astensionismo per far fallire i referendum, piuttosto che argomentare criticamente e democraticamente le ragioni del NO. Il cittadino viene trattato da soggetto mediocre, che è più facile indirizzare che convincere. Ma chi è affidatario di funzioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 54 della Costituzione, ha il dovere di adempierle con disciplina ed onore. E tra i primi doveri inderogabili di solidarietà politica vi è quello di rispettare i principi costituzionali, tra i quali, ovviamente, il principio di rimuovere gli ostacoli alla partecipazione politica".

## I cinque quesiti

Per ciascuno dei prossimi referendum, cosa è chiamato a decidere l'elettore?

"I quesiti sono cinque: **su Jobs act, contratti a termine, licenziamenti nelle piccole imprese, appalti e cittadinanza.** Si propone l'abrogazione di uno dei decreti del Jobs act che riguarda il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. L'obiettivo è ripristinare la possibilità di reintegrazione del lavoratore nel suo posto di lavoro, in tutti i casi di licenziamento illegittimo. **Indennità per licenziamenti nelle piccole imprese:** questo quesito mira a eliminare il tetto massimo all'indennità per licenziamenti illegittimi nelle aziende con meno di 15 dipendenti, consentendo al giudice di determinare l'importo senza limiti predefiniti. **Contratti a termine:** si propone l'abrogazione delle deroghe introdotte dal decreto legislativo 81/2015 che hanno trasformato il tempo determinato da eccezione a regola, allungandone durata, proroghe e rinnovi. L'obiettivo dei quesiti nel suo complesso è di riporre al centro i diritti dei lavoratori e la loro dignità, secondo una visione costituzionalmente orientata, frenando altresì la precarietà strutturale e la farraginosa e frammentata normativa vigente, di non sempre facile applicazione. **Responsabilità solidale**

**negli appalti:** il quesito chiede l'abrogazione della norma che esclude la responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore, per gli infortuni sul lavoro derivanti da rischi specifici dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici, restituendo piena tutela alla sicurezza sul lavoro. **Cittadinanza italiana per stranieri:** si propone di dimezzare da dieci a cinque anni la residenza legale richiesta agli stranieri extracomunitari maggiorenni per chiedere la cittadinanza italiana, allineandola ai precedenti dettati normativi, ma soprattutto all'insorgere di mutati scenari geo-politici e alle rinnovate esigenze socio-economiche. In ogni caso, al di là dei personali convincimenti, il referendum costituisce un **momento di democrazia irrinunciabile, assolutamente da non mancare, un'occasione di confronto e discussione, soprattutto per chi è chiamato a votare per la prima volta**".

Fabrizio Geremicca

## Erasmus traineeship, 313 borse di mobilità alla Federico II

Opportunità per gli studenti di arricchire il proprio curriculum formativo e professionale attraverso esperienze lavorative o la preparazione della tesi di laurea all'estero. La Federico II ha indetto una selezione per l'assegnazione di **313 borse di mobilità Erasmus a fini di tirocinio (traineeship)** della durata da due a sei mesi e da 5 a 30 giorni per mobilità brevi (che devono essere combinate obbligatoriamente con un periodo di attività virtuale), da svolgersi esclusivamente negli altri 26 Stati membri dell'Unione Europea, nei tre Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e in quelli candidati (Repubblica di Macedonia del Nord, Serbia e Turchia). Non sono ammesse mobilità nel Regno Unito e Svizzera. La selezione è indirizzata a studenti dei Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e Magistrali a ciclo unico, a dottorandi e specializzandi, ed è finalizzata allo svolgimento di attività di tirocinio o preparazione della tesi di laurea presso imprese, centri di formazione, università e centri di ricerca o altre organizzazioni. I candidati dovranno proporre autonomamente l'ente presso il quale intendono svolgere il periodo di tirocinio. Per le mobilità di lunga durata, la borsa di studio varia da 500 a 550 euro mensili più un contributo per il viaggio. Domande entro il 3 giugno.



Università Federico II

## Job Fair, già 4.000 i colloqui one to one in programma

Oltre 7000 studenti attesi e già 4000 i colloqui in programma con gli oltre 100 Top Employer partecipanti. Sono solo alcuni dei numeri della quarta edizione del **Federico II Job Fair**, il Career Day di Ateneo che si terrà il **29 maggio** nel Complesso di Monte Sant'Angelo. 'Meet your future' è il claim dell'evento. "La manifestazione - fanno sapere dall'Ufficio placement - prevede l'organizzazione mirata di colloqui one to one che consentono realmente alle studentesse e agli studenti di trovare lavoro". L'obiettivo è annunciato: "offrire opportunità a tutti". E infatti l'Ateneo ha tutta l'intenzione di raggiungere nuovamente **quota 10.000 colloqui, come lo scorso anno** - "un numero straordinariamente positivo". Questo perché il Job Fair "non è una manifestazione di presentazione, ma una vera e propria opportunità". Quanto al format, "è prevista una giornata intera dedicata all'incontro tra studentesse e stu-

genti federiciani e le aziende, attraverso colloqui programmati grazie ad una specifica piattaforma sulla quale i candidati possono selezionare le aziende con cui vorrebbero effettuare il colloquio". Di contro, le aziende stesse, visionate i Curriculum Vitae, programmano gli eventuali incontri one to one se interessate al profilo. Per una migliore organizzazione, ci saranno **due aree diverse: "una dedicata ai colloqui programmati tra aziende e studenti e una con gli stand delle aziende**. Quest'ultima consentirà ai partecipanti di trovare informazioni anche



nel caso in cui non dovessero riuscire a prenotarsi o ad avere un colloquio". La particolarità rispetto ai classici format è che "le aziende presenti sono davvero le più importanti del Paese e hanno posizioni aperte"; inoltre, c'è una forte attenzione al territorio "per esaltare le migliori opportunità di lavoro e aiutare i nostri laureati a raggiungere i loro obiettivi senza per forza doversi spostare". Alcuni dei nomi delle aziende partecipanti: Micron, Accenture, EY, MSC, KPMG, Hitachi, Allianz, Fincantieri, Bosch, Gruppo FS a tante altre. Dall'Ateneo fanno sapere che l'elenco delle aziende sarà in costante aggiornamento e per questo le registrazioni per i laureandi e laureati sono aperte fino al 29 maggio stesso.

"È gratificante constatare che un'idea che ieri sembrava ambiziosa oggi sia una realtà consolidata che offre opportunità concrete alle nostre studentesse e ai nostri studenti", commenta la Prorettrice **Angela Zampella**. Il successo dell'iniziativa, sottolinea, "non si misura però solo nei numeri, ma nelle storie dei giovani che, grazie a questa manifestazione, hanno trovato impiego e oggi tornano qui come recruiter, sedendosi dall'altra parte della scrivania per selezionare nuovi talenti federiciani". L'obiettivo della convergenza tra università e mondo del lavoro, conclude, è "guardare alla futura generazione, rappresentando la continuità sul nostro territorio nella formazione delle competenze".

### SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Didattica e formazione con le aziende negli spazi di Monte Sant'Angelo

## Un'Academy presso il Laboratorio F2StemHUB

A giugno partiranno le prime iniziative nel Laboratorio **F2StemHUB**, che è ubicato nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo ed affrisce alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II. "L'attività di esordio - informa il prof. **Pierluigi Rippa**, che insegna ad Ingegneria e fa parte del coordinamento scientifico di F2StemHUB e si fa carico in questa fase di coordinarne i progetti - sarà un'Academy con una delle principali aziende sul mercato nell'ambito del settore della consulenza. Si completerà l'undici giugno a Monte Sant'Angelo e in quella occasione i partecipanti presenteranno i progetti e gli elaborati". Saranno impegnati nell'Academy **quaranta allievi** di Ingegneria, di Matematica e di altri Corsi di Laurea che afferiscono alla Scuola. "La peculiarità di questa iniziativa - sottolinea il prof. Rippa - al pari delle altre che si svolgeranno

nel Laboratorio, è che nasce e si svolge in sinergia con le realtà aziendali ed imprenditoriali. Avremo in Laboratorio alcuni manager aziendali. Il senso di F2StemHUB è proprio quello di una didattica e di una formazione laboratoriale indirizzata agli studenti e pensata in collaborazione con le aziende. Un altro aspetto significativo del Laboratorio è che **le attività avranno un carattere di interdisciplinarietà**. Prevederanno infatti la possibilità che partecipino ad ogni iniziativa studenti di diversi Corsi di Laurea e di vari Dipartimenti. In questo senso il Laboratorio è certamente coerente con la natura stessa della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che ha un ruolo di coordinamento e di amalgama tra i vari Dipartimenti". Sempre a giugno "F2StemHub sarà il teatro di una iniziativa con **ST Microelectronics relativa all'intelligenza artificiale applicata ai microcontrollori**".

La partecipazione alle iniziative del Laboratorio frutta agli studenti dei Corsi di Laurea **crediti formativi, ma potrebbe anche essere inquadrata come attività di tirocinio**. "Non c'è una regola fissa - informa il docente - perché i diversi Corsi di Laurea possono valutare autonomamente e con discrezionalità in che modo ricompensare la partecipazione degli studenti all'una o all'altra attività".

Il Laboratorio consta di **tre grandi stanze con un'aula informatica ed una tecnologia di realtà virtuale aumentata**. "Si arricchirà nel corso del tempo di nuove tecnologie e di nuovi strumenti che potranno essere messi a disposizione, oltre che dall'Ateneo, dalle imprese che vorranno partecipare al progetto e alla formazione indirizzata agli studenti". F2StemHUB, come ricorda il prof. Rippa, nasce da una intuizione della prof.ssa **Gioconda Moscariello**, nel periodo nel quale la docente di

Matematica, da qualche tempo in pensione, è stata Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. L'idea è stata poi condivisa e sviluppata dal prof. **Andrea Prota**, attuale Presidente della Scuola. Non è venuto fuori dal nulla, tuttavia, perché "è la ridefinizione e l'evoluzione di **FabLab**, il laboratorio che fu creato nell'ambito di un progetto sui tirocini con la Regione Campania".

Il Consiglio Direttivo di F2StemHUB è composto dai professori: Leopoldo Angrisani, Antonio Bilotta, Pietro Nunziante, Giovanni Piero Pepe, Andrea Prota, Marco Trifuoggi. Fanno parte del **Comitato Scientifico**: Antonello Astarita, Pierpaolo D'Agostino, Gerardo D'Errico, Francesco Della Corte, Rosa Di Maio, Vincenzo Iannotti, Mattia Leone, Maria Rosaria Mattei, Costantino Menna, Alessandra Pollice, Pierluigi Rippa.



“La provincia è uno spazio dell’anima”, sottolineano i componenti della band bergamasca ospite della Federico II

## Sold out per l’incontro con i Pinguini Tattici Nucleari

Un’aula gremita, un dialogo acceso e due protagonisti che hanno saputo raccontarsi senza retorica. Lunedì 13 maggio Riccardo Zanotti ed Elio Biffi – rispettivamente voce e tastierista dei **Pinguini Tattici Nucleari** – sono stati ospiti dell’Aula Ottagono della Federico II per un incontro promosso dal corso di Etnomusicologia della prof.ssa **Simona Frasca**, docente al Dipartimento di Studi Umanistici. A condurre un confronto serrato su identità artistica, retroscena del settore e nuovi linguaggi musicali, accanto alla docente, tre studentesse della Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo: **Margherita De Luca, Francesca Iervolino ed Eli Vardzhiyska**. In precedenza la band è stata intervistata in diretta ai microfoni di F2 Radio Lab dagli studenti speaker del corso di formazione radiofonica promosso dall’Ateneo. “La canzone non è ‘la musica’ in generale. È una forma precisa, con regole e significati - ha ricordato in apertura Frasca - **Le canzoni dei Pinguini Tattici Nucleari sono strutturate, ironiche, complesse. Perfette per ragionare su come oggi si costruisce il senso, tra note e parole**”. Si rompe il ghiaccio con un tema spesso evocato nei testi della band: **il legame con le origini e la provincia**. “Chi cresce in provincia sa che per certe risposte deve spostarsi - ha raccontato Zanotti - Ma il paese resta dentro di te. Noi da ragazzi, tutti provenienti da zone diverse del bergamasco, andavamo a Milano, ma la nostra testa rimaneva là. È una questione di sguardo: anche oggi, pur girando il mondo, usiamo ancora categorie dell’anima profondamente provinciali”. Biffi gli ha fatto eco: “La provincia è uno spazio dell’anima. In Italia è la norma, non l’eccezione. E molti dei progetti musicali più significativi degli ultimi anni nascono lì, in margini che margini non sono più”. E per chi ha bisogno di conferme pratiche, entrambi ammettono: “La nostra sala prove storica, che usiamo da oltre dieci anni, è sempre la stessa. L’abbiamo migliorata un po’ con l’isolamento acustico, ma è ancora lì, e ci ritroviamo sempre”. Quella raccontata dai due artisti non è però la

solita nostalgia da piccolo borgo. È qualcosa di vivo. “**Bergamo è un ecosistema musicale dove si suona ovunque: bande, cori, rock band, festival etnici. Noi abbiamo avuto la fortuna di trovare spazi in cui esprimerci già da adolescenti. Quegli spazi ci sono ancora e andrebbero valorizzati ovunque**”. Il tono si è fatto più diretto quando la discussione è scivolata sul rapporto tra musica e impegno. Alla domanda su **quanto l’arte possa farsi politica**, Biffi ha citato *L’avvelenata* di Guccini: “Non ho mai detto che a canzoni si fanno rivoluzioni”. Poi ha aggiunto: “**Le canzoni non sono il gesto rivoluzionario in sé. Ma spesso raccontano quella scintilla. Fissano ciò che è accaduto, rendendolo visibile. Per questo non ci sentiamo ‘capipopolo’, ma nemmeno artisti disimpegnati. Quando trattiamo temi sociali o politici, lo facciamo con precisione. Non vogliamo che le nostre parole vengano usate da altri, fuori contesto**”. Zanotti ha ribadito: “**Viviamo in un mondo polarizzato, dove ogni opinione può essere strumentalizzata. Cerchiamo di essere realistici, di affrontare la complessità. Lo abbiamo fatto anche nei concerti, quando ci siamo schierati su certi temi. Ma sempre con la consapevolezza che un artista ha sì il dovere di parlare, ma anche il diritto di sbagliare. Come diceva Pasolini**”.

### Le citazioni “come la bibliografia” nelle tesi

Si è parlato anche del ruolo delle citazioni, cifra stilistica ricorrente nei loro testi: “Una citazione è una figura retorica potentissima. In pochissime parole puoi condensare un universo di senso. Può essere colta o popolare, ma crea legami, attiva riconoscimenti. È, per restare in ambito universitario, come la bibliografia in fondo a una tesi. È riconoscere, ma anche riconoscersi”.

Spazio anche a ciò che di solito resta dietro le quinte: lo scouting, il lavoro con i più giovani, l’etichetta indipendente. “Con alcuni amici - ha raccontato Zanotti - **abbiamo fonda-**



to un’etichetta. Lavoriamo con artisti giovanissimi, cerchiamo di aiutarli nei primi passi, nella scrittura, in studio. Non c’è una formula magica per assicurare il successo, ma possiamo sicuramente dare un aiuto in più”. Poi il ricordo di Nuovi Suoni Live, concorso promosso dal Comune di Bergamo: “Ci siamo conosciuti lì - ha ricordato Elio - in una delle date premium. Per qualche anno sono stato giudice. È una realtà concreta, dove si ascoltano sette band e poi si parla davvero con i ragazzi. Niente format televisivi, solo musica”.

Non poteva mancare una riflessione sul senso stesso dell’essere band, oggi forma sempre più rara. “Essere in sei - ha spiegato Biffi - è stato fondamentale. Ci siamo scelti presto, e oggi siamo una seconda famiglia. Dove uno non arriva, arriva l’altro. **Pensare che le cose si possano fare insieme, in un mondo che ci spinge sempre di più verso l’individualismo, è rivoluzionario. Non è solo una questione di ‘ci sono sei persone sul palco’, ma di sei persone che vanno nella stessa direzione. E, storicamente, le cose migliori che gli esseri umani hanno fatto, le hanno fatte insieme**”. Per chiarire meglio il concetto,

Zanotti ha aggiunto una metafora: “Essere una band è come un investimento, non come il trading. È più faticoso, certo, ma nel lungo periodo, se funziona, vale molto di più”. Sul finale, due temi attualissimi: **sostenibilità e intelligenza artificiale**. “Ci proviamo - ha ammesso il frontman - Usiamo generatori meno impattanti, lavoriamo con agenzie attente. Ma anche il green, a volte, è spettacolarizzato. Adoro i Coldplay, ma pensare che venti biciclette possano alimentare tutto è una forzatura. L’obiettivo dev’essere reale, non solo narrativo”. E, a proposito di tecnologia: “L’intelligenza artificiale potrebbe dare agli artisti la possibilità di rischiare, di sperimentare con approcci nuovi, di immaginare un’altra musica. **L’AI non è solo un pericolo: può essere anche un’opportunità creativa. Magari porterà davvero un nuovo Rinascimento musicale**”.

L’incontro si è concluso con un coro collettivo sulle note di *Pastello bianco*, una delle hit più amate della band. Un momento di condivisione che ha anticipato l’atteso concerto del 28 giugno allo Stadio Maradona, dove Napoli si prepara a cantare ancora una volta a squarciagola.

Giovanna Forino





CIRCOLO  
CANOTTIERI  
NAPOLI

ISCRIZIONI APERTE

# CAMPO ESTIVO

170 EURO  
A SETTIMANA

EDIZIONE 2025

SEZIONE CANOTTAGGIO: dal 16 GIUGNO al 1° AGOSTO

(età partecipanti: dagli 8 ai 14 anni)



CANOTTAGGIO



CANOA



DRAGON BOAT



PISCINA



GINNASTICA

Attività settimanale **dal lunedì al venerdì**

Accoglienza dalle **ore 8:30**, attività fino alle **ore 15:30**

- Partecipanti: ragazzi/e **dagli 8 ai 14 anni**
- Coordinamento: **tecnici federali**
- Attività sportiva: **canottaggio, canoa e ginnastica**
- Attività ricreativa: **piscina e giochi di gruppo**
- Pranzo: **compreso** (solo primo piatto o alternativa)
- Costo settimanale: **170 euro** (ridotto per figli dei Soci CCN)



PER INFORMAZIONI  
SEGRETERIA SPORTIVA  
Molosiglio - Napoli  
Telefono **081 5512331**

[www.canottierinapoli.it/campo-estivo](http://www.canottierinapoli.it/campo-estivo)

▶▶ PER  
ISCRIZIONE  
ON-LINE  
SCANSIONA  
QR CODE





RUBRICA > Tra luci e scintille: storie di manager ed imprenditori

## Sognare in grande: il segreto del successo tra visione e pragmatismo

In tutte le storie imprenditoriali di successo c'è sempre un elemento che accomuna i diversi protagonisti: la capacità di 'sognare in grande', immaginando 'futuri possibili' e mantenendo, al contempo, un costante contatto con la propria realtà di riferimento e con le relative dinamiche evolutive.

I sogni, come sosteneva d'altronde Edgar Cayce, altro non sono che *'le risposte di oggi alle domande di domani'* e solo gli imprenditori più illuminati, o gli startupper più visionari, sono in grado di 'leggere' i segnali del cambiamento ed anticipare i tempi proponendo soluzioni innovative in risposta ad esigenze emergenti.

Ogni 'sogno', tuttavia, parte sempre da una 'scintilla', una folgorazione che si insinua pian piano nella nostra mente e si sviluppa nel tempo fino a non farci dormire la notte, che ci spinge ad ascoltare le nostre vocazioni più intime e a misurarci con le nostre attitudini ed inclinazioni indirizzandoci verso sentieri professionali più in linea con le nostre ambizioni.

È la storia di **Fabrizio Perrone**, imprenditore seriale e startupper di lungo corso, **fondatore di Buzzoole**, la prima piattaforma di influencer marketing, attualmente **CEO di Zwatch**, media company attiva nel settore dell'entertainment ad elevato contenuto tecnologico, e **inserito da Forbes nella lista dei 20 innovatori italiani più influenti**.

\*\*\*

**Ciao Fabrizio, nel corso della tua carriera hai avuto modo di dare vita a diverse iniziative di successo nel settore digital e tech. Quali sono stati i momenti chiave e le principali difficoltà che hai incontrato lungo il tuo percorso imprenditoriale?**

*"La sfida principale è stata puntare su aziende 'condannate a crescere', che richiedono di cambiare pelle quasi ogni anno per la velocità di sviluppo. Adattarsi rapidamente al mercato e all'evoluzione tecnologica – dai social media alle AI – rappresenta la sfida più grande per chi fa tech innovation. Il punto di svolta è stato il passaggio da imprenditore tradizionale a innovatore nel set-*



### Fabrizio Perrone

Fabrizio Perrone è un imprenditore seriale nel settore digital e tech. Fondatore di Buzzoole, prima piattaforma italiana di influencer marketing automation, e CEO di ZWATCH, entertainment hub tecnologico che integra media, brands e tecnologie avanzate come AI e CGI. Nel 2019 è stato nominato da Forbes tra i 20 innovatori italiani più influenti e da Fortune tra i più promettenti under 40. Ha completato tre exit di successo e investito in dodici startup. La sua visione combina tecnologia, creatività e strategia di business per ridefinire il futuro dell'intrattenimento digitale.

*tore tech. Ho compreso che c'era un'opportunità enorme per chi sapeva interpretare questi cambiamenti. Far crescere progetti innovativi in Italia non è stato semplice: raccogliere investimenti, attrarre talenti e convincere i primi clienti a scommettere su soluzioni completamente nuove sono state sfide quotidiane".*

**Nel 2013, a soli 29 anni, insieme ad alcuni compagni di avventura, hai dato vita a Buzzoole, la prima piattaforma di influencer marketing automa-**

**tion in grado di connettere, grazie all'utilizzo dei big data, i brand con gli influencer più funzionali alle relative campagne di marketing. Quali sono stati gli insight che ti hanno convinto delle potenzialità di questo progetto ancor prima che il termine 'influencer marketing' diventasse di uso comune?**

*"L'intuizione principale è stata comprendere che i social media stavano trasformando le dinamiche di influenza. Siamo stati tra i primi a parlare di 'influence' e abbiamo capito come le persone potessero diventare veri ambasciatori per i brand, quando all'epoca parlare di 'brand' sembrava quasi riferirsi a una malattia. Ho intuito che i big data potevano trasformare questo fenomeno da tendenza culturale a processo di marketing strutturato. L'idea di applicare algoritmi per misurare l'influenza e automatizzare il matching era rivoluzionaria in un periodo in cui tutto veniva ancora gestito manualmente. Le aziende stavano perdendo efficacia nei canali tradizionali e cercavano nuovi modi per connettersi con audience sempre più frammentate".*

**Dal 2020 hai lanciato Zwatch, startup innovativa operante nel settore del gaming e dell'e-sport. Potresti raccontarci la genesi di questo progetto e quali sono stati gli elementi che ti hanno spinto ad affrontare questa nuova avventura imprenditoriale?**

*"La visione di ZWATCH è sempre stata quella di creare una media company di nuova generazione ad alto contenuto tecnologico. Siamo partiti dal gaming, che in periodo di pandemia rappresentava un'opportunità significativa, ma con l'obiettivo di espanderci in diversi ambiti dell'intrattenimento. Abbiamo notato che il mondo della produzione e dell'intrattenimento era a basso contributo tecnologico, e abbiamo voluto cambiare questo paradigma. Grazie a tecnologie come VFX, CGI, motion capture, e soprattutto alla rivoluzione dell'AI, su cui abbiamo scommesso prima che esplodesse, abbiamo creato un modello di business scalabile e innovati-*

*vo. Questa visione ci ha portato ad essere inclusi nella classifica Deloitte tra le 500 aziende a più rapida crescita in EMEA, con oltre 900% di crescita in tre anni".*

**La tua storia professionale si contraddistingue per una innata attitudine verso le sfide ed una chiara capacità di lettura dei trend di mercato. Quale è stata la 'scintilla' che ti ha fatto scoprire questa tua vocazione e quando ti sei reso conto che quello delle startup sarebbe potuto essere effettivamente il tuo mondo?**

*"La scintilla è scattata durante gli anni universitari, quando ho sviluppato una passione per i nuovi trend di marketing e il piacere di osservare innovazioni all'estero per poi portarle in Italia. Ma la vera scoperta è stata il mondo delle startup come possibilità di 'sognare in grande'. Ho compreso che questo ecosistema mi permetteva di soddisfare la mia ambizione e di creare, in pochi anni, aziende con dimensioni paragonabili a quelle di una multinazionale, senza i limiti delle strutture tradizionali. Ho capito che le startup sarebbero state il mio mondo quando ho realizzato che la mia propensione al rischio era superiore alla media e che ero naturalmente attratto dalla possibilità di costruire qualcosa dal nulla".*

**Sulla base della tua esperienza, quali sono le caratteristiche ed inclinazioni che dovrebbe avere uno startupper di successo e quali sono gli aspetti cui fare attenzione? Che consigli ti sentiresti di dare ad un giovane che volesse intraprendere questo percorso?**

*"Uno startupper di successo deve saper bilanciare visione e pragmatismo. La visione ti permette di immaginare futuri possibili, ma il pragmatismo è ciò che ti consente di trasformarli in realtà. Resilienza e adattabilità sono fondamentali per superare gli inevitabili ostacoli. È essenziale avere una profonda comprensione del problema che si vuole risolvere, più che dell'idea in sé. Il mio consiglio a un giovane sarebbe di 'fallire velocemente': meglio testare e validare rapidamente le ipotesi, imparando dagli errori per poi riprovare con maggiore consapevolezza. Non sottovalutare l'importanza del networking e dell'educazione continua. L'ecosistema delle startup è una comunità: più ti integri in essa, più opportunità avrai di crescere e far evolvere la tua visione".*

**Luca Genovese**

## Automazione: tirocini in azienda e tesi sperimentali per i laureandi



> Davide Schimmenti



> Andrea de Pisapia

Tesi di laurea concrete, sperimentali, strettamente collegate al mondo del lavoro. È il carattere dei lavori prodotti dagli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione. Un esempio emblematico, quello di **Davide Schimmenti**, vincitore della quarta edizione del Premio di Laurea alla memoria del prof. **Antonio Picariello**, ordinario di Sistemi di Elaborazione presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Informatica, direttore del Laboratorio CINI ITEM e promotore del Corso di Laurea in Data Science. La tesi, sviluppata nel Disco Lab sotto la supervisione del prof. **Sabato Manfredi**, si inserisce nel crescente processo di **"modernizzazione dei musei e ha portato alla realizzazione di un prototipo per il riconoscimento tattile automatico"**, spiega Davide. Il prototipo si basa su tecnologie embedded, Internet of Things (IoT) e Intelligenza Artificiale. L'utente può **"toccare una tavola realizzata dal Dipartimento di Architettura che rappresenta un reperto archeologico – nel caso una colana in oro proveniente da Ruvo di Puglia, con i dettagli delle ghiande e fiori di loto ingranditi. Un sistema di sensori e un modello di machine learning rilevano la posizione della mano sulla tavola e attivano una guida audio che racconta la storia del reperto, le sue caratteristiche e le tecniche orafe utilizzate"**. Il progetto ha, da un lato, una forte valenza sociale, perché **"può essere esplorata tat-**

**ticamente da ipovedenti e non vedenti, per rendere la fruizione delle opere accessibile"**, dall'altro è **"utile a un pubblico più ampio in chiave interattiva ed è espressione del trend di ibridazione tra tecnologia e patrimonio artistico"**. Davide ha discusso la sua tesi Triennale in Ingegneria Informatica lo scorso settembre con il prof. **Gianmaria de Tommasi**: **"l'esperienza è stata stimolante perché fuori dal comune per uno studente di Ingegneria informatica per l'unione tra componenti elettroniche e informatiche, con l'applicazione di machine learning, big data analytics e sistemi multimediali"**. Adesso è al primo anno di Magistrale in Ingegneria Informatica e reputa il premio **"una bella soddisfazione per una tesi particolare, e non semplice, dedicato a un professore che è stato pilastro della Federico II. Un riconoscimento che mi spingerà a fare anche di meglio alla Magistrale"**.

Tirocinio e tesi in azienda - 3EM Group, specializzata in automazione per il settore siderurgico e navale - per **Corrado Lanza**, laureando Magistrale in Automazione, relatore prof. de Tommasi. Ha iniziato il tirocinio a marzo presso un'azienda con macchinari d'avanguardia per la colata dell'acciaio, presenti in pochissimi esemplari nel mondo. **"Dopo le prime difficoltà ad ambientarmi nel nuovo ambiente e fare lo switch tra università e lavoro, mi sono sentito a mio agio perché è un ambiente molto sano, i colleghi sono quasi tutti miei coetanei - racconta Corrado - Il supervisore è super disponibile e la-**

**vora nel mio settore, si occupa di cose che mi piacciono"**. Corrado ha già completato il progetto per la tesi: un **"macchinario di ultima generazione – ce ne sono solo un paio al mondo – per la colata dell'acciaio"**. All'inizio **"ero un po' spaesato. C'erano pochi esami del genere alla Magistrale e il lavoro invece è molto pratico. Avere la responsabilità di un progetto è stato sfidante, ma sono contento"**. Consiglia il tipo di percorso anche agli altri studenti **"per svezarsi dal mondo universitario e conoscere la realtà aziendale e lavorativa"**.

**Andrea de Pisapia** si è laureato a fine marzo alla Magistrale in Automazione, ma sta ancora svolgendo il tirocinio - lo completerà ad ottobre - presso Fusion for Energy, l'Agenzia Europea per la fusione nucleare. **"Avevo chiesto al prof. de Tommasi un'esperienza all'estero, mi ha consigliato di presentare domanda alla Fusion for Energy a Barcellona - racconta Andrea - Ho sostenuto due colloqui, uno per la robotica e uno per Codac (Controllo dati e protocolli di comunicazione nei reattori)"**. Alla fine, ha scelto l'ambito dei microcontrollori. La sua tesi Magistrale, prevista per luglio, si colloca proprio in questo contesto: **"Un progetto per il controllo dei girotroni, dispositivi simili a degli enormi microonde, che riscaldano gli elettroni nel plasma nei reattori a fusione fino a 150 milioni di gradi, dieci volte la temperatura della superficie del sole - spiega - La sfida tecnica prevede la progettazione di protocolli di comunicazione e sicurezza che regolassero in tempo**

**reale l'interazione tra i dati acquisiti e l'input al dispositivo"**. Il percorso universitario di Davide non è stato sempre lineare. Dopo un primo tentativo a Fisciano (si era iscritto ad Ingegneria Meccanica nel 2013), interrotto dopo quattro anni, si è preso sei mesi di pausa per riflettere. **"Ho capito che avevo scelto Meccanica perché dopo il liceo non sapevo bene cosa mi interessasse davvero. Poi, ispirato da un amico e attratto dalla robotica e dal mitico prof. Siciliano, mi sono iscritto a Ingegneria dell'Automazione alla Federico II"**, racconta. Il primo anno **"è stato tosto, anche perché avevo 22 anni, mentre gli altri 18, e si avvertiva la differenza. Però non mi sono mai pentito e gli anni dell'università sono stati bellissimi, ho conosciuto tante persone"**. Oggi, con una visione più ampia e una crescente consapevolezza professionale, Davide guarda con interesse a nuove esperienze: **"Mi piacerebbe svolgere un tirocinio anche nel reparto di robotica per allargare il mio orizzonte, in azienda abbiamo seguito molti seminari per capire tutti i dipartimenti di cosa si occupano e mi sono incuriosito"**. Gli piacerebbe restare a Barcellona - **"come campano credo che il calore spagnolo sia quello più vicino a quello di casa"** ma anche perché proviene **"da una famiglia di viaggiatori – mio nonno è stato 11 anni in America e ci parlava in inglese. Ho sempre avuto la curiosità di andare fuori e vivere nuove esperienze. Ora che posso, lo consiglio a tutti i miei colleghi"**.

Eleonora Mele

Intelligenza artificiale e ingegneria industriale: **incontro con la Fincantieri**

# “L’innovazione nasce dove c’è coraggio”

L’Aula Magna ‘Leopoldo Massimilla’ ha ospitato, il 6 maggio, un evento di rilievo per i mondi accademico e industriale: un seminario tecnico-scientifico che ha visto protagonisti i futuri ingegneri e il gruppo Fincantieri, azienda simbolo della cantieristica navale italiana e mondiale. L’iniziativa è stata guidata dal prof. **Tommaso Coppola**, docente di Costruzioni e impianti navali, che ha aperto i lavori sottolineando l’importanza di promuovere occasioni di dialogo tra università e impresa, soprattutto su temi cruciali come l’innovazione tecnologica e l’intelligenza artificiale.

I saluti iniziali sono stati affidati al prof. **Nicola Bianco**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, il quale ha evidenziato come oggi non si possa parlare di ingegneria senza menzionare l’intelligenza artificiale, ormai protagonista di ogni convegno tecnico. *“Al di là della moda, è una tecnologia che ha avuto un impatto enorme sulle nostre vite in pochissimo tempo”*, ha spiegato, ricordando che dietro l’intelligenza artificiale deve sempre esserci l’intelligenza umana. Un messaggio chiaro e forte rivolto agli studenti, un invito a mantenere uno spirito critico e vigile nel confronto con le nuove tecnologie.

Tra gli interventi più attesi quello dell’ing. **Luigi Matarazzo**, direttore generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri. Tornato nei luoghi dove si è formato, Matarazzo ha raccontato con emozione il **proprio percorso professionale iniziato proprio alla Federico II**, dove 34 anni fa era uno studente tra i banchi dell’Ateneo. *“È grazie al rapporto con i colleghi e con i professori se oggi posso raccontare un’esperienza fatta di crescita, ruoli diversi e sfide continue”*, ha dichiarato. Illustrando la missione dell’azienda, ha usato l’espressione **“future on board”**, ovvero portare a bordo il futuro.

## Dalle navi da crociera alla ricostruzione del Ponte Morandi

Ha spiegato come questo avvenga attraverso l’adozione di



**nuove tecnologie**, con un occhio sempre attento alla **sostenibilità ambientale**. Con l’aiuto di slide ha mostrato numeri significativi: Fincantieri è leader mondiale nella costruzione di navi da crociera e fornisce imbarcazioni anche alla Marina Militare e ad armatori esteri. *“Noi non siamo un’azienda che viene comprata: siamo noi a comprare all’estero”*, ha affermato con orgoglio, sottolineando il valore del made in Italy. Circa l’80% di ciò che viene installato a bordo delle navi da crociera è prodotto in Italia. *“Questo è possibile grazie alla nostra capacità di essere globali partendo da solide radici locali”*, ha aggiunto. Un ulteriore fiore all’occhiello è la partecipazione alla ricostruzione del Ponte Morandi, testimonianza del ruolo di Fincantieri anche nella progettazione di opere infrastrutturali complesse.

A parlare del cuore umano dell’azienda è stata l’ing. **Elisa Olivier**, responsabile della Talent Acquisition, Learning & Development e Talent Management. Olivier ha messo al centro del suo intervento le persone, ribadendo che *“Fincantieri è grande grazie alle donne e agli uomini che la compongono”*. Ha raccontato come **quattro generazioni lavorino fianco a fianco**, in un ambiente dove l’entusiasmo dei giovani si mescola all’esperienza dei veterani. A rendere l’azienda ancora più unica è anche la presenza di più di sessanta nazionalità tra i dipendenti. Grande attenzione

è posta anche ai valori dell’inclusione, della disabilità e alla lotta contro i pregiudizi, valorizzando le differenze e i bisogni di ciascuno. *“Ogni giorno si fa la differenza, ma tutti insieme”*, ha detto. Ha poi fornito dati interessanti sull’organico: **ogni anno Fincantieri assume circa 1.000 persone**, con un’età media aziendale di 45 anni, che si abbassa a 34 tra le nuove assunzioni del 2024. Un segno tangibile di una realtà aziendale dinamica, pronta ad accogliere nuove generazioni e ad evolversi.

Un’importante riflessione è stata offerta dall’ing. **Pierluigi Punter**, direttore della progettazione per la Divisione Navi Mercantili, che ha spiegato come sia cambiato l’approccio progettuale dell’azienda. *“Una volta progettavamo e costruivamo navi e lì finiva il nostro lavoro. Ora ci siamo chiesti: chi conosce meglio la nave se non noi? Così abbiamo deciso di digitalizzare i processi e seguire le navi anche dopo la consegna”*. Questo nuovo approccio consente un controllo più efficace dei dati e dei processi e apre la strada a un utilizzo più consapevole delle tecnologie digitali.

L’ing. **Giulia Capozzi**, responsabile del Miglioramento continuo di strumenti e processi per l’ingegneria, ha evidenziato come le navi di oggi siano naturalmente più complesse perché anche più tecnologiche. *“In realtà - ha osservato - la nave è da sempre un oggetto carico di automazio-*

*ne. Oggi però la sfida è saper integrare l’intelligenza artificiale nei processi lavorativi, sempre con attenzione e responsabilità”*. Ha ricordato che l’ingegnere è responsabile di ciò che firma, anche dal punto di vista legale, e che per questo l’IA deve essere sempre monitorata e controllata. L’innovazione, ha detto Capozzi, nasce dove c’è coraggio. *“Innovare è come saltare: ti butti o non ti butti? Ecco perché servono responsabilità e coraggio, ma soprattutto serve il contributo di tutti”*. Ha infine fatto un paragone con il contesto occidentale, dove – a differenza di altri Paesi come la Cina – l’algoritmo non decide per l’uomo, ma è l’uomo a prendere le decisioni grazie ai dati forniti dall’IA. *“Noi diamo le regole, chiediamo conferma, l’IA ci supporta, ma non ci sostituisce”*.

## Colloqui conoscitivi con gli studenti

Il prof. Coppola ha chiuso il seminario con una riflessione suggestiva, ispirata da un’esperienza personale. Ha raccontato di aver tentato di inquadrare le Frece Tricolori con la fotocamera del cellulare, ma erano troppo veloci per essere messe a fuoco. *“Così è l’intelligenza artificiale: mentre cerchiamo di capirla, lei è già oltre”*. Una metafora potente, che esorta studenti e professionisti a restare sempre aggiornati, a non adagiarsi, a non perdere il passo dell’innovazione.

La giornata si è conclusa con un’opportunità concreta: agli studenti della Federico II è stata data la possibilità di sostenere **colloqui conoscitivi con il team HR** di Fincantieri, accorciando simbolicamente e concretamente la distanza tra università e impresa. Un’occasione preziosa per molti giovani che non sono ancora laureati ma già considerati potenziali risorse da un’azienda di respiro internazionale. Una conferma, questa, della qualità e dell’efficacia della formazione offerta dalla Federico II, che si conferma ancora una volta un polo attrattivo per l’industria e un incubatore di eccellenze.

**Lucia Esposito**

Le vittime sono certamente l'aspetto più grave e drammatico delle guerre. Ci sono poi i gravissimi danni all'ambiente e all'ecosistema, perché l'inquinamento provocato dai proiettili, dai missili, dai componenti delle armi è una eredità molto pesante, al pari degli incendi che devastano foreste e boschi. Le guerre, poi, hanno impatti distruttivi sul patrimonio edilizio e sulle infrastrutture delle aree colpite. Quel che sta accadendo in Ucraina e a Gaza è un esempio evidente quanto drammatico sia tutto ciò. Se e quando finalmente si raggiungerà una tregua e poi – si spera – una pace, uno dei problemi che ci si troverà ad affrontare, non diversamente da quanto accadde ottant'an-



ni fa in Italia e nel resto d'Europa, sarà quello di ricostruire. A partire dall'ultima settimana di maggio e poi a giugno alcuni studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura quinquennale lavoreranno ad una ipotesi di **progettazione di ricostruzione di Mykolaiv**, città industriale dell'Ucraina, collocata a sud del Paese, che prima dell'inizio della guerra contava circa 465 mila abitanti. Come altre, ha subito diversi attacchi ed incursioni di missili e droni. "Gli studenti - informa la prof.ssa **Federica Visconti**, docente di Composizione architettonica e urbana - *parteciperanno a 4 tavoli, composti da una decina di persone ciascuno, che saranno organizzati nella chiesa dei Santi Sossio e Damiano. A ciascun tavolo ci saranno anche giovani architetti. L'iniziativa nasce nell'ambito di un tirocinio realizzato in virtù dell'accordo tra il Dipartimento e One Works Foundation*". Quest'ultima, che ha sede a Milano, nell'ambito del programma **UN4UkrainianCities** di Unece (United Na-

tion Economic Commission for Europe), lavora alla stesura del masterplan per la ricostruzione di Mykolaiv. Per i tirocinanti, sottolinea la prof.ssa Visconti, sarà una buona opportunità. "Innanzitutto - spiega - **saranno introdotti alla complessità delle azioni necessarie a maneggiare la pianificazione e la progettazione nelle zone colpite da conflitti: dall'analisi del contesto alla definizione degli obiettivi, dallo studio della cultura e delle tradizioni locali al coinvolgimento delle popolazioni, dalla considerazione delle legittime aspirazioni dei governi locali alla verifica delle condizioni di fattibilità, dall'impiego delle risorse e delle energie locali all'attrazione di investimenti internazionali. Obiettivo del tirocinio è quello di realizzare un'esperienza concreta, tesa ad individuare soluzioni ed indirizzi strategici per la realizzazione di nuovi edifici, per l'adeguamento delle vecchie costruzioni, per l'individuazione di nuovi spazi pubblici o la rivitalizzazione di ambiti esistenti**".

Un altro aspetto positivo dell'iniziativa, prosegue la docente, "è che **One Works Foundation è una realtà solida e grande e magari per alcuni dei tirocinanti l'occasione del masterplan potrebbe aiutare a stabilire contatti in una prospettiva di collaborazione dopo la laurea**". Il tema delle ricostruzioni post belliche è stato anche al centro del convegno che si è svolto il 16 maggio a Palazzo Reale, ed è stato promosso dalla Fondazione Internazionale per gli Alti Studi di Architettura. Ad essa, che nacque diversi anni fa su iniziativa di Uberto Siola, docente ed ex Preside della Facoltà di Architettura, collabora anche la prof.ssa Visconti. I diversi interventi hanno esaminato vari casi, dall'Italia dopo la Prima e la Seconda Guerra Mondiale alla Germania e all'Inghilterra. C'è stato un approfondimento sul caso Napoli. Hanno moderato il dibattito conclusivo del convegno la prof.ssa Visconti e Brunella Como, funzionaria della Soprintendenza.

Fabrizio Geremicca

Dal trenta aprile l'Aula **Mario Gioffredo** di Palazzo Gravina, la sede storica di Architettura, ha cambiato denominazione. È stata infatti intitolata al prof. **Renato De Fusco**. La mozione era stata approvata all'unanimità qualche tempo prima dal Consiglio di Dipartimento. A Gioffredo, che visse nel diciottesimo secolo ed è stato poi definito il *Vitruvio napoletano*, è stato dedicato un altro spazio, situato nella Biblioteca. "L'aula che abbiamo dedicato a De Fusco - ricorda il prof. **Alberto Castagnaro**, che è il Vicedirettore del Dipartimento - **ha un valore speciale. È quella presso cui tenne lezione fino a 85 anni. Sempre e solo lì. Era il suo regno. Lì ha ricevuto Eco, Richter e tante altre personalità illustri con le quali intratteneva rapporti di amicizia e di scambio culturale ed intellettuale**".

### Gli allievi

Castagnaro conosceva molto bene il prof. De Fusco, perché è stato uno dei suoi allievi.

## Un'aula intitolata a Renato De Fusco "quella presso cui tenne lezione fino a 85 anni"

"Lo incontrai alla fine degli anni Ottanta, era il correlatore della mia tesi di laurea, per la quale ebbi come relatore **Uberto Siola**. Dopo la tesi ho cominciato a seguirlo come assistente e poi per la rivista *'Op.cit. Selezione della critica d'arte contemporanea'*, che aveva fondato ed ha diretto per vari decenni. Oggi ne sono io il direttore". Altri allievi di De Fusco sono stati "**Benedetto Gravagnuolo**, che è stato Preside della Facoltà circa venticinque anni fa, **Pasquale Belfiore, Concetta Lenza, Roberta Amirante**. Mi fermo qui, ma potrei citare altri nomi. Architetti di generazioni diverse e con differenti impostazioni culturali, ai quali lui è stato capace di trasmettere soprattutto un metodo". De Fusco: "Apparentemente era molto ombroso e duro. Era certamente molto esigente, in primis con se stesso, e nulla gli andava mai bene. Non ricordo un solo evento

dal quale sia uscito soddisfatto. Per lui si poteva sempre fare di più e meglio". Aveva una grande passione per la didattica: "Era contento quando vedeva nell'aula che gli abbiamo ora intitolato persone sedute a terra o in piedi, quando c'era folla ad assistere alle sue lezioni. Non ne saltava mai una e la sua caratteristica, quando era in aula con gli studenti, era che intervallava le spiegazioni con detti e cadenze di un napoletano colto. Una peculiarità che lo rendeva molto popolare tra coloro i quali frequentavano i suoi corsi". De Fusco è stato, inoltre, uno dei personaggi "che ha dato più diffusione ad Architettura dell'Ateneo federiciano a livello internazionale. È l'autore di oltre 70 libri, molti tradotti in inglese e in spagnolo. Ne cito due, giusto per rendere il concetto: la Storia dell'architettura contemporanea e la Storia del design. La

prima ha avuto 8 edizioni e 12 ristampe. La seconda ha avuto 12 edizioni. Ha pubblicato per case editrici di grande prestigio scientifico".

Tante le persone intervenute il 30 aprile alla cerimonia di intitolazione dell'aula al professore scomparso poco più di un anno fa. "C'erano - ricorda il prof. Castagnaro - **Uberto Siola, Cesare De Seta, Vincenzo Trione, Fulvio Irace, Fabio Mangone, Elena Dellapiana, Anty Panzera**. Insomma docenti, critici e storici che hanno conosciuto Renato e ne hanno apprezzato qualità, rigore e spessore. L'aspetto particolare che tengo a sottolineare è però un altro: hanno partecipato all'inaugurazione anche trentenni, giovani i quali hanno seguito De Fusco negli ultimi anni nei quali ha insegnato. In aula c'erano almeno 200 persone e 178 erano collegate in remoto da varie parti del mondo".

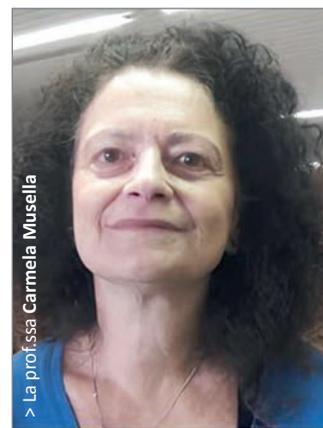
## Approvato il nuovo ordinamento a **Matematica**

La spinta degli obblighi imposti dal decreto del Ministero dell'Università a tutti i Corsi di Laurea. Non è stato un percorso rapido perché **abbiamo voluto consultarci e confrontarci con i rappresentanti di varie realtà che siedono nel Comitato di indirizzo**, dall'Ufficio Scolastico Regionale all'Unione Matematica. Siamo partiti con il confronto circa un anno fa ed ora siamo in dirittura d'arrivo. Credo che sia stato realizzato un buon lavoro, ma naturalmente sarà poi l'esperienza sul campo a confermare questa mia sensazione e convinzione”.

### Precorsi di matematica a settembre

La docente nel frattempo è stata anche nominata **Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. L'indicazione è arrivata dal prof. **Andrea Prota**, Presidente della Scuola. “Ho accettato con piacere per portare l'esperienza che ho accumulato nel Collegio di Scienze”. Matematica torna dunque ad occupare un posto di primo piano all'interno della

Scuola, che prima del prof. Prota aveva avuto come Presidente la prof.ssa Gioconda Moscarriello, la quale insegnava a Matematica. “Prota ha pensato a me per affiancarlo in un lavoro molto delicato, quello di armonizzare una struttura che ha naturalmente anime diverse, ma che svolge un importante ruolo di coordinamento in alcuni ambiti”. Quello dell'orientamento, per esempio, in relazione al quale la prof.ssa Musella, insieme a diversi altri docenti di Matematica, tra i quali **Cristina Trombetti** e **Giuseppe Marino**, che è attualmente il Direttore del Dipartimento, sta organizzando una importante iniziativa destinata a coloro i quali, nel prossimo anno accademico, sceglieranno di immatricolarsi ad **Ingegneria**, a **Biologia** oppure a **Bioteologie Molecolari e Industriali**. Anticipa Musella: “Nelle prime due settimane di settembre si terranno nella sede di Ingegneria di Fuorigrotta **precorsi di matematica**. Saranno strutturati per aiutare a recuperare coloro i quali abbiano lacune che siano emerse durante lo svolgimento del test di autovalutazione, quelli obbligatori ma



> La prof.ssa Carmela Musella

non selettivi. Sono test in conseguenza dei quali, se l'esito è negativo, si accumulano i cosiddetti Ofa, gli obblighi formativi che impongono di affrontare come primo esame una certa materia. Ebbene, chi frequenterà i precorsi si sottoporrà poi ad un ulteriore test e, se l'esito sarà positivo, azzererà i suoi obblighi formativi”. Le lezioni di matematica si terranno nelle prime due settimane di settembre e saranno affidate ai ricercatori del Corso di Laurea. “Contiamo di coprire otto classi. È una iniziativa alla quale teniamo moltissimo. Un progetto pilota che tra l'altro conferma il ruolo di Matematica al servizio di altri Corsi di Laurea”.

**Fabrizio Geremica**

**BISC-E**, competizione studentesca per l'innovazione basata sulle biotecnologie

## Un team partenopeo rappresenterà l'Italia alla finale europea

Un gruppo composto da tre federiciani e una vanvitelliana ha vinto la fase nazionale del **BISC-E** ed è pronto ad affrontare il round europeo, grazie agli scarti delle bucce di limone. Si tratta di **Bio-based Innovation Student Challenge Europe (BISC-E)**, una competizione studentesca per l'innovazione basata sulle biotecnologie che coinvolge ben 25 Paesi dell'UE e volta a stimolare l'imprenditorialità e premiare l'eccellenza. Con uno scopo nobile: mira a sensibilizzare e coinvolgere gli studenti nella transizione verso la bioeconomia e ad esplorare il campo emergente del lavoro *biobased*, sviluppando un nuovo prodotto. Ci sono anche dei **premi in palio**: al gruppo primo, secondo e terzo classificato spetteranno rispettivamente 5000, 2500 e 1000 euro. Non solo, chi occuperà lo scalino più alto del podio beneficerà di un anno di iscrizione

gratuita al BIC (Bio-based Industries Consortium). La squadra che rappresenterà l'Italia, coordinata dalla prof.ssa **Cinzia Pezzella**, docente di Chimica e biotecnologia delle fermentazioni al Dipartimento federiciano di Scienze Chimiche, è composta dall'unione di competenze trasversali di studenti di Atenei campani: **Pierluigi Gabriele Di Matteo** (studente Magistrale in Biotecnologie Molecolari e Industriali, Federico II, team leader), **Ivelina Ivaylova Dzhambazova** (PhD student in Biotecnologie, Federico II), **Maria Grazia Masucci** (studentessa Magistrale in Psicologia Clinica e degli Interventi nei contesti Sociali e dello Sviluppo, Federico II) e **Luisa Galiero** (studentessa Magistrale in Matematica, Vanvitelli). “Il nostro progetto – spiega Pierluigi – consiste nel **convertire gli scarti delle bucce di limone in una fibra tessile bio-**

**degradabile**, per contrastare alcuni problemi gravi di questo settore: fibre che rilasciano microplastiche e condizioni di lavoro precarie e sottopagate. Oltre che sui fattori ambientali, abbiamo focalizzato la nostra attenzione anche su problemi di natura sociale”. Per mettere su carta questa idea, però, sono state necessarie competenze di natura molto diversa tra loro: “proprio per questo abbiamo deciso, Ivelina ed io, di coinvolgere Mariagrazia sul fronte psicologico e Luisa per l'aspetto più strettamente matematico”. Sul senso della competizione: “oltre ad essere **molto orgogliosi di rappresentare il nostro Paese in Europa**, per noi è una grande occasione riuscire a **presentare un'idea a una giuria composta da aziende importanti fondendo expertise che sembrano agli antipodi**”. Ora non resta che incrociare le dita. La finale eu-

ropea si svolgerà in due round tra settembre e ottobre. Nel primo, tutti i team studenteschi vincitori a livello nazionale presenteranno il loro business case e la loro soluzione a una giuria di esperti del mondo accademico. La giuria valuterà le proposte in termini di innovazione, impatto sulla sostenibilità, fattibilità tecnica, sostenibilità economica e le capacità di presentazione del team e l'interazione durante la successiva sessione di domande e risposte. I primi 5 team studenteschi accederanno, poi, al secondo e ultimo step e presenteranno il loro business case a esperti del settore i quali presteranno particolare attenzione alla scalabilità e al potenziale commerciale del progetto. Il video pitch dei primi 5 team sarà valutato online. La somma dei punteggi del primo e del secondo round determinerà i vincitori europei di BISC-E 2025.

## FESTIVAL DEL MANAGEMENT

111 anni di attività, quarta generazione  
per l'impresa familiare

## “Flessibilità” e “apertura al digitale”, il segreto della maison Marinella

Nello spettro di sfumature del blu, **‘E. Marinella’** fa sua quella che incarna l'eleganza. E continua con uno stile inconfondibile. Anche nell'era della rivoluzione tecnologica, pur aprendosi al digitale, custodisce ancora la propria intelligenza artigianale, trasmettendola di padre in figlio. È il miracolo napoletano della storica maison nata nel 1914 sul lungomare partenopeo, che si contraddistingue da oltre un secolo per tradizione sartoriale e unicità del prodotto. Valori che l'azienda ha saputo cucire e tessere – è il caso di dirlo – in un accessorio diventato un'icona di una raffinatezza senza tempo: la cravatta. In occasione della terza edizione del **Festival del Management**, organizzata da SIMA (Società Italiana di Management) e Federico II nella persona del prof. **Roberto Vona**, docente di Economia e gestione delle imprese al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), ideatore e Delegato per il Coordinamento dell'iniziativa per Sima, l'8 il 9 maggio nel complesso di Monte Sant'Angelo sul *‘Deep Blue e le interconnessioni tra il blu profondo dello spazio e degli oceani’* - oltre 40 panel e workshop che hanno declinato il tema dal punto di vista geopolitico, strategico, tecnologico, economico - Ateneapoli ha inaugurato il cosiddetto spazio *‘Open Dot’*, allestito nei locali dei Centri Comuni, intervistando proprio **Maurizio e Alessandro Marinella**, rispettivamente padre e figlio, il primo Amministratore Unico, il secondo General Manager e Brand Ambassador. *“Quest'anno festeggiamo 111 anni di attività, e da 111 anni apriamo alle 6.00 di mattina. Tagliare un traguardo del genere è un miracolo. E lo è anche perché solo il 13% delle imprese familiari riesce ad arrivare alla terza generazione. Noi siamo arrivati alla quarta. E abbiamo ancora tanta voglia di andare avanti con nuovi proget-*

*ti’*. C'è orgoglio nelle parole di Maurizio, che nel ripercorrere le tappe principali della storia di *‘E. Marinella’*, che nelle idee del fondatore Eugenio sarebbe stato *“un angolo di Inghilterra a Napoli”*, si sofferma sul primo vero spartiacque: la Seconda Guerra Mondiale. *“In quel periodo il Governo italiano mise delle sanzioni alla merce straniera, non si poteva più importare nulla dal Regno Unito. Mio nonno rimase con il negozio completamente vuoto per quattro anni, ma dopo il conflitto la nostra azienda spiccò definitivamente il volo con i due laboratori di camicie e cravatte”*. Che sono arrivate al collo di personaggi illustri, ambassador inconsapevoli del brand: in politica Cossiga, Andreotti, Craxi, Napolitano, Berlusconi, Carlo d'Inghilterra, nello spettacolo Totò, Visconti, De Sica, De Filippo, Mastroianni. E forse è proprio nelle crisi che un'impresa si rafforza, grazie alla visione imprenditoriale di volgerle a proprio vantaggio. Dagli anni '40 ad oggi, **il segreto del passaggio generazionale di Marinella “è la flessibilità”**, secondo **Alessandro**, cioè *“la capacità di reagire ad un determinato cambiamento”*. Classe 1995, **laurea in Economia proprio alla Federico II**, il rappresentante della quarta generazione, entra nell'azienda tra il 2017 e il 2018 e si rende conto subito che serve una virata, e mette su un team di giovani: *“passando da uno a più punti vendita, urgeva cambiare l'organizzazione, creare un organigramma e un sistema gestionale che ci aiutasse a monitorare l'aspetto finanziario e di magazzino. E per farlo, un semplice negozio che vuole diventare una grande azienda, oggi, deve innanzitutto aprirsi alla digitalizzazione”*. Un po' di numeri sull'andamento gestionale e aziendale dell'epoca. *“Nel 2019 eravamo dipendenti dalla cravatta all'80%, da tutto il resto solo al 20%. L'Italia pesava il 95%. Ma il da-*



*to più preoccupante era l'età media dei nostri consumatori, tutti over 55. Abbiamo provato a trasformare i punti di debolezza in opportunità: creazione dell'e-commerce, strategia comunicativa con presenza su tutti i social. Abbiamo diversificato i prodotti, abbassando il rischio di impresa”*. E i risultati si sono visti: *“vendiamo il 15% di cravatte in più, ma la percentuale di incidenza del prodotto si è abbassata; l'età del target si è abbassata a 39 anni di media e l'estero sta prendendo sempre più piede”*.

### La rinuncia *“all'offerta di Trump”*

Nella continua evoluzione del brand, però, resta indissolubile il legame con Napoli, che compie formalmente 2500 anni ed è stata designata da Confindustria Capitale della Cultura di impresa 2025. *“Marinella è nata e cresciuta grazie alla città, che ha un grandissimo know-how sartoriale, così come tutto il Made in Italy. L'eleganza inglese, un po' rigida, è stata trasforma-*

*ta dal saper fare partenopeo. Sete e colori differenti, con la realizzazione fatta a mano di fronte al mare. E oggi possiamo dire che tutto questo ha determinato l'identità di Marinella, la sua brand awareness, il posizionamento del prodotto. E non dovremo mai perdere tutto questo”*. Anche se il rischio c'è stato, non essendo mancate **proposte d'acquisto indecenti, tutte rimandate al mittente**. Un aneddoto lo racconta Maurizio: *“32 anni fa ricevemmo una lettera da un certo Donald Trump, che avrebbe voluto regalarci un negozio nella Trump Tower. Eravamo mio padre ed io. Lui disse subito di no: troppo lontano, troppo difficile gestire il tutto. Ebbene, con il massimo garbo, rinunciammo all'offerta scrivendo caro Trump, non ci muoviamo da Napoli”*. Il motivo: *“viviamo un'emozione e in nome della passione noi continuiamo a dire no”*. Da un lato Alessandro, la testa; dall'altro Maurizio, il cuore. La quarta generazione è strategia e razionalità, la terza memoria storica ed emotività. *“Siamo l'uno il completamento dell'altro”*.

### Evento al DISES

Presentazione del libro *“Blockchain, Crypto, and DeFi: Bridging Finance and Technology”* a cura del prof. **Marco Di Maggio** (Imperial College London). L'evento è organizzato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises), un'occasione per esplorare le nuove frontiere della finanza decentralizzata e il ruolo delle criptovalute nell'economia contemporanea. L'incontro si terrà il 30 maggio, alle ore 10.30, nell'Aula A4 di Monte Sant'Angelo. Per gli studenti che stanno frequentando il ciclo *‘Università e lavoro’* la partecipazione all'incontro - si terrà il 30 maggio, alle ore 10.30, nell'Aula A4 di Monte Sant'Angelo - contribuirà al conseguimento dei relativi crediti formativi.

Intervista al **prof. Acconcia**, Direttore del Dises

## Un'aula al centro storico per le matricole di **Economia e Commercio**

Rinnovato impegno nella Terza missione al Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (Dises). Il 13 maggio si è tenuto il primo di un ciclo di eventi di divulgazione, **"Economics at war: l'economia e le nuove sfide geopolitiche europee"**, nella suggestiva cornice della Sala della Loggia al Maschio Angioino. Il pomeriggio di approfondimento ha riguardato **"i nuovi scenari geopolitici europei dell'Unione Europea e come i cambiamenti globali ne stanno modificando confini, alleanze e strategie e dal punto di vista economico il ruolo crescente della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale e della robotica e quali sono le risorse e gli investimenti necessari per garantire stabilità e protezione ai cittadini europei"**, racconta il prof. **Antonio Acconcia**, Direttore del Dipartimento. L'obiettivo è **"incrementare l'attività di divulgazione attraverso le competenze del nostro Dipartimento e anche le analisi di esperti nostri ospiti che provengono da vari settori"**. Sono in-

tervenuti, infatti, **Greta Cristini**, giornalista e analista geopolitica, **Andrea Gilli**, senior researcher presso il NATO Defense College, e **Pietro Maffettone**, professore di Filosofia politica alla Federico II. L'incontro è stato introdotto dal prof. Acconcia e moderato dalla prof.ssa **Carla Guerriero** e dal prof. **Ettore Panetti**, docenti del Dises. L'idea era nata durante il Covid con un ciclo di seminari interni online, che sono ancora disponibili sulla pagina YouTube del dipartimento, e si è estesa a includere esperti esterni per **"una divulgazione multidisciplinare e internazionale rivolta a studenti, studiosi, professionisti, ma anche alla città e a tutti gli interessati"**. Il prossimo evento in cantiere si svolgerà probabilmente a settembre e riguarderà le spese militari.

Una novità: è in fase di elaborazione anche l'apertura di un **canale del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio al centro storico**. **"Stiamo lavorando in questi giorni alla disponibilità di un'aula affinché un nu-**

**mero limitato di studenti del primo anno possa fare richiesta di seguire le lezioni al centro"**, spiega il prof. Acconcia. Rinnovamento anche per i Corsi Magistrali, segnatamente al Corso di **Economics and Finance** che ha subito **"una ristrutturazione complessiva per renderlo più idoneo all'evoluzione del mercato in termini di formazione di economisti e analisti finanziari. Sono stati riorganizzati alcuni insegnamenti per rendere il percorso più fluido e funzionale e abbiamo incrementato le attività che implicano contatti con società e aziende, con il coinvolgimento di esperti esterni"**.

Sempre nell'ottica generale di **"andare incontro alle esigenze degli studenti"**, sono state **rafforzate le attività di laboratorio** e tutte quelle **iniziative di avvicinamento al mondo del lavoro** come il Job Fair - **"la nostra giornata di incontro con le aziende"** - o l'Open Day. Quest'anno il Dipartimento ha anche doppiato la manifestazione di orientamento **"Una settimana al Dises"**, du-



rante la quale **"una selezione di studenti delle superiori trascorre le giornate in Dipartimento per seguire lezioni o altre attività aperte dei Corsi di studio per avere una prima impressione di cosa vuol dire frequentare l'università e in cosa consistono l'offerta didattica del Dises, le opportunità di carriera e i servizi offerti dalla Federico II"**, sottolinea il prof. Acconcia. Poi conclude: **"La mia direzione punta a mantenere la continuità con il passato, eventualmente incrementandolo se possibile, diffondendolo una sempre più ampia informazione relativa ai nostri Corsi di Laurea"**.

Eleonora Mele

Il progetto **Sima** sull'apprendimento delle discipline di management

## Innovazione didattica, ora la parola passa agli studenti

Le sempre più rapide evoluzioni tecnologiche e i profondi cambiamenti nelle modalità di apprendimento delle nuove generazioni sono alla base del **progetto SIMA**, Società Italiana di Management, sull'**Innovazione Didattica delle discipline di management** che è giunto al secondo step della mappatura. Ora si passa la parola agli studenti. **"Come rappresentante di sede della Sima per il nostro Ateneo sto veicolando il questionario ai docenti che hanno insegnamenti attivi di Economia e gestione delle imprese in questo semestre, affinché lo ripropongano agli studenti"**, spiega la prof.ssa **Nadia Di Paola**. Il progetto si inserisce in uno più ampio, internazionale, partito nel 2023. La prima fase ha previsto **"la mappatura dello stato dell'arte delle discipline di management, un'analisi empirica per raccogliere informazioni sulle pratiche didattiche attuali tramite una survey e focus group di approfondimento tra i 700 colleghi che insegnano corsi di Gestione aziendale"**, spiega la prof.

ssa **Maria Colurcio**, coordinatrice del Progetto Didattica Innovativa, assieme a **Fabio Musso**. I risultati della comparazione interna sono stati poi presentati in occasione del convegno annuale di Parma durante una **roundtable** con editori nazionali e internazionali.

Per la seconda fase la survey passa agli studenti tramite la **somministrazione di un questionario**. **"I modelli teorici riguardano non solo metodologie e contenuti degli insegnamenti, ma anche i risultati in termini di apprendimento, inclusione e miglioramento delle skill relazionali, sia tra pari che nell'interazione con i docenti e successivamente con gli attori del mondo del lavoro, al momento del placement"**, racconta la prof.ssa Colurcio. Per il questionario è stato usato un tool di raccolta dati Collect.chat, **"un software per la somministrazione tramite WhatsApp, come fosse una chat"**, e le domande proposte **"si rifanno a costrutti della letteratura riguardo all'apprendimento di**

### IN BREVE

- Martedì 27 maggio alle ore 11.30 in aula A1 **presentazione delle Magistrali** attivate dal Dipartimento di **Scienze Economiche e Statistiche**: Finanza, Economics and Finance, Economia e Commercio da parte dei rispettivi Coordinatori di Corso di Laurea.

- Grazie alla convenzione interuniversitaria di cooperazione tra l'Université Paris XII Est Creteil Val de Marne (UPEC) e il Dipartimento federiciano di **Economia, Management, Istituzioni**, è attivato un percorso per il conseguimento di due **titoli congiunti**: Laurea Magistrale in Innovation and international management (IIM) e Master in Administration et échanges internationaux, percorso international business. Appena emanato il bando di selezione per l'anno accademico 2025/2026 di 5 studenti, iscritti, per l'a.a. 2024/25, al primo anno della Magistrale in IIM al percorso formativo franco-italiano della durata di due anni. Domanda di partecipazione entro il 5 giugno.

**nuove metodologie e l'inclusione sociale. Nello specifico ai descrittori di Dublino, agli indicatori per l'apprendimento che affermano che si deve misurare non solo il sapere, ma anche il saper fare e affidano un ruolo particolare alla comunicazione, al senso critico e all'autonomia"**. Tra i quesiti: **"Se reputano il corso che hanno seguito innovativo o meno, se pensano che i metodi abbiano influito sulle modalità di apprendimento e di relazionarsi agli altri, e soprattutto se hanno suggerimenti e cosa vorrebbero migliorare"**.

Dopo la pandemia i mutati stili di consumo e il cambiamento tecnologico hanno influito sui processi di apprendimento, ci

sono **strumenti didattici innovativi** come **"i business games, i project work e gli hackaton, come Make IT a Case, la competizione nazionale della SIMA, e anche l'Intelligenza artificiale, usata consapevolmente come guida e come risorsa di base sulla quale ragionare, ma a questo stadio di sviluppo la didattica innovativa è ancora affidata alle abilità del singolo docente, tranne eccezioni eccellenti, e non ci sono piani formalizzati degli Atenei"** - conclude la prof.ssa Colurcio - **Però negli ultimi 5 anni ci stiamo attrezzando interrogandoci su come mettere a punto percorsi di formazione utili ed efficaci perché il futuro è qui"**.

El. Me.

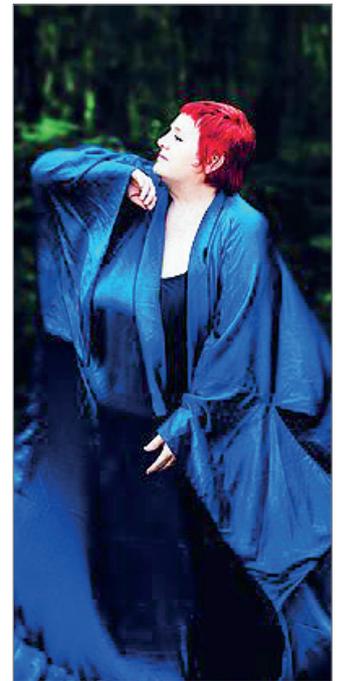
Incontro con gli studenti promosso dal **prof. Luca Zenobi**

## La ricerca artistica della performer NicoNote e il tedesco, una lingua che “è già di per sé poesia”

Performer, cantante, artista intermediale tra le più originali della scena contemporanea, **NicoNote** – pseudonimo di Nicoletta Magalotti – ha incontrato l'8 maggio gli studenti del corso di Letteratura Tedesca, in un appuntamento organizzato dal prof. **Luca Zenobi** presso l'aula 4 della sede centrale. “Quest’anno, oltre alle lezioni istituzionali, ho strutturato un programma internazionale al quale ho invitato i miei studenti a partecipare: incontri, conferenze, non solo studio sui testi scritti, ma anche un confronto con artisti che lavorano sulla contemporaneità, che portano avanti la letteratura tedesca anche al di fuori dei confini canonici. Per questo ho pensato che il lavoro di NicoNote fosse particolarmente adatto anche come esperienza creativa”, ha spiegato Zenobi, introducendo l'ospite. La scelta non è casuale: voce della band **Violet Eves** negli anni '80 e figura di riferimento della scena musicale e performativa – tra teatro, installazioni e clubbing – NicoNote, di origini austriache da parte di madre, ha intrecciato negli anni la sua ricerca artistica con poesia e lingua tedesca. Cuore dell'incon-

tro è stato il racconto del processo creativo dietro *An die Unerkannte/Alla sconosciuta*, performance sonora per voce, poesia e musica elettronica ispirata ad una lirica di Friedrich Hölderlin, presentata il giorno prima al Centro di Cultura Domus Ars nell'ambito di un progetto del Goethe-Institut. Si parte dall'inizio. “Quando mi hanno chiesto, al Festivalletteratura di Mantova, nel 2023, di preparare uno spettacolo sul Romanticismo, mi sono detta: mi interessa? Mi tocca? Ho del materiale pronto? Dieci anni prima avevo già lavorato sulla diaristica di Schumann, io, cantante di musica pop, insieme ad una pianista classica, e avevo già esplorato la dimensione linguistica tedesca, che per me ha un valore fortissimo. È una lingua che raggiunge profondità estreme, è già di per sé poesia”. Il sì al progetto è arrivato quindi in modo naturale. “C'era una poesia che mi girava in testa da tempo, che avevo già registrato in un altro progetto, con una voce più angolata, più secca, più viscerale. Era una voce che dal cuore passava al pensiero e poi tornava al corpo, come accade quando la parola diventa spirito. Già questo per

me era un segnale, un indice da decifrare, come un'anima in movimento”. L'artista ha raccontato di essere partita proprio da quell'incipit sospeso, misterioso, amato: “Sono cinque-sei righe che si aprono con delle domande e ti dicono anche: ‘non la potrai riconoscere’. Questa sconosciuta, chi è? Che importa? È tutto: è detto di me, di te, è la vita, la libertà, la natura, l'unità profonda che attraversa le cose. Seguendo questo flusso emozionale, ho iniziato a raccogliere frammenti. Il frammento è al centro del mio lavoro: è un modo di costruire, ma anche di esplorare. Ogni pezzo ha un titolo, un'identità, non si tratta di un discorso lineare”. Ma come si arriva dalla parola scritta alla scena? “Il palcoscenico ha regole diverse dalla pagina: la parola si trasforma, si alza, chiede di essere portata altrove. Parto da un punto e mi muovo per territori, nutrita da intuizioni che poi elaboro. È la tensione tra le parti che costruisce l'insieme. Non è solo una somma di elementi: è una costruzione consapevole, una risposta al presente”. Un presente che, osserva, ci ha immersi nella cultura della disgregazione: “Un tempo



c'era l'album, con lato A e lato B. Oggi, con le piattaforme digitali, conosciamo solo cinque-sei tracce. Questo è diventato naturale. La frammentazione non è una mancanza, ma una tensione, una ricerca, un'intersezione. Esiste anche nella teologia, nell'arte, nella letteratura. Mi interessa confrontarmi sia con chi ha creato architetture solide, sia con chi ha lasciato domande aperte. È un apprendimento continuo”. La performance si configura così come un attraversamento: “da Novalis a Wagner, dalle voice-song anni '80 e '90, poi c'è Schumann, i Lieder della Dichterliebe: sono canzoni che parlano della natura, dei monti, dei boschi, della forza dell'anima. Io sento queste cose risuonare dentro, le percepisco come un richiamo romantico, fatto di sinestesia, di unione tra l'individuo e l'ambiente circostante. Avevo poi delle registrazioni importanti, delle improvvisazioni fatte anni fa in Francia, che ho ripreso per questo lavoro. Io mescolo tutto, senza paura. Non cerco una nicchia, ma un accento non scontato. Voglio costruire un paesaggio sonoro e visivo che parli ad un pubblico trasversale”, ha confessato l'artista.

Per gli studenti non solo uno sguardo inedito sull'eredità romantica, ma un'immersione nelle ossessioni, nei rischi, nelle tensioni creative di chi porta in scena un dialogo vivo tra radici e contemporaneità.

**Giovanna Forino**

### IN BREVE

- Ultimo appuntamento nell'ambito dell'insegnamento di **Tradizione Classica** del Corso di Laurea in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale tenuto dal prof. Lorenzo Miletti. Si terrà il 23 maggio (Aula A3, piano meno 1, via Nuova Marina) alle ore 15.30. Relatrice Sara Amoresano sul tema *'Da Napoleone a Prometeo. Beethoven lettore dei classici'*, intervieni e modera Mario Lamagna. Al termine dell'incontro Amoresano eseguirà l'op. 31 n. 2, 'Der Sturm' di L. van Beethoven.
- **Campagne di scavo.** Dal 26 maggio al 27 giugno riprenderanno le attività di scavo archeologico nel Foro di Cuma, dirette dalla prof.ssa Carmela Capaldi, docente di Archeologia classica. Disponibilità di posti per partecipare alla campagna di scavo a Pompei, Hospitium di Albinus, dal 3 giugno al 4 luglio, lo segnala il

prof. Luigi Cicala, l'8 maggio; possono presentare richiesta di partecipazione gli studenti in possesso di certificazioni (valide) della sorveglianza sanitaria e del corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (12 ore).

- Cattedra di **Spagnolo**: ultimo appuntamento il 13 giugno (ore 11.00, Aula 4, al primo piano di Porta di Massa) con il ciclo di seminari 2024 – 2025 (attività nell'ambito delle Ulteriori conoscenze). Tema *'Traducir a los clásicos: el reto de La Jerusalén liberada de Torquato Tasso'*, relatore José María Micó (Universidad Pompeu Fabra).

- Calendario delle ultime lezioni di maggio de **Il Laboratorio dei Classici della Filosofia** tenuto dalla prof.ssa Chiara Cappiello sul *Diario del seduttore* di Kierkegaard in Aula Franchini: 23 maggio (ore 13.30 - 15.30) *Caso e attimo: strategie estetiche del seduttore*; 30 maggio (ore 11.30 - 13.30) *La seduzione tra malattia e nobiltà*; 30 maggio (ore 13.30 - 15.30) *Le conseguenze della vita estetica: la disperazione.*



## Scrittori affermati e voci emergenti al ciclo di incontri dell'Osservatorio sul Romanzo Contemporaneo

A che punto è il romanzo contemporaneo? È torna anche quest'anno il ciclo di incontri organizzato da **'Osservatorio sul Romanzo Contemporaneo'** - progetto di ricerca attivo dal 2022 - incardinato all'interno del corso di Letterature Comparete del prof. **Francesco de Cristofaro**. Dopo le edizioni precedenti, che avevano dato spazio soprattutto a critici e studiosi, si è cambiata prospettiva e messi al centro gli autori e le autrici, protagonisti di otto appuntamenti di eccezione ad ingresso libero. *"Nei primi anni ci siamo concentrati sulla teoria, su chi studia e analizza il romanzo contemporaneo - racconta la prof.ssa Elisabetta Abignente, docente di Letterature Comparete tra le responsabili del progetto - Ma a un certo punto ci siamo chiesti: perché non ascoltare direttamente chi i romanzi li scrive? Così è nata l'idea di questo nuovo ciclo, che alterna scrittori affermati e voci emergenti"*. Il programma si è aperto l'8 maggio con **Andrea Inglese**, seguito da **Maurizio De Giovanni** e dalla molto attesa **Viola Ardone**, autrice best-seller ed ex studentessa federiciana. Nei giorni successivi si sono alternati **Eduardo Savarese**, Emanuele Canzaniello - autore del *Breviario delle Indie*, tra i candidati al Premio Strega - e **Alessio Forgiione**. Gli ultimi tre incontri, in programma il 22, 23 e 26 maggio, vedranno protagonisti **Erika Cassano**, **Sabrina**

**Efionayi** e **Michela Panichi**, tre ex laureate dell'Ateneo oggi attive nel panorama letterario nazionale, il poeta, scrittore e traduttore **Gabriele Frasca** e, dulcis in fundo, **Wanda Marasco**, finalista al premio Strega con *La compagnia delle anime finite*. *"Ci tenevamo a dar vita a un confronto tra generazioni, stili, percorsi diversi. Non solo grandi nomi, ma anche autori e autrici che stanno iniziando a farsi strada, molti dei quali hanno studiato proprio da noi, al Dipartimento di Studi Umanistici. Inoltre, ci piaceva mantenere un legame forte con Napoli e con il nostro territorio. Perché si tratta di incontri indirizzati a tutti - ma proprio tutti - specialisti e non"*.

Il lavoro dell'Osservatorio, portato avanti negli ultimi tre anni, ha coinvolto 10 gruppi di ricerca composti da ricercatori, dottorandi e giovani studiosi, unendo energie e competenze in un progetto collettivo e trasversale. Il risultato di questo percorso sarà il volume *Osservazioni sul romanzo contemporaneo. Materiali e strumenti per lo studio del romanzo contemporaneo*, in uscita prossimamente per TAB Edizioni. *"Si tratta di un'opera articolata che raccoglie saggi bibliografici e schede critiche dedicate a romanzi pubblicati dopo il 2000, italiani e stranieri, accompagnati da un ricco apparato di riferimenti teorici e critici. Abbiamo fatto un grande*

### Informatica e inglese

#### - Corso di Studio in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale.

La prossima prova di informatica si svolgerà il 28 maggio alle ore 12.30 nell'Aula A3 di Via Marina. Le prove si svolgeranno in presenza, con la somministrazione di un test a risposta multipla (incentrato sugli argomenti previsti per l'EC-DL, ora ICDL, e, più in generale, sulla conoscenza di base del lessico e dei supporti informatici) attraverso una piattaforma digitale; i candidati devono quindi essere muniti di un dispositivo elettronico (laptop, smartphone o tablet) collegato alla rete internet. La prova di verifica va prenotata inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica [asaspac.informatica@gmail.com](mailto:asaspac.informatica@gmail.com) con entro 4 giorni dalla data prevista per l'appello.

#### - Corso di Studi in Lettere Classiche.

Placement test del 19 giugno per la partecipazione a un corso di preparazione alle certificazioni Cambridge English (B1 Preliminary, B2 First, C1 Advanced) e British Council (IELTS) primo semestre a.a. 2025/2026: gli studenti regolarmente iscritti (matricole, dottorandi, specializzandi, iscritti a Master e cor-

so di perfezionamento) possono prenotarsi fino a lunedì 26 maggio. Coloro che saranno risultati idonei potranno accedere a un corso di preparazione finalizzato al conseguimento di una delle certificazioni internazionali di lingua inglese, erogate dal Centro Linguistico di Ateneo. Il placement test è gratuito, il contributo per il corso di preparazione è di 150 euro più la tassa d'esame.

- *'Tra profit e no profit: voci dai mondi del lavoro pedagogico'* è il terzo di tre webinar (Gmeet) sull'*'Employability'* che si terrà lunedì 26 maggio dalle 11.00 alle 13.00. L'evento è parte del Progetto di ricerca PRIN *'Remploi'* (Reconsidering Graduate Employability: Educational Pathways for Transitions to Work) condotto dalle Università di Firenze, di Milano Bicocca e della Federico II. Si occupa di studiare le condizioni di Employability dei Corsi di Studio Magistrali di area pedagogica con il fine di concorrere alla definizione delle professionalità educative e formative nei contesti del Coordinamento pedagogico, del management aziendale, della leadership istituzionale. Interverrà, tra gli altri, la prof.ssa Maura Striano la quale, con la prof.ssa Maria Rosaria De Simone, è parte del Comitato Scientifico.

*lavoro di mappatura - spiega la prof.ssa Abignente - non solo selezionando opere significative, ma ricostruendo anche i principali orientamenti della critica, per offrire strumenti aggiornati a chi studia il romanzo oggi"*. Un'iniziativa che conferma la vocazione portata avanti: *"fare dell'Università uno spazio vivo di confronto tra studio*

*e scrittura, tra analisi teorica e creatività letteraria"*. Il romanzo, conclude la docente, *"non è una forma rigida e definita una volta per tutte, ma un genere in continua evoluzione, ibrido, mobile. Un vero laboratorio della contemporaneità, che interroga il presente e ne riflette le trasformazioni"*.

**Giovanna Forino**

## Attività con il riconoscimento di crediti formativi a Scienze Sociali

- A settembre si terrà il 38esimo **Convegno annuale della Società italiana di Scienza Politica**, associazione culturale senza scopo di lucro che si propone di favorire lo sviluppo della scienza politica in Italia, l'incontro e la collaborazione degli studiosi della disciplina in Italia e all'estero e il coordinamento delle strutture preposte all'insegnamento e alla ricerca. Il prof. **Fortunato Musella**, docente di Scienza Politica, propone nell'ambito del congresso un'attività formativa destinata agli studenti i quali potranno partecipare ai panel, entrando

nel vivo del convegno e assistendo all'esposizione delle ricerche più avanzate nell'ambito della Scienza Politica, e acquisire competenze nell'ambito dell'organizzazione di eventi scientifici e culturali, sulla base delle attitudini personali (pubbliche relazioni, logistica e comunicazione). Le attività didattiche, in presenza (Aule del Centro Storico, Complesso di San Marcellino, via Mezzocannone 8), si terranno dal 4 al 6 settembre. Due il numero di crediti riconoscibili ai partecipanti. Si possono candidare studentesse e studenti del-

le Lauree Triennali e Magistrali del Dipartimento che abbiano già svolto uno dei seguenti esami: Scienza Politica, Digital Politics, Analisi del Linguaggio Politico, Innovazione Politica Digitale. Iscrizioni entro l'8 luglio inviando una mail a [digitalpolitics.unina@gmail.com](mailto:digitalpolitics.unina@gmail.com). Oltre alla partecipazione minima a 3 panel, si richiede la redazione di un elaborato di sintesi di max 1500 parole.

- Seminario di didattica integrativa *'Connessioni digital-naturali nelle aree interne'* proposto dal prof. **Dario Minervini**, docente di Sociologia dell'Am-

biente, agli studenti e studentesse (massimo dieci) della Triennale (al terzo anno) in Sociologia e della Magistrale in Innovazione Sociale. I selezionati parteciperanno, nel mese di giugno, ad un viaggio di studio e ricerca di due giorni nel territorio del borgo di Roccaromana (Caserta). Iscrizione entro il 23 maggio inviando una mail all'indirizzo: [dario.minervini@unina.it](mailto:dario.minervini@unina.it). La verifica per l'attribuzione di 3 crediti formativi, nell'ambito delle attività a scelta dello studente, avverrà attraverso la valutazione del prodotto multimediale finale.

Curricula da dodici a sette, più la doppia laurea con Economia

## Incontro di orientamento sulla riforma degli indirizzi

Indirizzi di studio a Giurisprudenza: si cambia. La riforma è stata presentata alla platea studentesca mercoledì 14 maggio, durante il primo di un ciclo di incontri di orientamento in itinere curati dalla prof.ssa **Valeria Marzocco**, Coordinatrice della Commissione Orientamento, Tutorato e Tirocini, e dalla sig.ra **Serena Tufano**, Referente amministrativa per i tirocini formativi curriculari.

Le novità: i **curricula** che gli studenti scelgono, alla fine del terzo anno, per personalizzare il proprio piano di studi nell'ultimo biennio, **si riducono da dodici a sette (più l'indirizzo economico per la doppia laurea)**. Gli indirizzi tra cui i ragazzi, attualmente al terzo anno, potranno scegliere saranno: **Costituzionalistico, Amministrativistico, Forense Civile, Forense Penale, Internazionale e Unione Europea, Cultura e tradizione giuridica e Impresa, lavoro e mercati**. Verranno dunque soppressi: Regolazione, amministrazione e mercati; Logistica, navigazione e trasporti; Giurista del lavoro, Giurista d'impresa, Tutela del patrimonio culturale. Attenzione, però, perché molti degli insegnamenti che caratterizzavano questi percorsi sono stati rimescolati nei piani di studi che si è optato di mantenere, andandone ad ampliare l'offerta formativa e, più in generale, **ogni percorso ha praticamente raddoppiato il numero delle materie tra cui poter scegliere**. Spieghiamo però prima come funzionano i curricula: se si osservano le tabelle del piano di studi di quarto e quinto anno, si nota che ci sono tre caselle con scritto solo *'esame affine integrativo obbligatorio'* (10 crediti) e altre tre che riportano la dicitura *'a scelta in base al curriculum'* (6 crediti). Questi insegnamenti andranno riempiti con le scelte formulate nell'ambito del profilo a cui ci si è iscritti. Qui, due novità da sottolineare: la prima è che, mentre in passato gli esami *'affini-integrativi obbligatori'* erano prestabiliti per ogni profilo, dal prossimo anno accademico ogni curriculum avrà un pacchetto di insegnamenti da 10 crediti tra cui poter selezionare i tre con cui personalizzare il proprio piano di studi. Questo varrà per tutti gli indirizzi, ad eccezione del *'Forense civilistico, dell'Amministrativistico e di*

*Cultura e tradizione giuridica*. Nel Forense Civile restano i tre obbligatori degli anni precedenti. In *Cultura e tradizione giuridica*, la scelta c'è ma è *'guidata'*: dato che questo curriculum comprende tre settori (Diritto romano, Storia del diritto medievale moderno, Filosofia del diritto), gli affini integrativi andranno scelti nell'ambito dello stesso settore (indicazione reperibile sulle tabelle del piano di studi). Per l'Amministrativistico, infine, ci saranno tre pacchetti da tre opzioni ciascuno e bisognerà selezionare un solo insegnamento da ogni gruppo. Per gli esami da 6 crediti, invece, resta la libera scelta per tutti gli indirizzi. Ma c'è di più: se, in passato, ogni profilo aveva i propri esami a scelta divisi in tre gruppi, da cui selezionare un esame per pacchetto, questa divisione è stata ad oggi abolita. Dal prossimo anno, ci sarà un elenco unico (parliamo anche di 18 opzioni, per alcuni profili) tra cui poter liberamente scegliere i tre che più piacciono. Ultimo elemento a cui prestare attenzione è

che, in quest'operazione di ridistribuzione degli insegnamenti, alcune materie sono passate dall'essere *'affini integrative obbligatorie'* a *'esami a scelta'* e viceversa e, di conseguenza, ne è cambiato il numero di crediti. **La scelta dell'indirizzo andrà indicata durante l'iscrizione al quarto anno di corso e, in caso di inespresa preferenza, si verrà automaticamente iscritti al curriculum 'Cultura e tradizione giuridica'**. Non c'è ancora una data di scadenza ufficiale, ma con ogni probabilità sarà verso la fine di luglio. Il piano di studi potrà essere cambiato in itinere. In tal caso, però, bisognerà valutare la compatibilità con il nuovo curriculum di eventuali esami già sostenuti (anche con riguardo al numero di crediti).

Seguiranno al primo appuntamento ulteriori incontri nell'ambito dei quali gli studenti potranno sciogliere ogni dubbio, dalle prospettive professionali di ogni percorso a questioni di carattere più tecnico. Dalla fine del mese di maggio, inoltre, sarà disponibile **un nuovo spor-**



> La prof.ssa Valeria Marzocco

**tello per il supporto agli studenti nella scelta degli indirizzi (e anche dei tirocini obbligatori al quinto anno)**. Sarà attivo il martedì mattina (anche online) e i riferimenti sono i dottori **Tommaso Belfiore** e **Martina Guida**. Il piano di studi completo è consultabile sul sito del Dipartimento, cliccando su *Didattica - Laurea Magistrale - Piano di studi 2025/2026*.

**Giulia Cioffi**

## Stati Generali della Fuci a Napoli

La Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) ha scelto Napoli per gli Stati Generali. Dall'1 al 4 maggio, centinaia di studenti e studentesse sono arrivati da ogni parte del Paese per presenziare all'evento di punta della più antica associazione studentesca universitaria d'Italia. L'organizzazione degli Stati Generali ha visto lo sforzo sinergico di varie istituzioni del territorio: la Federico II, in special modo il Dipartimento di Giurisprudenza, il Comune di Napoli e l'Arcivescovato. Ogni ente ha messo a disposizione spazi per consentire lo svolgimento dei lavori, con un'apertura straordinaria del Dipartimento di Giurisprudenza, durante la chiusura di Ateneo per le festività del 1° maggio. Nei quattro giorni di incontro, si è dato spazio ad una riflessione ad ampio respiro **'Sul ruolo delle comunità educanti e di ricerca'**, accanto a momenti dal taglio politico-istituzionale sulla scelta degli indirizzi tematici dell'associazione. A raccontarlo è il prof. **Umberto Ronga**,

ordinario di Diritto costituzionale, che è stato alla guida della FUCI e ha presieduto l'evento: *"Dai lavori tematici è emersa la centralità degli investimenti sulla ricerca, soprattutto con l'esigenza di mettere insieme discipline diverse in dialogo"*. In tal senso, la stessa impostazione dell'evento ha costituito un importante primo tassello: *"Le varie questioni tematiche trattate sono state messe in circolazione tra più sedi di più istituzioni che, a loro volta, hanno dialogato"*. I lavori hanno avuto ad oggetto anche *"la necessità di investire sul ruolo dei giovani e l'idea che la comunità educante fa ricerca in un'ottica orizzontale: c'è una circolazione anche intergenerazionale"*. Proprio la partecipazione di tanti studenti e studentesse è stata la cifra positiva dell'evento: *"è bello vedere una tale partecipazione dei giovani alla vita dell'università. Sono arrivati ragazzi da tutti gli Atenei italiani ed è stato un bel segnale la scelta della nostra città"*. Durante le quattro giornate di lavori sono intervenuti: l'Arcive-



Prof. Umberto Ronga

sco di Napoli Domenico Battaglia; il Sindaco Gaetano Manfredi; il Rettore Matteo Lorito; la Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza Carla Masi; Suor Nathalie Becquart, sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi italiani; Don Roberto Regoli, Assistente nazionale FUCI e ordinario nella Pontificia Università Gregoriana; Mons. Francesco Beneduce, Vescovo ausiliario della Arcidiocesi di Napoli, e i delegati nazionali dell'Azione Cattolica Italiana e del MEIC.

Un'esperienza dall'impatto emotivo molto forte per gli studenti del progetto di Clinica Legale

## Il campo Rom di Giugliano “un’istituzione totale”

“Un residente del campo ROM di Giugliano mi ha raccontato che viveva lì dagli anni '80 e che, da allora, non è cambiato nulla. Che lui era sporco perché il campo era sporco. Che lui è il campo. Gli abbiamo chiesto se potesse scegliere dove vivrebbe, ma lui ha risposto che avrebbe voluto comunque il campo, però pulito. Mi poneva domande, come a cercare conferma che si potesse fare davvero qualcosa per migliorare l'insediamento. L'ho interpretata come una paura di uscire fuori di lì, dopo quarant'anni. Ormai si identifica con questo posto”. A parlare è **Cristina Brando**, studentessa al terzo anno di Giurisprudenza tra le nuove borsiste del progetto di **Clinica Legale in materia di apolidia**, che, lunedì 12 maggio, assieme ai suoi colleghi, è entrata per la prima volta nell'**insediamento Rom di Via Carrafiello**, a Giugliano.

### Un luogo “inumano”

Un luogo che definisce “inumano”, dalla posizione - “a quasi cinque ore di cammino dal centro di Giugliano, a margine di una strada” - fino alle condizioni dei servizi essenziali: “Non c'è elettricità perché, qualche mese fa, una bambina è morta fulminata e il Comune ha ben pensato direttamente di staccare la corrente, invece di sistemarla. I bagni chimici sono stati rimossi e c'è una sola fontanella per tutti”.

Attualmente vi risiedono **450 persone, di cui la metà sono bambini**, ma sarà così ancora per poco: nella stessa mattinata, il Comune ha iniziato lo sgombero dell'insediamento e i colloqui dei ragazzi della Clinica con la popolazione del campo si sono svolti su un sottofondo di ruspe che rimuovevano le baracche e sollevavano cumuli di terreno e spazzatura. Assieme ai borsisti, sul campo c'era l'**Associazione 21 luglio**, che supporta gruppi e individui in condizione di segregazione estrema e di discriminazione. Insieme, hanno dato il via alla prima fase del progetto “MA. Rea (acronimo per “mappare e realizzare”): **sopralluoghi per fare il punto sulle condizioni dell'insediamento e sui bisogni della comunità con il fine di arrivare non alla “chiusura”**



del campo, che sarebbe un'azione fine a se stessa, ma al suo “superamento”, che passa per la ricerca di soluzioni alternative. “I membri dell'associazione hanno spesso sottolineato che **il campo Rom è un'istituzione totale: lo interiorizzi, pensi di meritare quella condizione, di vivere vicino ai rifiuti, e questo influisce sul rifiuto dei residenti ad abbandonarlo**”, racconta **Kim Bertorello**, anche lei neo-borsista della Clinica. Nonostante ciò, dato che lo sgombero è in corso, “**gli abitanti del campo erano spaventati: temevano di essere sfollati di lì a pochi giorni e questo ha inciso sulla loro volontà di capire perché eravamo lì e di lasciarci i documenti, sperando potessimo aiutarli a trovare una soluzione** - spiega Kim - **Il problema è che, oltre a raccogliere informazioni, non possiamo fare granché rispetto all'aiu-**

**tarli a trovare una sistemazione, perché le case che il Comune ha non sono state destinate a loro**”. Grazie ai dati raccolti attraverso la mappatura, però, “**possiamo riportare questi casi alle istituzioni e, in una seconda fase, interloquire attraverso tavoli che coinvolgono anche i rappresentanti della comunità Rom, per trovare sistemi alternativi**”, continua.

**La docente  
“È la prima volta  
che ci troviamo a  
lavorare in condizioni  
così estreme”**

In tutta questa operazione, per quanto possa rendersi difficile, fondamentale è riuscire a mantenere un approccio empatico con la popolazione dell'insediamento. “**C'erano bambini che giravano con**

**i piedini scalzi in mezzo a vetri e terreno e, intanto, le ruspe alzavano di tutto. Era pieno di topi, ovunque, e cercavamo di non reagire perché ci sentivamo in colpa, perché loro invece rimanevano impassibili. Ci dicevano, quasi rassegnati, che se li trovavano anche sulle coperte**”, riporta Cristina. Insomma, **un'esperienza dall'impatto emotivo molto forte**, al punto tale che, confessa, “non vorrei mai più tornare al campo. Però ci sono persone che lì ci vivono e mi dico: come faccio a non andarci più? Su questo noi della Clinica siamo tutti d'accordo: dopo averlo visto, non puoi ignorarlo”. Soprattutto a fronte dell'assenza delle istituzioni: “**il disinteresse dell'amministrazione mi spinge moralmente ad andare al campo e il pensiero che se non ci andiamo noi non andrà nessun altro. Sarebbe tutto molto più semplice se si lavorasse tutti assieme**”, conclude Cristina.

“**Come Clinica Legale siamo già entrati in altri insediamenti, ma è la prima volta che ci troviamo a lavorare in condizioni così estreme e mi sono anche chiesta se fosse il caso di continuare, perché tutto questo va al di là delle nostre aspettative** - confessa la prof.ssa **Flora Di Donato**, responsabile del progetto - **Quello non è quello che siamo chiamati a fare, ma a tollerare**”. Quindi lancia un appello: “**La Clinica ha bisogno di ulteriori supporti: oggi si regge su finanziamenti esterni, soprattutto dell'UNHCR (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati). Chiediamo che le istituzioni, il Dipartimento e l'Ateneo prendano seriamente in considerazione le nostre attività**”. L'ambizione è quella di avere, in Dipartimento, **spazi ad uso esclusivo** ed essere riconosciuti a pieno titolo dall'Ateneo al livello di **Terza missione**: “**siamo stati segnalati dal Dipartimento tra i casi meritevoli, ma per ora non abbiamo avuto nessun riscontro**”, sottolinea la prof.ssa Di Donato. In ultimo, la **necessità di un confronto con gli enti locali**, dalla Regione al Comune: “**Da due anni chiediamo un confronto con il Prefetto per la Terra dei fuochi, affinché i Rom siano ascoltati sulla questione dei rifiuti, ma ancora niente**”, conclude.

**Giulia Cioffi**

# Nuovo Corso di preparazione per il **TEST DI AMMISSIONE 2025**

Corsi di Laurea Triennali

## **PROFESSIONI SANITARIE**

### **ISCRIZIONI APERTE**

*(fino ad esaurimento posti)*

**96 ore di lezioni ed esercitazioni**

Costo totale: **200 euro**

**Lezioni a distanza** tenute in diretta da docenti universitari su Google Meet, di mattina dalle 8:30 alle 14:30 (lunedì-venerdì), per un totale di oltre 96 ore, anche con esercitazioni, dal **17 al 31 luglio** e dal **25 al 29 agosto 2025**

***Tutte le lezioni saranno registrate e consultabili anche successivamente***

*Il corso è organizzato dalla testata di informazione universitaria: ATENEAPOLI*



**333 8036049**



**contatti@orientamentomedicina.it**



# **www.orientamentomedicina.it**

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Un uomo, un sogno: costruire una società più giusta, in cui i lavoratori non fossero mortificati da un'inflazione che si abbatteva su salari troppo bassi per tenere testa all'aumento del costo della vita. Lui era Ezio Tarantelli: economista e docente universitario freddato il 27 marzo del 1985 dalle Brigate Rosse nel cortile de 'La Sapienza' di Roma, al termine di una lezione. A quarant'anni dal suo assassinio, il Dipartimento di Giurisprudenza sceglie, unendo giuristi ed economisti, di ricordarlo (il convegno mentre andiamo in stampa, il 23 maggio, alle ore 10.00, in Aula Guarino) "proprio all'università, che fu il suo luogo di lavoro come docente e come studioso", dove si è consumato il suo sacrificio per un'ideale di progresso sociale. A spiegarlo è il prof. **Rosario Patalano**, docente di Storia del pensiero economico e Storia economica delle mafie e membro del comitato scientifico. Un tributo non solo allo studioso, ma anche alla persona, senza perdere la dimensione umana grazie soprattutto alla presenza del figlio, **Luca Tarantelli**, autore de "Il sogno che uccise mio padre. Storia di Ezio Tarantelli che voleva lavoro per tutti". Il dibattito, in quegli anni, si concen-

## Ezio Tarantelli: convegno a 40 anni dall'assassinio

trava sul salario reale: il potere d'acquisto della classe lavoratrice alla luce dell'aumento dei prezzi di beni e servizi. Il meccanismo della cosiddetta 'scala mobile', cioè l'adeguamento automatico dei salari alla variazione dell'inflazione, sembrava non funzionare più e per questo Tarantelli voleva modificarlo: "Secondo i suoi studi, l'aumento automatico e generale dei salari spingeva gli imprenditori ad aumentare ulteriormente i prezzi, per ricostruire i margini di profitto. Così, secondo la sua opinione, il meccanismo di scala mobile, nato per difendere i salari, si trasformava, nella causa dell'inflazione e dell'impoverimento della classe lavoratrice". Nel 1984 arriva il cosiddetto "Decreto di San Valentino": una riforma della scala mobile in parte ispirata alle idee di Tarantelli e voluta dall'allora governo Craxi. Grandi campagne politiche antagoniste si sollevano contro questa riforma, ma Tarantelli la difende e, presto, diventa un personaggio particolarmente in vista grazie soprattutto a va-

ri suoi interventi sui più importanti quotidiani nazionali. Ecco che allora, approfittando dello scontro sociale in atto, alle soglie del referendum per l'abrogazione del decreto di San Valentino, le Brigate Rosse provvedono a eliminare Ezio Tarantelli. "Paradossalmente, le Brigate Rosse, almeno formalmente, seppur con lo strumento sbagliato della violenza, intendevano raggiungere lo stesso obiettivo per via rivoluzionaria. Tarantelli, invece, apparteneva alla tradizione riformista e voleva tutelare i diritti dei lavoratori attraverso il consenso e la via democratica", suggerisce il prof. Patalano. Del resto, "i terroristi colpivano uomini simbolo che avevano particolare presa sull'opinione pubblica". Come spesso accade, però, muore il simbolo, ma le idee resistono: "La figura di Tarantelli come intellettuale impegnato fino al sacrificio estremo della propria vita deve essere proposta ai giovani come un esempio di impegno per migliorare la società. Gli anni Settanta e Ottanta sono anni di violen-



za politica e di scontro sociale, ma anche anni in cui si tentò di far crescere la democrazia in Italia e di migliorare le condizioni di vita. Furono anni in cui l'impegno sociale era considerato prioritario. Oggi viviamo tempi molto diversi e i giovani sono spesso chiusi nel loro individualismo, paradossalmente favorito dai social. Le nozioni che trasmettiamo, come docenti, finiscono per essere sterili se non sono accompagnate anche da un momento di riflessione su esperienze umane dettate dall'impegno per migliorare la società", conclude il prof. Patalano.

Magistrale interclasse in Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici

## A Storia economica delle mafie "siamo passati alla pratica"

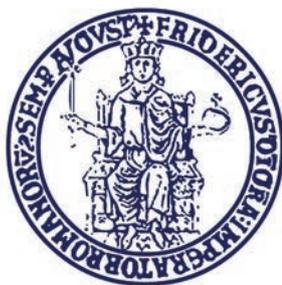
Si sono da poco concluse le lezioni di **Storia Economica delle Mafie e dei reati finanziari**, insegnamento al suo primo anno di vita nel Corso di Laurea **Magistrale interclasse** in Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici (**incardinata nel Dipartimento di Scienze Politiche**). Alla sua apertura, a marzo, il prof. **Rosario Patalano**, titolare dell'insegnamento, lo aveva presentato come una "novità assoluta nella didattica italiana". A corso concluso, cosa ne pensano gli studenti che lo hanno frequentato? "È stato l'unico di tutta la Magistrale che ha avuto un taglio più analitico - racconta **Martina Frasca** - Abbiamo trattato vari modelli economici e li abbiamo applicati per analizzare i comportamenti della criminalità organizzata". Tra questi, è stato oggetto di particolare attenzione il "modello di Becker", che analizza l'utilità attesa dal reato e la rapporta ai rischi derivanti dalla scelta di compierlo: "è stato in-

teressante comprendere il calcolo razionale che fa un criminale: è strano pensare che ci sia una formula per questo e che una cosa così meccanica possa essere applicata nella vita reale", afferma. L'aver applicato, e non solo studiato in linea teorica, i vari modelli è stato giudicato "il vero elemento di innovazione. In tutta la Magistrale abbiamo fatto sempre e solo teoria. Qui, invece, ci siamo confrontati con esercizi ed illustrazioni grafiche. Insomma, siamo passati alla pratica". Il prof. Patalano ha fornito esempi visivi "anche, per dire, su come funziona il rapporto di lealtà all'interno della criminalità organizzata, i meccanismi che si innescano ad ogni nuovo ingresso e come si comporta il soggetto sia avverso alla scelta criminale, che favorevole o neutrale", conclude. A suo dire, però, l'insegnamento sarebbe dovuto essere a scelta: "permetterebbe ad ognuno di specializzare il proprio percorso, anche perché questo esame

richiede competenze economiche pregresse che, nell'arco della Magistrale, acquisiamo solo in parte". Aggiunge anche che le sarebbe piaciuto ci fossero più lavori di gruppo, anche solo con riguardo alle esercitazioni pratiche. Per il collega **Matteo Pinto**, l'aggiunta di questa materia è stata "coerente con il piano di studi". Evidenzia anche lui, però, il forte taglio economico della materia che, in una laurea interclasse, può essere un limite: in aula "avevamo una formazione molto eterogenea: chi veniva da Psicologia, chi da Scienze Politiche. Quasi nessuno aveva mai svolto esami con un taglio economico di questo tipo". Un problema, quello dell'eterogeneità dei background dei singoli studenti, che considera trasversale a tutta la Magistrale: "Si ammettono persone provenienti da Corsi troppo diversi e questo mette in difficoltà i docenti nelle spiegazioni, perché non è semplice tenere lezioni adatte a tutti i livelli di prepa-

razione". Molto apprezzata da lui è stata soprattutto la prima parte del corso, che ha riguardato l'evoluzione storica delle mafie italiane e internazionali (come quelle africana e asiatica), assieme all'aver analizzato sotto la lente economica qual è "la scelta migliore, dal punto di vista dell'organizzazione". A detta di **Ilenia Mannaia**, infine, anche se alcuni argomenti erano già stati trattati in altri corsi, l'approccio analitico ha dato quel valore aggiunto che ha costituito una giusta conclusione del percorso. Tra i suoi argomenti preferiti c'è stato il cosiddetto "Dilemma del prigioniero", che mette a confronto la collaborazione tra complici con la competizione per il proprio vantaggio. Punto dolente, per lei, è stata la distribuzione delle ore tra parte storica e parte analitica/pratica, che doveva essere, a suo dire, più equilibrata. Insomma, serve ancora più spazio per le esercitazioni.

Giulia Cioffi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

## **Avviso di Selezione borse Erasmus+ per mobilità a fini di tirocinio (traineeship) A.A. 2025/2026**

**Termine presentazione domande: 3 giugno 2025**

È indetta una selezione per l'assegnazione di **313** borse di mobilità Erasmus a fini di tirocinio (traineeship) della durata da **due mesi (60 giorni) a sei mesi (180 giorni)** e da **5 a 30 giorni per mobilità brevi**, da svolgersi obbligatoriamente entro il **31 ottobre 2026** esclusivamente negli altri 26 Stati membri dell'Unione Europea, nei 3 paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e nei paesi candidati Repubblica di Macedonia del Nord, Serbia e Turchia. **NON sono ammesse mobilità nel Regno Unito (UK) e Svizzera. Per gli studenti iscritti a Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e Magistrali a ciclo unico, il periodo di mobilità breve deve essere combinato obbligatoriamente con un periodo di attività virtuale.**

La selezione è indirizzata a studenti dei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a ciclo unico, dottorato di ricerca e specializzazione, regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per l'a.a. 2024-25, e finalizzata allo svolgimento di attività di tirocinio o preparazione della tesi di laurea presso imprese, centri di formazione, università e centri di ricerca o altre organizzazioni.

I candidati dovranno proporre autonomamente l'ente presso il quale intendono svolgere il periodo di tirocinio così come riportato nell'avviso di selezione.

### **Requisiti per l'ammissione**

Sono ammessi alla selezione: - Tutti gli studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Studio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per l'a.a 2024-25; - Abbiamo una conoscenza della lingua inglese o di altra lingua veicolare per lo svolgimento delle attività di livello almeno B1.

Gli studenti contemporaneamente iscritti a due Corsi di studio potranno presentare la candidatura per entrambi i Corsi di studio; in caso di duplice assegnazione, lo studente dovrà accettare solo una borsa di studio.

Con il Programma Erasmus+ lo studente può godere più volte della borsa Erasmus per un massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studi, indipendentemente dal numero e dal tipo di mobilità (a fini di studio e/o a fini di tirocinio). Per gli studenti iscritti a Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico il numero massimo di mesi è di 24.

Lo studente potrà svolgere il tirocinio, che dovrà terminare entro il 31 ottobre 2026, anche dopo avere conseguito il titolo finale, purché: al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla selezione, il candidato risulti ancora regolarmente iscritto ad un Corso di studi dell'Ateneo; il conseguimento del titolo finale (laurea, dottorato, Scuola di Specializzazione) avvenga prima della partenza per l'estero (durante il periodo di svolgimento della mobilità lo studente non potrà in alcun modo modificare il suo status ossia non potrà laurearsi, addottorarsi o conseguire una specializzazione); le attività si concludano inderogabilmente entro un anno dal conseguimento del titolo finale e comunque entro il 31 ottobre 2026.

Il Bando completo è consultabile dal sito

**[www.unina.it](http://www.unina.it)**

Apprezzata la sede di Scampia, qualche disagio per l'affollamento in Biblioteca

## I primi 6 mesi da studenti di Professioni Sanitarie

**L**ibri aperti in vista della prossima sessione d'esame, lezioni in corso e tirocini svolti da poco nei vari reparti – la prima volta in assoluto, per gli iscritti più giovani. A Scampia, sede di Professioni sanitarie, il secondo semestre scorre veloce per chi frequenta i Corsi afferenti all'area. Nella sala comune, c'è una buona presenza soprattutto di studenti di Infermieristica. **Vincenzo e Genaro** sono in pausa e tirano le somme dei primi sei mesi da studenti universitari, soprattutto dell'impatto con l'ambiente ospedaliero: **"Siamo soddisfatti del tirocinio che abbiamo svolto in Immunologia. Abbiamo avuto i primi approcci al paziente occupandoci della preparazione e della somministrazione delle terapie - supervisionati dagli infermieri chiaramente"**. Quanto alle lezioni, i due amici hanno riscontrato **"molta disponibilità da parte dei docenti, oltretutto sono sempre chiari rispetto allo svolgimento dell'esame stesso, alcuni ci hanno agevolato organizzando anche prove intercorso"**. Tirano poi il classico sospiro di chi ha superato i primi ostacoli: **"siamo soddisfatti, abbiamo dato tutti e quattro gli esami previsti per il semestre, ora testa ai prossimi"**. Ineccepibile il giudizio sulla struttura: **"davvero molto funzionale, l'unico appunto è sugli spazi in biblioteca: siamo in tanti e non è sempre facile trovare posto"**. Più contrariata **Maria**, studentessa fuorisede iscritta al primo anno. Lamenta innanzitutto la mancanza di ulteriori sessioni di esame oltre a quelle già previste: **"Penso alle ordinarie, concentrate tutte a marzo e a luglio. In un mese bisogna dare tutto e non è semplice, poi è chiaro, bisogna sapersi organizzare"**. A pesare sull'inizio della vita universitaria di **Maria** anche la ricerca dell'alloggio: **"gli affitti di quelle poche stanze disponibili sono altissimi, forse servirebbe un po' di supporto da parte dell'Ateneo"**. Vive una situazione diversa invece **Francesca**, studentessa lavoratrice: **"Conciliare entrambi gli impegni (studio e lavoro) è difficile davvero. Ciò che ad oggi non mi piace di questo Corso (ma**

**vale per tutti gli Atenei) è che si svolgono comunque dei turni di quattro - cinque ore senza ricevere alcun rimborso. Ho 30 anni e non posso fruire nemmeno dello sconto per i mezzi di trasporto riservato agli under 26 (gestito dalla Regione, ndr)"**. Tornando invece all'organizzazione interna di Infermieristica, un gruppo di quattro amiche dà un giudizio su diversi aspetti. **Giovanna** sul tirocinio: **"Sono stata in Dermatologia, in ambulatorio, è stato interessante l'impatto, il rapporto instaurato con i medici e la caposala. Abbiamo svolto solo il turno mattutino e non abbiamo somministrato terapie, però"**.

### Studio, lezioni e reparto

Sulla capacità di **mettere assieme studio, lezioni e ore in reparto Ester e Cristina** hanno da ridire. **"Non è così semplice"**, riferiscono. Poi la seconda aggiunge: **"io vengo da Falciano e impiego tempo ad arrivare qui e a tornare a casa. Ovviamente sono tutte ore perse. Avendo svolto anche il turno pomeridiano durante il tirocinio, gestire il carico didattico ha richiesto un certo sforzo"**. Quella maggiormente soddisfatta dell'esperienza ospedaliera svolta sin qui è **Giovanna**: **"La Geriatria è un reparto tosto, in cui si vede un po' di tutto. E mi è piaciuto perché ho imparato molte cose"**. C'è qualcuno poi che ha incontrato qualche difficoltà di ambientamento in più, come **Sara e Annaflavia**. Racconta la prima: **"sono entrata tramite lo scorporamento e purtroppo non sono riuscita a seguire la prima parte delle lezioni. E infatti mi ha dato più di qualche problema Biomolecolari, anche perché mi mancano le basi. Ora sto preparando Morfologici e mi sta piacendo molto di più. Insomma, dopo una prima fase complicata, ora sto imparando a studiare"**. L'ambizione di **Sara** resta un'altra: **"il mio sogno è Medicina, ma non so se sono all'altezza. Vedremo"**. Tocca all'amica: **"anche io ho avuto un po' di problemi. Vengo da un liceo di Scienze umane e ho**

**fatto fatica a calarmi in questa realtà, che è completamente diversa. Biochimica l'ho superato solo al terzo tentativo e ora sto preparando il blocco di Anatomia, Istologia. Speriamo bene, ancora non sono riuscita a trovare un mio equilibrio ma credo di essere sulla buona strada"**. Nei pressi dell'Aula Magna si aggira **Salvatore**, iscritto al primo anno di **Fisioterapia**. E, a quanto dice, non avrebbe potuto fare scelta migliore: **"È davvero tutto molto stimolante. In particolare ha avuto un certo impatto il contatto con i pazienti, sono contentissimo"**. Lo studente esalta poi la Federico II: **"Credo che Fisioterapia sia fatta veramente bene qui: si possono girare tanti reparti e fare esperienze eterogenee, e non è così scontato"**. Sul percorso svolto finora, ha detto: **"ad oggi l'insegnamento più difficile è stato senza dubbio Anatomia, ma al tempo stesso bellissimo. Le lezioni del secondo semestre sono finite, tutto nella norma direi. Ammetto che Diritto del Lavoro non mi ha entusiasmato perché collaterale rispetto alla natura del Corso. Non è una materia che sento nelle mie corde"**. Ottimo il bilancio anche di **Diego**, sempre di Fisioterapia: **"Ho sostenuto il blocco di Fisica, Statistica e quello di**



**Biologia, Biochimica. Ho superato tutti gli esami, sono soddisfatto. Soprattutto perché in prospettiva credo sarà un lavoro molto gratificante. Per il tirocinio sono stato in Neurologia, un reparto in cui se ne vedono di cotte e di crude, ma mi ha fatto capire che ho scelto il Corso di Laurea giusto"**. Chiude **Francesco**, studente del primo anno di **Ortottica**. **"Tracciando una linea cronologica, ho iniziato prima con il tirocinio, poi con le lezioni. Hanno gettato me e i miei colleghi subito nella mischia ed è stato veramente bello. Personalmente mi sono calato subito nel clima ospedaliero e il primo impatto è stato positivo: si apprende tanto, si instaurano rapporti"**. Con fare ironico, ammette che il problema è sorto con l'inizio dei corsi: **"la giornata iniziava alle 8.00 e finiva alle 18.00; studiare nel mentre è stato difficilissimo e non avendolo fatto con costanza, arrivati gli esami, che qui si svolgono a blocchi, è stata dura - anche perché se non si riesce a passarne uno, bisogna ripeterli tutti. Tra l'altro, proprio stamattina ho svolto l'esame di Economia applicata, è stato interessante, ma secondo me ha un peso eccessivo in un Corso che ci prepara a diventare tecnici"**.

**Claudio Tranchino**

Claudio Tranchino

Iniziativa del Gruppo di Comunicazione del Dipartimento

## Un reel di un minuto per candidarsi ad Ambassador di Farmacia

Creatività, entusiasmo, spirito di gruppo. Tutte qualità che i futuri *Ambassador* di Farmacia dovranno possedere. Il Dipartimento di via Montesano ha lanciato una sorta di contest interno rivolto ai propri studenti per diventare ambasciatori della struttura sui social. In sostanza, a chiunque voglia partecipare viene chiesto di raccontare in un reel di un minuto al massimo la propria esperienza alla Federico II, cosa lo ha spinto a scegliere un determinato Corso di Laurea e, infine, un consiglio utile per chi ha appena iniziato o un qualsiasi messaggio che possa lasciare il segno. Per presentare il contenuto **c'è tempo fino al 30 maggio**. Scaduti i termini, saranno scelte le proposte comunicative più convincenti. L'idea è nata in seno al neonato **Gruppo Comunicazione del Dipartimento**, istituito di recente dal Direttore, prof. **Angelo Izzo**, e coordinato dalla prof.ssa **Luciana Tartaglione**. E la *call to action* è un invito a sperimentare:

*“mettetevi in gioco con creatività e passione”*. Breve inciso, a proposito del team, la docente riferisce: *“è costituito da tanti giovani e vuole mettere in campo attività mirate alla valorizzazione delle eccellenze di Farmacia, nonché a coinvolgere i nostri studenti (e non solo) nella comunicazione social attraverso un linguaggio più autentico, dinamico e vicino a loro. Le piattaforme di riferimento sono Tik Tok e Instagram, naturalmente”*. Sul contest *“Diventa Ambassador”*, ha aggiunto qualche informazione il dott. **Giuseppe Ercolano**, ricercatore e membro del Gruppo di Tartaglione. *“Fin da subito, l'idea è stata dare spazio ai ragazzi”*. E spiega come: *“in una delle prime riunioni del*

*team, ci siamo chiesti come si comporterebbero gli studenti se dovessero gestire un canale. E facendo vari check sui social, cercando contenuti inerenti al nostro Dipartimento, ci siamo resi conto che diversi ragazzi raccontano già la struttura, le caratteristiche dei Corsi, in cosa consistono le proprie giornate e le attività di laboratorio. Dunque, ci siamo detti: perché non provare a coinvolgerli ufficialmente? È chiaro che il tutto va regolamentato e serve fare una selezione di Ambassador – da intendersi come ambasciatori della reputazione del Dipartimento”*. La proposta è stata lanciata, ora bisogna attendere che arrivino le prime proposte: *“Poi toccherà al Gruppo decidere quali video*

*saranno i migliori. Ma ne sceglieremo diversi. Anzi, aggiungo che potrebbe essere un'ottima idea realizzarlo in gruppo”*. Sia il ricercatore che la coordinatrice del Gruppo ribadiscono: *“i ragazzi sono completamente liberi nella proposta, devono lasciarsi andare e provare a lasciare un segno dando pieno spazio alla propria creatività”*. In senso lato, conclude Ercolano, il contest potrebbe giovare ai futuri Ambassador in termini di assorbimento di nuove competenze: *“Si fa sempre un gran parlare di soft skills. Ecco, in questa situazione potrebbero sviluppare la capacità di fare attività di gruppo, fantasia, problem solving”*.

**Claudio Tranchino**

Imparare giocando: il progetto di un gruppo di dottorandi ha coinvolto una ventina di ragazzi della Sanità

### Piccoli chimici in laboratorio

Lo scorso 9 maggio, nell'ambito del Progetto *“Educazione alla Salute e al Benessere”*, un gruppo di ragazzi - i *“Viaggiatori”* - che frequenta le attività formative pomeridiane è stato ospite del Dipartimento di Farmacia, che ha all'attivo una convenzione con **La Tenda Onlus**. Si tratta **una ventina di bambini tra gli otto e gli undici anni** che hanno già partecipato alle attività laboratoriali svolte dai dottorandi del gruppo *“TheBlueChemistryLab”* della prof.ssa **Valeria Costantino**. A gestire le attività, avvenute in due incontri antecedenti, ad aprile, nella sede della Onlus nel Rione Sanità, è stata la dott.ssa **Germana Esposito**, che ha raccontato da Ateneapoli i contorni e gli scopi dell'intera iniziativa di Terza Missione. *“Il 9 maggio abbiamo mostrato loro la sede e i laboratori attraverso un tour nel Dipartimento e poi il Direttore, il prof. Angelo Izzo, dopo un breve saluto, ha consegnato dei diplomi che potranno inserire nel loro portfolio e che attestano il possesso di competenze scientifiche”*. Esposito fa poi un passo indietro e racconta in cosa sono stati coinvolti i ragazzi: *“Abbiamo organizzato dei laboratori didattici per avvicinarli alla ricerca scientifica e raccontare*

*cosa sia attraverso un approccio interattivo e ludico”*. Sui due incontri di aprile, spiega: *“hanno assistito e partecipato all'estrazione di un colorante dalle caramelle, di una sostanza che può fungere da indicatore di pH. Insomma, un modo per avvicinarli ai concetti di acidità e basicità. E lo abbiamo raccontato con un paragone: così come si estrae il colorante dalle caramelle, allo stesso modo i ricercatori possono estrarre nuovi farmaci da sostanze naturali – il “TheBlueChemistryLab” si occupa proprio di questo, cioè di chimica delle sostanze naturali, in particolare di drug discovery (scoperta di nuovi farmaci da matrici naturali, in particolare marine) e di monitoraggio ambientale (ciano batteri nelle coste campane)”*. A curare la parte tecnica di tutta l'iniziativa sono stati due dottorandi del gruppo di Costantino, ovvero **Paolo Scognamiglio** e **Teresa De Rosa**. *“Le attività laboratoriali - riferiscono entrambi - sono state pensate con una difficoltà crescente e tutte basate sul gioco. Siamo partiti dall'estrazione del colorante dalle M&M'S, per avviare i ragazzi al concetto generale di estrazione: prendere qualcosa usando solventi chimici (in quel caso acqua) e capire*



*cosa accade. Successivamente, il secondo esperimento è stato più complesso: estratto il colorante dal cavolo rosso, abbiamo cambiato il colore aggiungendo dell'acido. Abbiamo mostrato loro come, tramite la chimica, ci possano essere variazioni osservabili aggiungendo una particolare sostanza ad un estratto colorato. Infine, il terzo e ultimo, svolto qui in Dipartimento, è stato pensato per mostrare la spettacolarità dell'esperimento chimico. Attraverso il cosiddetto dentifricio dell'elefante, abbiamo creato schiuma aggiungendo acqua ossigenata a una semplice soluzione di sale. Poche gocce di solvente hanno generato tanta meraviglia”*. E infatti, fin dall'inizio, l'obiettivo è stato il coinvolgimento totale: *“portando camici e dispositivi di protezione individuale, li abbiamo fatti immedesimare rendendoli dei piccoli chimici. La risposta è stata molto positiva: curio-*



*sità, attenzione, domande e piena assimilazione dei concetti nel test-gioco al quale li abbiamo sottoposti”*. Ma non è tutto. Chiude Esposito: *“a fine maggio torneremo nel Rione Sanità per selezionare alcuni bambini meritevoli per spiegare loro di nuovo l'ultimo esperimento, di modo che possano raccontarlo a chi è ancora più piccolo. L'idea è che riescano a replicarlo nel proprio contesto formativo, diventando loro stessi educatori”*.

**Cl.Tr.**

La mente nel presente, per Lassorbire tutte le competenze necessarie a diventare tecnici provetti, lo sguardo nel futuro, per capire in quale direzione si muove il mondo del lavoro. E proprio per questo il coordinamento di Scienze Nutraceutiche ha imbastito un incontro tra studenti e aziende lo scorso 6 maggio al Dipartimento di Farmacia. Buona partecipazione – un centinaio, i presenti – a quello che in realtà è stato solo il primo di un ciclo di appuntamenti di orientamento, **'IncoNutra'**. *"Formiamo studenti che diventeranno tecnici dei prodotti alimentari o tecnici chimici - spiega la prof.ssa Francesca Ungaro, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale - entrambi operano tramite consulenza tecnico-scientifica come liberi professionisti in strutture pubbliche o private che lavorano nel settore nutraceutico - reparti di sviluppo, di produzione e controllo qualità, industrie di prodotti alimentari, nutrizionali, dietetici, ma anche informazione e marketing"*. Inoltre, il tecnico chimico *"può accedere all'albo dei chimici junior e*

## Incontro studenti - aziende

# Dopo la laurea in Scienze Nutraceutiche...

*per questo può lavorare in laboratori adibiti all'analisi chimica, quantitativa e qualitativa nei settori già citati, così come enti di ricerca"*. In generale il laureato in Scienze nutraceutiche acquisisce una serie di crediti (chimico-farmaceutico, tossicologico, patologico, tecnologico-farmaceutico) che gli consentono di svolgere anche attività di chimico informatore. Una panoramica sulle varie figure professionali propeedeutica a comprendere meglio i focus dei singoli incontri. *"Nel caso del primo di questi appuntamenti, ci siamo impegnati a presentare ai ragazzi due aspetti del settore nutraceutico"*. Infatti, dopo i saluti istituzionali e l'introduzione ai lavori, la prima parte dell'incontro è stata dedicata alla **produzione e assicurazione di qualità degli integratori alimentari**. Nello

specifico, ne ha parlato il dott. **Stefano Maurelli** di Farmaceutici Damor S.p.A., che *"ha raccontato la realtà industriale, di come si sviluppa, si produce e si valuta la qualità dei prodotti a quel livello. Ha reso l'idea di cosa si può fare, di come ci si può inserire nel controllo di qualità dei prodotti alimentari"*. Successivamente è stato il turno del dott. **Gabriele Busiello** e dell'ing. **Adriana Di Sarno** della Eberlife Farmaceutici S.p.A., che hanno parlato invece di **comunicazione e informazione nel settore Food & Health** – *"i nutraceutici stanno diventando sempre di più un coadiuvante nelle terapie per diverse patologie"*. In particolare, Busiello ha dato a studentesse e studenti *"molte dritte su come si svolge la professione, su come presentarsi, sul bagaglio scientifico da portare con sé. Non a caso,*

*l'interesse dei partecipanti, durante il cosiddetto 'Questions & Answers' finale, si è orientato sempre su come inserirsi, sull'elaborazione di un curriculum, sulla gestione di una candidatura spontanea. Ne è emerso un dibattito molto interessante e stimolante"*.

A leggere i dati Almalaurea sul futuro dei laureati in Scienze nutraceutiche, si intuisce che la maggioranza prosegue con una Magistrale: dunque, perché confrontarsi con le aziende già durante la Triennale? Ungaro risponde così: *"far conoscere gli sbocchi non serve solo a raccontare loro cosa potranno fare, ma può essere utile ad orientare al meglio per il biennio di studio successivo, che si tratti di Nutrizione umana, Biotecnologie del farmaco, Nutricosmeceutica"*. Insomma, il settore nutraceutico lo si può analizzare da tanti punti di vista: *"queste sono state solo le prime due realtà conosciute e affrontate, ma c'è tutto un mondo su ricerca e sviluppo, per esempio, che vedremo da vicino. Stiamo prendendo accordi con altre aziende per i prossimi incontri"*.

**Claudio Tranchino**

## Tesi di laurea in laboratorio con i ricercatori Airc

Per la prima volta nei suoi 60 anni di vita, Airc decide di finanziare **borse di studio per studenti pre-laurea** per incentivare l'interesse dei più giovani nei confronti della ricerca in ambito oncologico. A questo scopo è nato **AIRC4Youth**, iniziativa germogliata nell'ambito di **AIRCampus**, progetto più grande e di lunga durata nato nel 2016 e dedicato agli studenti universitari e incentrato sull'organizzazione di seminari tenuti da ricercatori, divulgatori scientifici e giornalisti – la Federico II, entrata nel 2017, è l'Ateneo più attivo tra gli altri. E **AIRC4Youth** segna anche una sorta di svolta nella storia dell'Associazione che si occupa di tumori: *"da un po' di tempo c'era l'idea di andare oltre la divulgazione e passare alla formazione vera e propria"*, spiega la prof.ssa **Francesca Carlomagno**, docente di Patologia generale al Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche e coordinatrice di **AIRCampus** alla Federico II nonché membro del Comitato tecnico-scientifico e ricercatrice da decenni di Airc. Poi entra nel merito dell'iniziativa: *"il bando AIRC4Youth consiste nel chiedere a ricercatori affidata-*

*ri di un fondo Airc nei vari Atenei dove si svolge AIRCmapus, dunque anche e soprattutto la Federico II, di dare disponibilità ad accogliere uno studente per fargli svolgere un tirocinio finalizzato alla tesi di laurea. Ogni laboratorio propone una linea di ricerca (tutte verranno presentate il 28 maggio, durante il Thesis Day, online) e ogni studente può selezionare quella che più lo interessa. Deve verificarsi un matrimonio tra le due parti, in un certo senso, e in un secondo momento inizia il percorso vero e proprio, che dura dai 6 ai 18 mesi di formazione. Dovessero esserci più candidati per ogni laboratorio, sarà il laboratorio stesso a valutare chi avrà le migliori attitudini per il progetto di ricerca. Il tirocinio dovrebbe iniziare a settembre, per qualcuno si concluderà in primavera, per qualcun altro l'anno prossimo"*. **Gli studenti**

**destinatari sono quelli dell'intera area biomedica**, dove sono presenti laboratori finanziati da Airc. *"Al termine dell'esperienza, gli studenti interessati potranno concorrere all'assegnazione di un premio nazionale (5.000 euro) alla miglior tesi, erogato al fine di promuovere la crescita professionale dei neolaureati avvicinandoli alla ricerca oncologica e utile per partecipare ad almeno un meeting scientifico inerente alla sua attività di ricerca"*. L'importanza dell'iniziativa, che vuole essere un incentivo, lo sottolinea Carlomagno in una battuta: *"solo attraverso l'avanzamento delle conoscenze possiamo superare certi crisi, che a volte sono acute come nel caso del Covid, altre croniche come per i tumori. Purtroppo sempre più ragazzi non sono attratti dalla carriera scientifica e accademica, tanto per gli scarsi riconoscimenti che*

*per il precariato. I più motivati vanno all'estero"*. Tra i tanti laboratori che rientrano nell'iniziativa c'è anche quello della docente, che da anni si occupa di individuare nuove terapie per i tumori della tiroide e del polmone, ma studia anche il ruolo del ferro nel regolare la proliferazione e la morte cellulare, e come questo può essere importante nel determinare l'insorgenza e l'avanzamento della malattia neoplastica. Questa la linea di ricerca di Carlomagno per **AIRC4Youth**: *"testare un farmaco che abbiamo individuato grazie a una collaborazione con un ricercatore americano che si occupa di medicinal chemistry. Ha disegnato un farmaco che bersaglia specificamente una proteina che è iperattiva in alcune forme di leucemia mieloide acuta – una malattia terribile, da cui difficilmente si guarisce se non con terapie molto aggressive, lunghe e troppo tossiche, soprattutto perché colpisce gli anziani. Questa terapia a bersaglio mirato che stiamo studiando va in direzione opposta. Abbiamo dati preliminari buoni e funziona bene. Ad oggi siamo in una fase preclinica e vorremmo espanderla a sistemi in vivo"*.





Promotori del workshop la **prof.ssa Micol Benetti**, prima associata della Scuola, e il **prof. Salvatore Capozziello**

## I cosmologi più importanti al mondo alla Scuola Superiore Meridionale

Alcuni tra i cosmologi più importanti del mondo alla Scuola Superiore Meridionale (SSM). Sono 40 i ricercatori senior e junior che si sono riuniti dal 21 maggio ad oggi, mentre andiamo in stampa, per il primo **CosmoVerse Workshop**, un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea per favorire la collaborazione tra cosmologi osservativi e teorici, studiosi di fisica fondamentale. L'iniziativa è stata organizzata dall'area Space della SSM e dalla Cost Action Cosmoverse. La tematica: la cosmologia osservativa, che "mette in comunione gli altri due aspetti, la parte sperimentale e la cosmologia teorica", ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa **Micol Benetti**, promotrice del workshop assieme al prof. **Salvatore Capozziello** della Federico II. Questo perché, prosegue la docente, l'intento generale è "comprendere l'universo e, per questo, formulare un modello di evoluzione dai primissimi istanti fino ad oggi. Abbiamo fondamenti teorici importanti come la Relatività generale e Fisica fondamentale, ma vorremmo arrivare a descrivere ciò che non vediamo. Disponiamo di



> La prof.ssa Micol Benetti

una quantità di osservazioni cosmologiche e astrofisiche eccezionali grazie ai tanti satelliti in orbita che consentono di avere informazioni a scale differenti, cioè da poche migliaia di anni dopo il Big Bang ad oggi, per intenderci, e tutto questo ci darà dei test sui modelli cosmologici della fisica teorica". Ed è così che si arriva a comprendere meglio il ruolo della cosmologia os-

servativa: "testa tali modelli". Il taglio specifico della discussione è sulle cosiddette "tensioni cosmiche", oggetto di indagine da vent'anni nella comunità di studiosi. "Non riusciamo a comprenderne il significato più profondo. La più famosa di queste è la tensione sulla costante di Hubble. Ad oggi, il modello cosmologico standard è il migliore che possiamo costruire. Utilizzando dati cosmologici prevede che l'universo debba espandersi a un certa velocità, tuttavia informazioni che abbiamo da supernovae ci indicano che questa tasso di espansione è significativamente differente. Al momento non sappiamo se ci siano degli errori. Tutto questo è stato motivo di indagine della due giorni: al mattino c'è stata una serie di interventi, al pomeriggio tutti noi ricercatori ci siamo dedicati a discussioni in piccoli e grandi gruppi su diverse tematiche". Tra l'altro, come in tutte le occasioni, anche in questo caso CosmoVerse ha creato uno spazio di divulgazione aperto al pubblico non specialistico, dal titolo 'Galassie e Materia Oscura: un universo in tensione', tenuto nell'Aula Magna della Meri-



dionale, con la partecipazione della dott.ssa **Matilde Signorini** (Agenzia Spaziale Europea, ESTEC, Paesi Bassi) e il prof. **Vincenzo Salzano** (Università di Stettino, Polonia). Naturalmente, tra i relatori della prima parte dell'evento c'è stata la stessa Benetti, prima **Associata delle recente storia della Scuola**. "Mi sono formata a Roma fino al dottorato, sulla cosmologia, un pallino che ho sempre avuto. Dopo mi sono trasferita all'estero, sono stata quattro anni presso l'Osservatorio Astronomico di Rio de Janeiro, in un gruppo incredibile guidato dal prof. **Jailson Alcaniz**, uno dei più conosciuti nell'ambito. Per la prima volta lì ho iniziato a maneggiare i dati e, pur partendo da un background molto teorico, alla fine sono diventata una cosmologa osservativa, cioè testo modelli cosmologici-teorici con i dati osservativi. Ed è una doppia sfida: da un lato devo trovare il modello che riesca a descrivere l'espansione dell'universo e, dall'altro, riuscire a maneggiare dati sempre aggiornati. Il tutto per risolvere le già citate tensioni, in particolare la tensione  $H_0$ , ci lavoro ormai da dieci anni. Nel 2018 sono tornata a Napoli con un progetto importante: testare le teorie di gravità modificata con dati cosmologici – un lavoro pionieristico perché nessuno si è mai azzardato fino a quel momento a modificare questi codici numerici molto complicati con teorie fondamentali. Da lì ho iniziato a collaborare con il prof. Capozziello e mi sono appassionata alla missione della Scuola, in particolare all'area Space, che ha compiuto cinque anni e conta più di 50 studenti di dottorato, quasi una decina di assegnisti. Siamo un gruppo molto attivo, dinamico e trasversale composto da fisici, matematici, ingegneri".

**Claudio Tranchino**

### Borse di mobilità internazionale per gli allievi ordinari

Borse di mobilità internazionale per gli allievi ordinari delle Aree interdisciplinari Scientifico-Tecnologica e Umanistico-Giuridica della Scuola Superiore Meridionale. Sono finalizzate alla stesura dell'elaborato finale, alla realizzazione di un programma di ricerca o ad attività formative all'estero (summer school, workshop esteri, corsi e cicli di seminari). Le attività devono avere una durata non inferiore a 15 giorni e collocarsi nel periodo che va dal 1° settembre 2025 al 15 maggio 2026. Il soggiorno all'estero deve essere continuativo, senza interruzioni o frazionamenti. L'importo della borsa di studio potrà variare da un minimo di 1.000 ad

un massimo di 10 mila euro, a seconda della destinazione e della durata del soggiorno. Per partecipare è necessario essere iscritti ai corsi ordinari del III, IV o V anno, essere in regola con i requisiti di merito e di comportamento stabiliti dai regolamenti della Scuola; aver ottenuto (o comunque richiesto) l'ammissione presso un Ateneo o altro Istituto universitario o di ricerca estero ad un progetto correlato alla stesura dell'elaborato finale, ad un programma di ricerca o di formazione.

Per partecipare alla selezione, i candidati dovranno inviare la domanda entro il 29 maggio. Al termine della scadenza per la presentazione

delle domande, le candidature pervenute saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione (composta da tre membri effettivi e due supplenti scelti tra professori e ricercatori) nominata con Decreto del Responsabile della Scuola. La valutazione si baserà sui seguenti criteri: qualità, originalità, dimensione internazionale, interdisciplinarietà e potenzialità di innovazione nel settore di studi e/o di applicazione del programma di ricerca; priorità ai progetti correlati alla stesura delle tesi, a seguire i programmi di ricerca e poi di formazione. Le graduatorie resteranno valide fino all'esaurimento dei fondi stanziati pari a 59.800 euro.



## Nuovi laboratori al Polar, il Capacity sempre più riferimento per le attività sperimentali di Fisica Astroparticellare

Cresce e si ingrandisce a San Nicola La Strada, in provincia di Caserta, nell'area Ex Ciapi, il Centro di ricerca nato nel 2019 dalla collaborazione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dell'Università Vanvitelli all'interno del Polo dei Laboratori di Ricerca (Polar) del Dipar-

timento di Matematica e Fisica. Il 14 maggio sono stati inaugurati i nuovi laboratori del *Campania AstroPARTiCle InfrastrucTuRe faciliTY*, altrimenti detto **Capacity**, realizzato nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal PNRR e finalizzato al potenziamento nelle profondità

di Capo Passero, tre chilometri e mezzo sotto la superficie del Mar Ionio, al largo della costa siciliana, dell'Osservatorio sottomarino per neutrini KM3NeT. L'INFN è capofila del progetto, finanziato per 62 milioni di euro. Ad esso partecipano anche l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e diversi Atenei, tra i quali la Vanvitelli, dove il responsabile del Pnrr è il prof. **Lucio Gialanella**, che insegna Elementi di Fisica Nucleare e Subnucleare, Nuclei e Astroparticelle ed è stato Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica. L'Ateneo ha avuto un finanziamento di circa 4 milioni di euro. "Negli spazi inaugurati a metà maggio - dice Gialanella - sono stati realizzati 1000 metri quadrati di uffici, altrettanti di laboratorio ed altri 1000 metri quadrati di area magazzino". Quali attività si svolgono e si svolgeranno all'interno di CAPACITY? "Noi della Vanvitelli - risponde il docente - **produciamo i rivelatori del telescopio. Li portano a Malta e da lì, su una nave oceanografica, li trasferiscono nello specchio di mare dove è già installato il telescopio**". I 'pezzi' prodotti nel laboratorio vanvitelliano sono poi montati sulla struttura che è a tre chilometri e mezzo di profondità. Operazione, come è facile intuire, tutt'altro che banale, la quale richiede grandi competenze e strumenti tecnologici sofisticati. "Ci si affida infatti - chiarisce il docente - ad una società specializzata in oceanografia". Nature, la prestigiosa rivista scientifica, a febbraio ha dedicato la copertina proprio alla scoperta del neutrino con la maggiore energia che sia mai stata realizzata e che si deve proprio al telescopio che è negli abissi al largo della Sicilia.

ginare una vasca di proporzioni adeguate. Va aggiunto che la **profondità è fondamentale per schermare le radiazioni cosmiche ed altri fenomeni di disturbo che possono interferire con la rilevazione dei neutrini**". Il secondo quesito riguarda la **finalità della 'caccia ai neutrini'**. In altri termini, lo scopo per il quale si investono risorse economiche, energie intellettuali e competenze per rilevarli. "Sono **particelle elusive** - chiarisce il fisico - **che interagiscono poco con la materia, attraversano distanze enormi dello spazio e ci portano messaggi da parti dell'Universo**



### Erano presenti...

All'inaugurazione dei laboratori di Capacity sono intervenuti: Valeria Fascione, Assessore regionale alla Ricerca; Vito Marotta, Sindaco di San Nicola La Strada, con gli assessori all'Università e alla Cultura Maria Natale e Alessia Tiscione; il prof. Alessio Russo, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica; Luca Lista, Direttore della Sezione INFN di Napoli; Marco Pallavicini, membro Giunta Esecutiva INFN; Paul de Jong, Spokeperson KM3NeT4RR; Giacomo Cuttone, Principal Investigator KM3NeT4RR; Pasquale Migliozi, responsabile KM3NeT (e del progetto KM3NeT4RR) per la Sezione INFN di Napoli; il prof. Lucio Gialanella, responsabile del progetto KM3NeT4RR per la Vanvitelli.

**inaccessibili alla luce. Nello studio del cosmo, più si va lontano più si torna indietro nel tempo, perché quel che si rileva oggi sarà stato generato miliardi di anni prima. Per questo i neutrini che intercetta il telescopio potranno certamente fornirci informazioni utili ad esplorare la nascita e l'evoluzione dell'Universo**". C'è di più. "Un'impresa tecnologica così avanzata, pur avendo le caratteristiche della ricerca di base, ha ricadute nella ricerca applicata, a volte non facilmente prevedibili. **Può portare a innovazioni significative, ad applicazioni fortemente innovative. Nella medicina, nell'industria, nel monitoraggio ambientale e in diversi altri ambiti. È successo già ed accadrà di nuovo, perché uno degli aspetti più affascinanti della ricerca scientifica è proprio quello di portare verso strade inesplorate e verso situazioni alle quali, prima di allora, nessuno aveva mai pensato**".

Fabrizio Geremicca

## Itinerari professionali al Dipartimento di Psicologia

Il 14 maggio è stata presentata la nuova guida agli sbocchi occupazionali al Dipartimento di Psicologia. A introdurre l'incontro il prof. **Andrea Millefiorini**, delegato al Placement e docente di Sociologia, che riflette sul lungo inserimento nel mondo del lavoro dei giovani psicologi e apre uno spunto di riflessione: "Meditare sulla strada non è un male".

A parlare sulla riforma della legge è la dott.ssa **Chiara Pappa**, laureata in Psicologia applicata alla Vanvitelli e Dottoran-

da in Scienze della Mente, che spiega come, con la legge 163 del 2021, la Laurea Magistrale sia diventata abilitante e non occorra più sostenere il famoso esame di Stato. A sostituirlo una prova orale, finalizzata ad accertare le capacità degli aspiranti psicologi, soprattutto dal punto di vista pratico. Parla poi delle differenze tra le sezioni A e B dell'Albo professionale, a distinguere il primo dal secondo è il conseguimento della Laurea Magistrale, necessaria

...continua a pagina seguente

### Il perché della 'caccia' ai neutrini

Due domande sono a questo punto inevitabili. La prima relativa ai motivi per i quali il **telescopio** al quale contribuiscono i rivelatori prodotti dalla Vanvitelli è **stato collocato 3500 metri** sotto la superficie del mare. "Deve stare sott'acqua - risponde il prof. Gialanella - **perché i neutrini di alta energia interagiscono debolmente con la materia e l'acqua è un buon mezzo di rilevazione. Certo, anche una piscina potrebbe sortire lo stesso effetto, ma è difficile imma-**



Incontro al Dipartimento di Ingegneria

## Aerospazio, la Campania terra di ricerca

Un focus concreto, ampio e aggiornato su ciò che accade nel settore aerospaziale, che ha fornito agli studenti, di scuole superiori e università, gli strumenti per orientarsi in un mondo in rapida ascesa, che offre prospettive professionali entusiasmanti e richiede competenze sempre più avanzate. Si è svolto il 14 maggio, presso il Dipartimento di Ingegneria, promosso dal Corso di Studi in Ingegneria Aerospaziale, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Genitori. *"Lo spazio non è solo una frontiera da conquistare, ma un ambiente in cui costruire nuove possibilità per il nostro mondo, soprattutto per le nuove generazioni che iniziano a guardare verso l'alto con curiosità e coraggio"*: le parole di **Elpidio Iorio**, moderatore dell'evento accanto a **Fabiana Liguori**, Presidente regionale dell'AGE (Associazione Italiana Genitori) Campania. *"Lo Spazio, quarto ambiente"*: il titolo del seminario che, attraverso gli interventi di personalità di rilievo nel settore aerospaziale italiano, ha dimostrato come lo spazio non sia più inteso in termini di confine remoto. Diventato ormai una dimensione strategica per lo sviluppo scientifico, economico e tecnologico, lo studio dello spazio permette di acquisire nuove conoscenze e spingere sempre più i confini



dell'innovazione, ma con nuove opportunità arrivano anche nuove sfide, tecniche, ambientali, etiche e persino politiche.

### Napolitano, il fondatore della Scuola di Ingegneria aerospaziale napoletana

*"Noi siamo come nani sulle spalle dei giganti"*: con questa frase il prof. **Giuseppe Pezzella** ha deciso di introdurre la mattinata parlando del prof. **Luigi Gerardo Napolitano, Maestro e fondatore della Scuola di Ingegneria aerospaziale napoletana**. Persona che si è fatta carico di avviare una serie di processi virtuosi, vanto non solo

per la nostra regione, ma anche a livello nazionale e internazionale. Il prof. Napolitano fondò il **MARS** (Microgravity Advanced Research and Support), centro di ricerca che si occupa di tutti i meccanismi fenomenologici e fisici che si manifestano quando dei corpi liquidi si trovano in condizioni di microgravità, e il **CIRA** (Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali) di Capua. In Campania *"c'era una Scuola di scienziati che poteva dire la sua, una realtà storica alle spalle che faceva sì che questo centro potesse nascere in questa regione"*, ha raccontato il prof. Pezzella. La prof.ssa **Maria Luisa Buono**, Dirigente del Liceo Scientifico "G. Bruno", e il prof. **Antonio Viviani**, Decano del Corso di Ingegneria Aerospaziale, avendo lavorato accanto al prof. Napolitano, hanno tracciato la storia di questi centri e di come abbiano avvertito il sogno di tanti ricercatori traducendo in realtà scientifiche le loro visioni. *"La missione del prof. Napolitano era quella di stare sempre 10 anni avanti agli altri, pensare in anticipo per competere con chi ha mezzi superiori ai nostri"*, così lo ha ricordato il prof. Viviani. Del futuro, fatto non solo di nuove tecnologie, ma anche di nuove regole del gioco, ne ha parlato il prof. **Luigi Carrino**, Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania: *"Oggi il Distretto Aerospaziale della Campania raccoglie tutto il sistema della ricerca della nostra regione, con ben cinque Atenei (l'Università Vanvitelli come uno dei soci fondatori), il CIRA, il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), tutti coinvolti in un rapporto di visione e azione con le imprese"*. La Campania *"è la prima re-*

*gione nel sud del paese e tra la top 10 in Italia per numero di ricercatori"*, ha affermato il prof. Carrino. Le sfide future? Che l'Aerospazio serva a trovare **soluzioni di vario tipo**: *"Abbiamo già realizzato una serie di soluzioni basate sull'integrazione di dati satellitari con dati rilevati da droni, per monitorare il pericolo di dissesti idrogeologici sulle linee ferroviarie, per aiutare i viticoltori della Campania attraverso l'agricoltura di precisione a utilizzare meno acqua o a prevenire i cambiamenti climatici. Abbiamo realizzato una soluzione per individuare microplastiche in mare e recuperare questi materiali che tanto nuocciono all'ambiente"*. È stato il prof. **Antonio Blandini**, Presidente del CIRA, a narrare dell'importanza di questo Centro, a livello nazionale e internazionale. **Laboratorio di qualifica spaziale di assoluta eccellenza**, con delle facilities utili a permettere lo svolgimento di numerose prove sperimentali: *"l'Icing Wind Tunnel, galleria del vento dove si fanno prove sulla formazione del ghiaccio sulle ali dell'aereo e sulle conseguenze che possono avere sulla stabilità dello stesso, o la Galleria ipersonica al plasma, che è in grado di replicare le condizioni che si manifestano quando un veicolo aerospaziale rientra dallo spazio. Il CIRA ha promosso 50 borse di dottorato, con oltre 30 Atenei italiani. Negli ultimi 3 anni sono state assunte 60 persone e attualmente, dei 390 dipendenti, 2/3 sono ricercatori e 1/3 ha conseguito un dottorato di ricerca"*, ha dichiarato il prof. Blandini. Dello spazio come fonte di ispirazione per intere generazioni ha parlato l'ing. **Marco Pizzarelli**, dell'Agenzia Spaziale Italiana, esortando gli studenti a catapultarsi in questo affascinante dominio: *"Questo è un percorso giusto, un settore in cui investire, uno dei settori trainanti dell'economia nei prossimi 30 anni"*. L'incontro si è concluso con i saluti istituzionali del prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria, e la premiazione del concorso studentesco *"Lo Spazio, quarto ambiente"*, rivolto alle scuole superiori con indirizzo giuridico e tecnico-scientifico. Agli ospiti è stato presentato, inoltre, il progetto di ricerca svolto dai dottorandi del Dipartimento *"Re-entry flight from the International Space Station"*: la progettazione di un veicolo spaziale in grado di eseguire un rientro sicuro dalle operazioni LEO (Low Earth Orbit).

Angelica Cioffo

...continua da pagina precedente

per poter svolgere una libera professione ed essere definito psicologo. A fornire maggiori dettagli sull'iscrizione all'Albo, chiarendo i diritti e i doveri che ne conseguono, è la dott.ssa **Mariaelisa Russo**, laureata in Psicologia clinica, Master di I livello in Criminologia presso la Vanvitelli e di II livello in Psicodiagnostica presso l'ITER. Tra i vantaggi dell'iscrizione all'OPCR (Ordine Psicologi Regione Campania), la possibilità di usufruire gratuitamente di un sistema gestionale per la fatturazione, la gestione delle sedute e non solo e l'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata. Importanti i doveri che conseguono l'iscrizione: l'obbligo di aggiornamento, nel dettaglio 150 crediti formativi ogni 3 anni, aprire una partita Iva, l'obbligo di iscrizione alla tassa

previdenziale (l'ENPAP è l'Ente Nazionale di Previdenza per gli Psicologi), solo se si percepiscono dei compensi per l'attività di psicologo.

*"Le vie della psicologia sono infinite"*, afferma la dott.ssa **Daniela Molinaro**, laureata in Psicologia dei Processi Cognitivi e ricercatrice in Psicologia del lavoro alla Vanvitelli e all'Università di Valencia. Tra le vie più ambite la Psicologia clinica, che prevede una Scuola di Specializzazione, ma non è l'unica strada percorribile. Da non dimenticare Psicologia della salute, Psicologia dello sport, Psicologia del lavoro, Psicologia dello sviluppo. Tra gli sbocchi in ascesa Psicologia dei disturbi alimentari, Psicologia delle emergenze, Psicologia del traffico, Ergonomia cognitiva e Realtà virtuale, Psicologia del marketing.

Filomena Parente



Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche

## Dai medici dell'ambiente ai nutrizionisti: le figure professionali formate dai quattro percorsi Magistrali

Cosa fare dopo la Laurea Triennale? È la domanda che rimbomba nella testa di molti studenti. Per questo il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) ha promosso, il 14 maggio, un incontro di orientamento per gli studenti delle Triennali in cui docenti e laureati si sono alternati nel raccontare l'offerta formativa delle Lauree Magistrali e le prospettive professionali che ne derivano. Perché orientarsi significa scegliere con consapevolezza. E per farlo, serve ascoltare chi c'è passato prima. Il cuore dell'incontro è stata la presentazione dei quattro percorsi di Laurea Magistrale del Dipartimento, tutti orientati a formare figure professionali versatili e pronte a inserirsi in contesti lavorativi in costante evoluzione. L'evento ha posto



l'accento su un messaggio forte: l'università non è solo studio, ma costruzione di identità, crescita personale e professionale. Ad inaugurare il dialogo è stata la prof.ssa Severina Pacifico, che ha tracciato il perimetro dell'offerta formativa: "Quattro percorsi Magistrali, tutti com-

patibili con i Corsi Triennali in Biotecnologie, Scienze Agrarie e Forestali, Scienze Ambientali e Scienze Biologiche". L'obiettivo è chiaro: formare professionisti pronti ad affrontare le sfide di settori strategici come quello sanitario, agroalimentare, industriale e ambientale. Tra le novità, spicca la nuova Magistrale in Biologia che, a partire dall'anno accademico 2025/2026, si articolerà in due curricula distinti: biosanitario e biomolecolare. La prof.ssa Brigida D'Abrósca ha sottolineato la forte impronta laboratoriale del percorso, con accesso libero per i laureati in Scienze Biologiche e Biotecnologie, mentre chi proviene da Scienze Ambientali dovrà integrare 16 crediti. La tesi sarà obbligatoriamente sperimentale e sono previsti 6 crediti di tirocinio. Tra gli sbocchi professionali: sanità, ricerca, industria e libera professione. A portare la sua esperienza è stata Roberta Nugnes, oggi ricercatrice al CNR di Genova: "È stato in laboratorio che ho capito chi volevo diventare". Concetto ribadito da Emilia, studentessa in Scienze Biologiche: "La ricerca non è solo tecnica, ma anche domande, dubbi, esplorazione". Di taglio più internazionale è il Corso in Molecular and Industrial Biotechnology, interamente in inglese e orientato al mondo industriale e alla ricerca applicata. Il prof. Luigi Russo, ha parlato di una formazione multidisciplinare che unisce biologia molecolare, microbiologia, farmacologia e bioinformatica: "L'industria richiede professionisti pronti e flessibili. Questo Corso nasce per colmare quel gap". Accesso libero per i laureati in Biotecnologie e Scienze Biologiche; per chi proviene da Scienze e Tecnologie chimiche è prevista un'integrazione di 36 CFU. Anche le voci degli ex studenti hanno dato forza al messaggio. Rinaldo Grazioso, oggi senior researcher in ambito farmaceutico, ha sottolineato l'importanza della formazione ricevuta. E Giovanna, dottoranda, ha lanciato un messaggio a chi teme l'inglese: "All'inizio è difficile, poi capisci che è la chiave per accedere alla ricerca vera". Sul versante della nutrizione si colloca la Magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana con accesso libero e forte orientamento professionale. La prof.ssa Rosita Russo ha evidenziato l'importanza di un approccio integrato tra scienza e salute pubblica. I laureati potranno lavorare in aziende alimentari, laboratori, ristorazione collettiva o come liberi professionisti. Francesca Finelli, oggi nutrizionista ospedaliera, ha evidenziato la

### Presentazione libreria al Distabif

Presentazione del libro 'Super! Un secolo di energia in Italia', autore il Direttore esecutivo della Fondazione Eni Enrico Mattei, prof. Alessandro Lanza. L'evento, promosso dal prof. Umberto Arena, Ordinario di Impianti Chimici, si terrà il 3 giugno alle ore 15.00 presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) nell'Aula Di Blasio (in Via Vivaldi a Caserta). Lanza, vasta esperienza manageriale e accademica sui temi dell'energia, ha ricoperto prestigiosi ruoli in Italia e all'estero. Tra le sue pubblicazioni sui temi energetici: *Il cambiamento climatico* (2000), *Lo sviluppo sostenibile* (2006), *Energia arcobaleno. Il futuro è dell'idrogeno?* (2023). Il programma dell'incontro: ai saluti istituzionali del Rettore Giovanni Francesco Nicoletti, del Direttore del Distabif Angela Chambery, segue l'introduzione dei professori Arena, Diego Vicinanza, Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Scienze e Ingegneria per l'Ambiente e la Sostenibilità, Carmine Lubritto, Ordinario di Fisica applicata.

necessità che: "nel pubblico servono competenze alte e aggiornate. Il mio percorso al Distabif è stato fondamentale". Infine, spazio alla sostenibilità ambientale con il Corso in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio. Il prof. Gianluigi Busico ha descritto gli studenti di questo Corso come "medici dell'ambiente", capaci di leggere il territorio, prevenire e curarne le criticità. Accesso libero, con integrazioni di crediti per chi proviene da percorsi non ambientali. Luigi, ex studente oggi impegnato in progetti europei, ha raccontato un percorso di internazionalizzazione e multidisciplinarietà: "Questa laurea ti apre al mondo". L'incontro è stato più di una presentazione: è stato un invito a costruire il proprio futuro con consapevolezza e ambizione. Perché scegliere una Laurea Magistrale non è solo proseguire un percorso accademico, ma definire chi si vuole essere. Come ha ricordato un docente: "L'entusiasmo è contagioso. Se lo trasmettiamo noi, voi potete scalare qualunque montagna". Elisabetta Del Prete

### Running Vanvitelli il 15 giugno

Si terrà domenica 15 giugno la terza edizione di 'Running Vanvitelli: correndo verso la sostenibilità, l'inclusione e la parità di genere', gara podistica sulla distanza di 10,5 chilometri organizzata dal Cus Caserta e dall'Ateneo. Tutta la comunità universitaria interessata è invitata a partecipare, il regolamento di iscrizione è sul sito del Cus Caserta. Il percorso si svilupperà nella cinta della città di Santa Maria Capua Vetere; saranno toccati punti di rilevanza storico-culturale, tra cui l'Anfiteatro Campano, l'arco di Adriano, Palazzo Melzi. Il ritrovo è in via Martiri del Dissenso nei pressi dell'Aulario del Dipartimento di Giurisprudenza; la partenza della competizione è prevista alle



ore 9.00. Possono partecipare alla gara tutti i tesserati FIDAL ed EPS facenti capo a società sportive oppure coloro che sono muniti di Run Card. Le iscrizioni dovranno essere effettuate online sul sito [www.cronometrogora.it](http://www.cronometrogora.it) e chiuderanno il 12 giugno. Le operazioni di consegna dei pettorali, dei chip e del pacco-gara si terranno venerdì 13 e sabato 14 dalle 10 alle 18 presso l'Aulario di Giurisprudenza; il giorno successivo si potranno ritirare in loco dalle ore 7.00 alle ore 8.30. Premi per i primi tre uomini e le prime tre donne; i primi 100 uomini e le prime 30 donne; i primi tre atleti e le prime tre atlete delle squadre maschili e femminili.



## Coaching tour alla Vanvitelli

## ‘Candidati si diventa’

“Candidati si diventa”: così ha introdotto il secondo appuntamento del **Coaching tour** - organizzato dall’Ateneo in collaborazione con la Fondazione Emblema con l’obiettivo di avvicinare il mondo universitario a quello del lavoro, promuovere un costante dialogo tra queste due realtà, fornire conoscenze trasversali agli studenti, realizzare progetti su territorio nazionale - la dott.ssa **Roberta Paino**, che nella sessione del 14 maggio, rivolta agli iscritti dei Dipartimenti di Ingegneria, Architettura e Disegno Industriale e Matematica e Fisica, ha mostrato e approfondito i temi chiave per avvicinarsi al mondo professionale. Il percorso è iniziato da una domanda chiave che ogni studente dovrebbe porsi: **“che tipo di professionista voglio essere?”**. Definire l’obiettivo professionale equivale ad analizzare una serie di variabili, che, comparate tra loro in modo critico, aiutano a capire il valore aggiun-

to che ogni studente vorrebbe mettere in campo nella propria carriera lavorativa. *“È fondamentale definire un obiettivo professionale, perché un conto è svolgere un lavoro, un conto è svolgere un lavoro che mi gratifica davvero”*. Come farlo? Partendo dall’esterno: conoscere il mondo del lavoro e informarsi, capire i **job titles** tipici del dominio che interessa con la consapevolezza che per ognuno di essi ci sono competenze, conoscenze e attitudini specifiche. Per dare un significato concreto alla ricerca dell’obiettivo professionale, la dott.ssa Paino ha fornito agli studenti uno strumento, le **ancore di carriera**: *“13 ancoraggi o dimensioni legate al mondo del lavoro importanti per ogni professione, che vanno dall’affermazione professionale all’orario*

*flessibile”*. Positivo, misurabile, concreto e sfidante: queste sono le caratteristiche che ogni obiettivo di carriera dovrebbe possedere. Si è passati poi ad affrontare il **tema della priorità assegnata dai selezionatori alle soft skills** (capacità trasversali), **a discapito delle hard** (capacità tecniche): *“insegnare ad una persona hard skills si può fare, ma insegnargli competenze soft è quasi impossibile”*. Inoltre, a differenza delle hard, che diventano obsolete, quelle soft sono competenze che apparterranno per sempre al professionista e potrà applicarle per tutta la sua carriera. *“Una volta definito l’obiettivo professionale, il secondo step del gioco”*: trasformare il web in alleato, curare la web identity e alimentare un network mi-

rato. A tal proposito la relatrice ha mostrato agli studenti un **uso efficace della piattaforma LinkedIn**, che permette una ricerca attiva e passiva di lavoro: da un lato, aiutando direttamente a rispondere ad annunci, dall’altro, a farsi notare dai selezionatori. La seconda parte della sessione di coaching si è focalizzata sui **processi di selezione**: lettera di presentazione, curriculum vitae e preparazione al colloquio. Con tutti e tre gli strumenti *“definire obiettivi ben chiari, dire al selezionatore in modo efficace perché mi sto candidando, perché scegliermi e mostrare il mio possibile valore aggiunto, mettendo in risalto i miei aspetti chiave”*.

La dott.ssa Paino, in conclusione, ha ricordato agli studenti dell’opportunità che gli studenti hanno di ricevere una consulenza individuale sulla piattaforma **job365** per la revisione del curriculum vitae o della lettera di presentazione.

**Angelica Cioffo**

## Università Parthenope

## Classroom game sulle negoziazioni climatiche, gli studenti “hanno dovuto ragionare come policymaker”

Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità** (SEFAS) si sono calati nei panni di negoziatori internazionali per fronteggiare, almeno virtualmente, la sfida più urgente del nostro tempo: il cambiamento climatico. È accaduto lo scorso 13 maggio, nell’aula B6 di Palazzo Pacanowski, durante un **classroom game** simulativo organizzato nell’ambito del **Festival dello Sviluppo Sostenibile 2025**, promosso da ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). All’iniziativa hanno partecipato le classi del primo anno del corso e del secondo anno del curriculum *‘Mercati e Sostenibilità’*. Divisi in squadre, gli astanti hanno interpretato le delegazioni di diverse aree geopolitiche, ciascuna con le proprie priorità e i propri vincoli. E, grazie al simulatore C-ROADS, sviluppato da **Climate Interactive**, hanno potuto elaborare strategie per la riduzione delle emissioni climalteranti e verificare

in tempo reale l’impatto delle loro decisioni sugli scenari climatici futuri. *“Ci siamo chiesti se saremmo riusciti a contenere l’aumento della temperatura media globale sotto 1.5 gradi – racconta la prof.ssa **Elisabetta Marzano**, docente di Economia Politica e Coordinatrice del Corso – ed è stato interessante osservare come ogni scelta, pur simulata, producesse conseguenze concrete. I ragazzi hanno capito quanto sia difficile raggiungere un equilibrio tra esigenze ambientali, economiche e politiche”*. Il gioco, moderato dal prof. **Alessio D’Amato**, docente di Politica Economica, si è aperto con un’introduzione dedicata al contesto scientifico e istituzionale della crisi climatica. Fondamentale il contributo dei docenti coinvolti nei corsi di Applicazioni di politica economica ambientale, prof. **Massimiliano Agovino**, Politiche per i territori e la sostenibilità, prof. **Ivano Dileo**, e Diritto internazionale dell’economia e finanza sostenibile, prof.ssa **Su-**



rantito un approccio interdisciplinare e coerente con gli obiettivi formativi del SEFAS. *“Questa iniziativa ha rappresentato un vero e proprio esperimento – spiega Marzano – utile a testare la capacità degli studenti di applicare conoscenze teoriche a contesti dinamici e complessi. Hanno dovuto ragionare come policymaker, tenendo conto di fattori economici, geopolitici e ambientali spesso in conflitto tra loro”*. Non è mancato l’entusiasmo da parte dei partecipanti: *“C’è stato un altissimo grado di immedesimazione – sottolinea la docente – che ha favorito un confronto realistico tra interessi divergenti. Hanno capito che i negoziati internazionali non sono astratti, ma mossi da logiche di potere, disuguaglianze storiche, squilibri economici. Si sono sentiti protagonisti e responsabili”*.

Secondo la Coordinatrice, il

successo dell’iniziativa è stato dunque duplice. *“Da un lato, l’elevata partecipazione, dall’altro, la capacità dimostrata dagli studenti di reagire in modo consapevole, sfruttando competenze e sensibilità personali. Il gioco ha rappresentato una sintesi perfetta tra formazione accademica e riflessione civile. Per molti è stata inoltre la prima occasione per confrontarsi attivamente con i temi dell’Agenda 2030, in particolare gli obiettivi 7 e 13”*. E ora si guarda al futuro: *“Questa prima edizione è stata una prova superata a pieni voti – conclude Marzano – La riproporremo senz’altro, anche su altri temi. I ragazzi hanno voglia di essere coinvolti, di sentirsi parte attiva del loro percorso. È nostro compito rispondere a questo bisogno con una didattica che sia viva, concreta, partecipata”*.

**Giovanna Forino**

## “Sfruttate queste occasioni per comprendere davvero che ruoli volete incarnare nel vostro futuro professionale”

Curriculum alla mano, molte domande e un pizzico di ansia: il vademecum degli studenti di Economia, Giurisprudenza e Scienze Motorie che il 14 maggio hanno affollato il piano A di Palazzo Pacanowski per la prima tappa del tanto atteso **Career Day** a loro dedicato. Ad aprire l'evento, i saluti istituzionali del Prorettore al Placement, prof. **Alessandro Scaletti**, e del Rettore, prof. **Antonio Garofalo**. Il Rettore ha posto l'accento sul *“rapporto sempre più stretto con il mondo del lavoro, delle aziende, che il nostro Ateneo sta intraprendendo. Un qualcosa che ci rende molto orgogliosi e che ci permette di assicurare ai nostri iscritti i percorsi migliori”*. E i numeri lo confermano: *“Tramite un'indagine è emerso che i laureati della Parthenope percepiscono, in media, uno stipendio leggermente più alto rispetto a quelli provenienti da altri Atenei. Le iscrizioni, del resto, parlano chiaro: abbiamo già superato il tetto massimo per i nostri Corsi di studio”*. Poi, senza altri indugi, spazio alle aziende. A moderare l'incontro la prof.ssa **Alessandra Lardo**, docente di Economia Aziendale, affiancata dai rappresentan-



ti degli studenti **Renato Cucilato**, **Giusy Abbate**, **Angelo Giordano** e **Swamy Barbarulo**. Ha aperto le danze **Hitachi Rail Italy**, pioniere nella produzione e commercializzazione di veicoli per il trasporto ferroviario, con la testimonianza di un ex studente Parthenope. A seguire, **ASIA Napoli**, il cui rappresentante ha invitato gli studenti *“a farsi avanti con passione per la tutela del bene più prezioso: la città di Napoli”*. Sono poi intervenuti i portavoce di **Grimaldi Lines**, leader nel settore della logistica e del trasporto marittimo; **ManPower**, punto di riferimento in-

ternazionale nelle soluzioni per il mercato del lavoro; **Alstom Group**, colosso francese attivo nella produzione ferroviaria e infrastrutturale. Dopo una breve pausa, è stata la volta di altre realtà di primo piano, come **KPMG**, network globale specializzato in audit, advisory e consulenza legale e fiscale; **PwC**, tra le *“Big Four”* della consulenza, nota per i suoi servizi di revisione, strategia e fiscalità e tra le mete più ambite dai giovani laureati; infine, **Sideralba**, rinomata industria siderurgica campana. La seconda parte della giornata è stata dedicata ai vari workshop e agli incontri individuali tra studenti e recruiter: colloqui conoscitivi, primo vero banco di prova per chi sogna di muovere i primi passi nel mondo del lavoro. *“Sfruttate queste occasioni per comprendere davvero che ruoli volete incarnare nel vostro futuro professionale. Siete voi i responsabili del vostro domani: meditate con cura e non prendete decisioni affrettate”*, ha ricordato la prof.ssa Lardo.

### Le impressioni degli studenti

*“Grimaldi Lines è la mia scelta definitiva. Sogno da sempre di poter lavorare in una realtà del genere”* - afferma **Marialuisa**, iscritta al terzo anno di Economia Aziendale - *Amo il mare e tutto ciò che riguarda la logistica marittima. La Parthenope è stata la mia prima scelta proprio per questo motivo. Inoltre, mi ha colpito l'impegno del Gruppo nella causa ambienta-*

*le: è qualcosa che noi giovani tendiamo a tenere sempre più in considerazione”*. La segue il collega **Emanuele**: *“Grimaldi è un'azienda seria e conosciuta. Ho apprezzato molto che offrono percorsi di formazione per neolaureati sia in ambito economico che ingegneristico. Presenterò sicuramente il mio curriculum, ma mi ha colpito anche Alstom Group, soprattutto per i valori che ispira”*. Trasporti e infrastrutture sono al centro delle ambizioni anche di **Aisha**, della stessa Triennale: *“Le presentazioni di Hitachi e Alstom mi hanno convinta. Mi piacerebbe contribuire alla mobilità sostenibile, in particolare nei contesti urbani”*. **Valerio**, iscritto a Giurisprudenza, punta invece su **KPMG**: *“Sono molto interessato all'ambito della consulenza legale e tributaria. Ho scelto di studiare Legge perché volevo unire il rigore della disciplina giuridica alla possibilità di lavorare in contesti dinamici come quelli delle grandi società di auditing. Ovviamente valuterò, al termine della laurea, più strade da intraprendere, ma credo che questi incontri siano fondamentali per un primo approccio concreto al mondo del lavoro”*. C'è poi **Federica**, al secondo anno di Economia e Commercio: *“PwC rappresenta per me l'eccellenza in termini di formazione e crescita. Mi affascina l'idea di entrare in un ambiente meritocratico, dove poter fare esperienza fin da subito su progetti concreti. La presentazione mi ha convinta e ho molte domande da porre ai recruiter”*. Il collega **Luigi**, invece, appassionato di sostenibilità ambientale, è attratto da **ASIA Napoli**: *“Mi interessa tutto ciò che ruota attorno alla gestione dei rifiuti, alla rigenerazione urbana e ai servizi pubblici. È una sfida, ma anche una missione civile, come si diceva prima. E poi sono tante le posizioni lavorative e gli sviluppi di carriera. Il concorso pubblico non mi spaventa”*. A chiudere il coro di voci, **Giada**, studentessa al terzo anno di Economia e Management: *“Sideralba mi ha sorpresa. Non conoscevo bene il settore, ma il loro intervento mi ha aperto gli occhi su un'industria strategica per il territorio. In alternativa, valuto anche ManPower, soprattutto per le opportunità all'estero, o comunque fuori dalla Campania, dato che amo viaggiare. Comunque aspetto anche la giornata di domani per incontrare le altre realtà proposte”*.

**Giovanna Forino**

## Carriere in movimento: gli studenti di Scienze Motorie incontrano il mondo del lavoro

Gli studenti e le studentesse di Scienze Motorie a tu per tu con il mercato del lavoro. È accaduto l'8 maggio nell'Aula Magna della sede centrale in Via Acton, durante l'evento *“Carriere in movimento”*. Un incontro in presenza - che rientra nelle attività di Placement e Orientamento - ma trasmesso anche in streaming per gli iscritti delle sedi di Caivano e Nola. Ad accogliere i partecipanti, un parterre ricco di docenti e rappresentanti di variegate realtà lavorative. Ha aperto i saluti istituzionali il Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie

e del Benessere, prof. **Domenico Tafuri**: *“Ringraziamo per questo momento che intendiamo istituzionalizzare: vogliamo un contatto diretto tra università e aziende, per dare un'attenzione a tutto tondo ai nostri ragazzi, sia Triennali che Magistrali che laureati, e rispondere alle loro domande. Già dai primi anni informiamo gli studenti sulle opportunità lavorative e raccogliamo dai datori di lavoro indicazioni su come orientare i nostri Corsi. Se ci segnalano carenze di istruttori di nuoto, ad esempio, rafforziamo gli insegnamenti in quell'area. Que-*

*...continua a pagina seguente*



Eleonora, dalla Parthenope all'University of Rhode Island

## “Studiare in America, un sogno che si avvera”

Un bagaglio di entusiasmo, determinazione e voglia di mettersi in gioco. **Eleonora Massa**, 21 anni, studentessa del curriculum inglese della Magistrale in Ingegneria Gestionale, è pronta a partire per un'avventura che le cambierà la vita. Grazie al bando vinto nell'ambito dell'accordo con l'*International Engineering Program*, a partire dal prossimo agosto trascorrerà **un anno accademico alla University of Rhode Island**, negli Stati Uniti, dove potrà conseguire una doppia laurea. “Ho deciso di candidarmi a questo bando perché studiare in America è un'opportunità unica, sotto tutti i punti di vista”, racconta Eleonora. Non è la sua prima esperienza all'estero: “In passato, nel conseguire il mio diploma liceale, ho trascorso un periodo di studio a Miami, in Florida. Già allora mi sono resa

conto di quanto un'esperienza internazionale faccia crescere. Appena ho appreso dell'opportunità offerta dall'Ateneo, non ho avuto dubbi: era l'occasione perfetta”. Il programma, spiega Eleonora, la porterà a studiare in **un ambiente internazionale**, ricco di stimoli: “Non ci saranno solo studenti americani, ma persone provenienti da tutto il mondo. Questo è uno degli aspetti che mi ha motivata di più: confrontarmi con culture diverse, creare legami, ampliare i miei orizzonti”. Ma l'opportunità è preziosa anche per la formazione professionale: “Alla fine del percorso consegnerò non solo la **Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale della Parthenope**, ma anche una **Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica**. Questo mi permetterà di ampliare le mie competenze anche sul piano

più tecnico, un aspetto che gestionale spesso manca. Poter integrare questi due approcci mi darà una marcia in più”. Nonostante l'entusiasmo, Eleonora è ben consapevole delle sfide che l'aspettano. “Per me questo programma è un modo per crescere, per **uscire** ancora una volta **dalla mia comfort zone e mettermi alla prova**. Non mi spaventa l'idea di trasferirmi da sola in un Paese lontano: so già cosa significa, sento di avere la maturità per affrontarlo in quanto non sono più un'adolescente, ormai. Certo, il primo periodo sarà il più difficile, perché l'adattamento richiede sempre uno sforzo, ma sono fiduciosa di riuscire a superare anche gli ostacoli iniziali”. A darle forza, anche le testimonianze dei colleghi già immersi nella nuova realtà che l'aspetta: “**Mi sono sentita con i ragazzi**



**che sono a Rhode Island adesso, e mi hanno trasmesso molta positività. Mi hanno raccontato di un contesto super stimolante, in cui si trovano benissimo, e questo mi ha caricata ancora di più. L'adrenalina è alle stelle**”. Durante l'anno Eleonora **preparerà anche la tesi**: “**Incontrerò counselor e professori, e ancora non so se sarà un lavoro sperimentale o compilativo. Io spero tanto che sia sperimentale, magari in ambito meccanico ma senza mai perdere di vista l'economia, perché per me è importante mantenere questo legame tra tecnica e gestione**”. Quanto al futuro, l'idea è chiara, anche se ancora in costruzione: “**Oggi mi sento un po' distante dal mondo del lavoro, anche se non lo sono, perché sto crescendo e mi sto preparando. Spero e credo che questa esperienza mi aiuterà a schiarirmi le idee su cosa vorrò fare dopo. L'idea di lavorare in un ambiente pratico, grazie alla formazione più specifica che avrò acquisito, mi attrae molto. E spero che questa esperienza possa diventare un vero trampolino di lancio**”. Non manca uno sguardo agli Stati Uniti come terreno fertile per la carriera: “**Sappiamo che gli USA sono un Paese controverso, anche dal punto di vista lavorativo, ma rappresentano sicuramente un ottimo punto di partenza per chi, come me, vuole mettersi in gioco nel panorama internazionale**”. Eleonora conclude: “**Non vedo l'ora di partire. Voglio tornare a casa non solo con nuove competenze, ma con nuove prospettive, nuove conoscenze. Sono convinta che questo viaggio mi darà strumenti preziosi per costruire un percorso più solido, più completo e più adatto a me. Non sarà solo un anno di studio: sarà un anno di vita, che mi farà crescere come ingegnere e come persona**”.

Giovanna Forino

...continua da pagina precedente

sto amore per lo studio porta ad un tasso di disoccupazione bassissimo: molti trovano impiego già dopo la Triennale. E per chi vuole proseguire, ci sono le nostre Lauree Magistrali, ‘Scienze Motorie per la Prevenzione e il Benessere’ e ‘Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie’. Da oggi, possiamo dire, con ancora più convinzione: **benvenuti, comincia un percorso condiviso**”. A prendere la parola anche la prof.ssa **Angela Mariani**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie, e i docenti **Rosaria Meccariello, Gabriele Carbonara** e **Luisa Variabile**, Coordinatori dei Corsi di Laurea nelle diverse sedi (Napoli, Caivano e Nola).

### Dal 2021 il riconoscimento come chinesiologi

Poi, un tuffo nel passato con l'intervento della prof.ssa **Stefania Orrù**, ordinario di Metodi e Didattiche delle Attività Motorie, che ha ricostruito la storia e il valore della laurea in Scienze Motorie: “**Fino alla fine degli anni '90, chi lavorava in questo settore era solo un diplomato ISEF. Solo nel 1998-1999 si è arrivati all'attivazione dei Corsi di**

**Laurea. Non è stato un cammino semplice: sono occorsi altri 25 anni per sistemare anche la collocazione scientifica dei docenti, che all'inizio erano inseriti nell'area umanistica, mentre oggi sono nell'area medica. Dal 2021, inoltre, il laureato in Scienze Motorie è riconosciuto ufficialmente come chinesiologo. È un traguardo fondamentale, che apre prospettive concrete. Chi si laurea al triennio ha una formazione di base, chi completa la Magistrale può lavorare su programmi specifici per soggetti con condizioni particolari o specializzarsi in preparazione agonistica e management sportivo**”.

### “Diventate allenatori di voi stessi”

Dopo i docenti, il palco è passato ai rappresentanti di aziende, istituzioni e Federazioni. A portare testimonianze concrete, i portavoce di note realtà come McFit e Virgin Active che hanno illustrato le carriere nel mondo del fitness e del personal training. Non solo palestra: **Carlo Cantales**, consigliere della Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL), ha ampliato l'orizzonte al mondo del running, mentre la dott.ssa **Michela Stanzone**, Cooperativa Sociale Napoli Integrazione, ha raccontato le esperienze nel

campo sociale. Ancora, i ragazzi hanno ascoltato la voce del dott. **Nicola Perrone**, Direttore del Centro Sportivo ‘Pino Daniele’. E infine, il dott. **Marco Valerio Izzo** ha presentato Buzzoole S.p.A., azienda di influencer marketing, testimoniando come le competenze motorie si intersechino con la gestione e la comunicazione digitale. “Questo è un percorso multidisciplinare, non solo fisico, ma anche gestionale”, ha sottolineato il prof. Carbonara. Nella fase finale delle domande, uno dei quesiti più sentiti è stato: **come essere intraprendenti in un settore che richiede tanta iniziativa?** La risposta è arrivata chiara e diretta: prepararsi al lavoro come a una gara e diventare padroni del proprio percorso. Perrone ha scandito: “**Se volete essere quelli che decidono, dovete conoscere tutto del contesto in cui vi muovete. Non fermatevi a voler fare qualcosa, ma puntate a capire cosa c'è dietro quel qualcosa. Solo così costruirete davvero la vostra carriera. Prima di presentarvi a un colloquio, dovete sapere cosa fanno le dieci figure sotto il ruolo a cui ambite. Solo così sarete pronti a gestire, innovare, crescere. Non aspettate che qualcuno vi dica cosa fare: diventate gli allenatori di voi stessi, pronti a guidare la vostra vita professionale con consapevolezza e visione**”.



Intervista al Direttore Generale Giuseppe Festinese

## Amministrazione dell'Ateneo: operativo il nuovo modello organizzativo-funzionale

È arrivata a pieno compimento la riforma generale dell'assetto organizzativo-funzionale dell'amministrazione de L'Orientale, come conferma il Decreto del Direttore Generale **Giuseppe Festinese** firmato lo scorso 7 maggio. Una trasformazione cui si è arrivati, naturalmente, con l'approvazione e il sostegno degli Organi di Governo: il Rettore Roberto Tottoli, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. A ben vedere, quello che si sta raccontando è solo l'ultimo step in ordine cronologico di una riorganizzazione avviata da Festinese nel 2022. Il nuovo modello organizzativo-funzionale, come si legge nel Decreto, è articolato su più livelli: si parte dalle cosiddette **Are**, 'la cui responsabilità e conduzione è attribuibile esclusivamente a personale con qualifica dirigenziale'. Seguono i **Settori** 'la cui responsabilità e conduzione è attribuibile esclusivamente a personale inquadrato nell'Area delle Elevate Professionalità'. Poi gli **Uffici**, 'la cui responsabilità e conduzione è attribuibile esclusivamente a personale inquadrato nell'Area dei Funzionari'. Infine i **Servizi**, 'la cui conduzione è attribuibile a personale inquadrato nell'Area dei Funzionari o dei Collaboratori' e le **Funzioni Specialistiche**, 'la cui responsabilità è attribuibile a personale inquadrato nell'Area dei Funzionari, dei Collaboratori o degli Operatori'. Ma cosa significa tutto questo e perché si è reso necessario? Ateneapoli lo ha chiesto direttamente a Festinese, che è entrato nel merito della questione. "Un processo di riorganizzazione di una struttura complessa come l'università non è mai definitivo - spiega - ma si procede per livelli di approssimazio-

ne facendo delle analisi di contesto e in base al personale che si ha a disposizione. E visto che ogni riorganizzazione presuppone un cambiamento, bisogna condividere un orizzonte, perché se calata dall'alto produrrebbe ostruzionismo e demotivazione". Dunque piena condivisione della linea. Che in questo caso significa "passare da un Ateneo di piccole dimensioni che favorisce i rapporti interpersonali, a uno che codifichi le procedure e favorisca l'interscambiabilità delle persone. Occupare sempre la stessa posizione genera un'amministrazione a propria immagine e somiglianza, cioè un micro-potere, e questo porta a non essere attenti alle innovazioni, a delle azioni di resistenza al cambiamento. Sapere invece che dopo un certo lasso di tempo si deve cambiare sedia, costringe a mettersi in discussione, forse a trovare una collocazione migliore o peggiore, a seconda dei casi. Quindi, uno degli obiettivi è creare un'organizzazione più anonima, dove vige la fungibilità dei ruoli e la valorizzazione del personale".

A proposito di quest'ultimo, il Direttore Generale riavvolge il nastro tornando al 2022, anno di inizio della riorganizzazione e del suo mandato. "Al mio arrivo c'erano 180 unità di personale e gli uffici erano mono persone, dunque si può parlare di funzioni. In quel periodo ci sono state forti indicazioni da parte del Nucleo di Valutazione e del Collegio dei Revisori dei Conti di aggregare". Ed è così che si è dato il via alla prima fase: una riorganizzazione per macrocompetenze, che ha posto le basi della fase successiva. "Il modello approvato in questi mesi è stato già pensato allora, ma si è arrivati alla

sua approvazione solo di recente perché nel frattempo siamo arrivati ad avere ben 230 unità di personale, siamo passati da uno a quattro Dirigenti, sono state realizzate le progressioni verticali da B a C, da C a D, da D a EP". A proposito degli Organi di controllo, nel verbale della seduta di febbraio del Nucleo, nel fare riferimento alle audizioni dei Dirigenti dell'Ateneo, si insiste sulla "capacità dell'Amministrazione di gestire le proprie risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione". Festinese dice: "ad oggi, io assegno il personale all'Area, e il Dirigente, con suo provvedimento, lo assegna agli Uffici afferenti. Questo passaggio dà la possibilità al Dirigente di supportare l'ufficio che ha bisogno di maggiore aiuto in quel momento. È un modo per assegnare le risorse direttamente e intervenire sulla problematica che ha evidenziato il Nucleo". Ad ogni modo resta il fatto che ogni riorganizzazione "porta delle resistenze, è fisiologico, impone di abbandonare la comfort-zone. Un discorso che riguarda tanto il personale tecnico-amministrativo che quello docente". Ecco la necessità di portare una visione condivisa e un cambio di mentalità. "Da parte mia c'è l'impegno a costruire opportunità di crescita, progressioni verticali, assunzioni, rivisitazione degli importi delle indennità, una maggiore trasparenza e distanza tra il Direttore e il potere di scegliere certe cose - ad oggi gli incarichi si assegnano attraverso procedure di job posting, cioè le posizioni vengono descritte, si sostengono dei colloqui e c'è una durata massima di 6 anni. Oggi l'università



è una delle aziende in cui è più richiesto un livello molto elevato di innovazione e preparazione. Purtroppo, ciò che manca è il riconoscimento del livello stipendiale". La chiosa finale di Festinese serve a sottolineare il senso ultimo della riorganizzazione: "le difficoltà ci sono, serve un tempo di assestamento, ma il clima è positivo. Alla base c'è un'idea di Ateneo condivisa con i vertici".

Claudio Tranchino

### I convegni di Argo

'Pseudos: forme della testualità e della soggettività' la tre giorni che si terrà il 4, 5 e 6 giugno a Palazzo Corigliano. È promossa dal Centro di Ricerca Interuniversitario di Argomentazione, Pragmatica e Stilistica (Argo) che ha la sua sede amministrativa a L'Orientale ed è diretto dalla prof.ssa Bianca Villano. Studiosi di diversi Atenei italiani e stranieri dialogheranno su tre nuclei di discorso: 'Forme liminali della testualità', 'La linguistica del mentire', 'Pseudos come pratica e strumento di relativizzazione'. Altre date da segnare in rosso in agenda: il 16 e 17 giugno convegno su 'Pseudo-Silence in Early Modern Theatre'. L'obiettivo dell'incontro: indagare le forme e funzioni del silenzio nel teatro inglese della prima età moderna (XVI-XVII secolo) attraverso un approccio interdisciplinare, che coniuga studi letterari, linguistici, storico-culturali e performativi. Relatori: Jon R. Snyder (Research Professor Emeritus, Comparative Literature, UC Santa Barbara, USA); Maria Elisa Montironi (Associate Professor, English Literature, Università degli Studi di Urbino).

### Nuovo Collegio di disciplina

Si è costituito il nuovo Collegio di disciplina di Ateneo. È composto da cinque membri effettivi in regime di tempo pieno: tre professori ordinari, un professore associato ed un ricercatore a tempo indeterminato che possono essere sostituiti da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (RTD) purché con ancora due anni di contratto da svolgere). I componenti del Collegio sono designati dal Rettore, sentito il Senato Accademico, organo che si è espresso in maniera favorevole sui nomi indicati nella seduta del 13 maggio. Il Collegio, quindi, è composto dai professori Giuseppe Cataldi, in qualità di Presidente, Andrea De Benedittis, Francesca De Cesare (per gli ordinari), Blerina Sura (per gli associati), dalla dott.ssa Valentina Marcella. Nominati anche i membri supplenti: il prof. Francesco Zammartino (ordinario), il prof. Gian Pietro Basello (associato), la dott.ssa Claudia Tarallo (ricercatrice RDTB).



Una giornata di confronto interdisciplinare

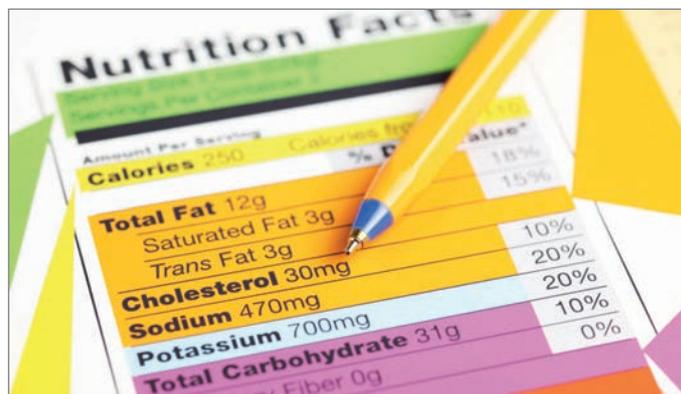
## Le etichette alimentari: oscure, scarsamente leggibili, ridondanti

Secondo la Corte dei Conti Europea, circa 450 milioni di consumatori dell'UE sono indifesi di fronte alle etichette alimentari, che risultano confusionarie e cambiano di continuo. Arginare il fenomeno è difficile, ma un primo passo verso una maggiore consapevolezza nel decifrare ciò che viene riportato sui prodotti passa da una corretta informazione e dallo stimolo del dibattito sulla questione (anche per i produttori). A questo scopo, lo scorso 5 maggio, si è tenuta una giornata di confronto interdisciplinare con un focus sulla dimensione linguistica, dal titolo **'Le etichette alimentari aspetti normativi, linguistici e commerciali'**. Per quanto soggette al rispetto di regolamenti e normative, **"le etichette manifestano una tipologia testuale particolarmente complessa, nella quale possono riscontrarsi aspetti di oscurità, scarsa leggibilità o, al contrario, di ridondanza"**, spiega la prof.ssa **Lucia Di Pace**, linguista e organizzatrice dell'evento insieme alla collega **Valeria Caruso** – il resto del Comitato scientifico è composto dai professori **Ana De Meo**, **Francesco Nacchia** e **Marianna Pace**. Come hanno fatto notare i revisori di Bruxelles a fine 2024 in una relazione, i problemi sono diversi: norme lacunose che lasciano spazio ad etichette degli alimenti fuorvianti, un labirinto di etichette in costante cambiamento, le sanzioni pecuniarie spesso non all'altezza per evitare abusi. Proprio per questo la giornata di studio è nata per **"mettere assieme competenze e voci diverse, perché questo oggetto richiede il confronto tra esperti di discipline diverse"**, ha spiegato la docente, che poi ha aggiunto: **"speriamo possa avere una ricaduta concreta, ultimamente stiamo assistendo ad una notevole sensibilizzazione, tant'è che sul sito del Ministero ci sono delle sezioni dedicate all'etichettatura e all'educazione alimentare, per consentire al consumatore di sviluppare competenze nella lettura dell'etichetta alimentare"**. Nello specifico, avvicinandosi al tema, Di Pace e i colleghi si sono resi conto che **"manca una certa attenzione alla dimensione linguistica, tra l'altro abbiamo invitato Dario Dongo, giurista esperto di diritto alimentare e attivista per i diritti dei consumatori, che ha riconosciuto che il comitato scientifico ha intravisto degli aspetti critici presenti già nelle normative"**. Ma in cosa consiste questa mancan-



za di chiarezza linguistica? Innanzitutto, bisogna tenere presente che sono **tre i tipi di elementi che appaiono sulle etichette: "le informazioni obbligatorie (UE n. 1169/2011), le indicazioni nutrizionali e sulla salute relative ad allergeni, ingredienti (UE 1924/2006 ed altri) e altri elementi semiotici che perseguo-**

**no finalità di marketing. Dunque parliamo di testi talmente densi che possono creare smarrimento. Le informazioni sono per loro natura vaghe, in secondo luogo. Penso per esempio alle indicazioni per la conservazione, spesso leggiamo di luogo fresco, ma cosa si intende davvero? Non si capisce bene".** A rincarare la dose di confusione ci pensano poi **le indicazioni di tipo pubblicitario, che "in qualche modo sfuggono al dettato normativo, ma perché è quest'ultimo a consentirlo"**. Certi riferimenti – povero di grassi, ricco di proteine – possono fare leva sull'acquirente: **"in teoria, invece, bisognerebbe utilizzare formule linguistiche molto precise, tecniche"**. Per esempio: **"se il prodotto contiene un elevato tasso di proteine, andrebbe usata un'espressione del tipo 'contiene un tasso accresciuto di proteine', cioè una formulazione correlata ad una specifica quantità. Tuttavia, nella prassi delle etichette queste diciture non sono utilizzate, mentre ne compaiono delle altre molto generiche"**. E inoltre, come sottolinea la Corte europea, **"i consumatori**



### Esplorazioni letterarie

**'Forme retoriche, interpretazioni e analisi della ricerca italiana: esplorazioni letterarie'**, il tema di un ciclo di seminari in svolgimento a cura delle cattedre di Letteratura Italiana e Letteratura Italiana contemporanea. I prossimi incontri (Palazzo Giusso, aula 3.4, dalle ore 16:30) si terranno il 28 (**'Un nuovo disUmanesimo? Intelligenza artificiale e letteratura'**, relatori Guido M. Cappelli e Giovanni De Vita) e il 29 maggio (**'Ripubblicare i classici. Alcune proposte made in Naples'**, Laura Cannavacciuolo e Alberto Scialò). Coordina Iris Filippone. Agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature europee e americane che avranno partecipato al 70% del monte ore complessivo (3 incontri) verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido per l'acquisizione di 2 crediti formativi, previa consegna di una relazione di massimo 8000 battute.

### Un viaggio attraverso gli albi illustrati

È in svolgimento il ciclo seminariale **'Un ponte tra i saperi: un viaggio tra arte, storia, archeologia e natura attraverso gli albi illustrati'** organizzato dai professori Judit Papp, Leonardo Acone, Giorgia Ferrari e Amalia Marciano nell'ambito del progetto di Public Engagement 2025 dell'Ateneo. Gli ultimi due appuntamenti: il 23 maggio (ore 14.00 - 16.00, Antisala degli Specchi, Palazzo Corigliano) **'L'alfabetizzazione visiva e museale attraverso albi illustrati ungheresi e internazionali. Capolavori nascosti e altre forme di citazioni visive'**, a cura della prof.ssa Papp; 26 maggio (ore 12.30 - 14.30, Aula 3.4, Palazzo Giusso) **'Estetica del racconto: design e arte nel mondo dei picturebooks'**, prof.ssa Marciano; 28 maggio (ore 9.30 - 11.00 e 11.30 - 13.30, Orto Botanico) **'Botanica e relazione con l'ambiente. Esplorare il bosco attraverso due albi illustrati finlandesi'** e **'Diramazioni: giochi linguistici e voci da un museo'**, prof.ssa Ferrari.

**sono sempre più esposti a indicazioni sulla salute non regolamentate relative a sostanze vegetali o 'botaniche'** (come **'contribuisce al recupero energetico'** o **'migliora le prestazioni fisiche'**) **anche se non sono suffragate da prove scientifiche"**. Riassumendo, esiste uno scarto evidente tra la comunicazione precisa dei valori nutrizionali e la comunicazione da parte dei produttori che, in fin dei conti, puntano a rendere appetibile un alimento per vendere e fare profitto. In questo modo **"le informazioni diventano uno specchio per le allodole, penso al colore verde per il biologico, la sottolineatura dell'assenza di ogm o dell'olio di palma. Sono quasi dei distrattori che spostano l'attenzione dalle indicazioni nutrizionali"**. Ma a quanto pare, l'uscita dal labirinto è ancora lontana. Come spiega la Corte, dal 2021 al 2025, l'UE ha destinato solo circa 5,5 milioni di euro alle campagne di sensibilizzazione sull'etichettatura degli alimenti, e le campagne d'informazione per i consumatori condotte dagli Stati membri sono sporadiche.

Claudio Tranchino



# Nuova delegata alla Comunicazione: è la prof.ssa Deborah Scolart

L'Orientale ha una nuova delegata alla Comunicazione. Si tratta della prof.ssa **Deborah Scolart**, Associata di Diritto Musulmano e dei Paesi islamici al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo dal novembre 2022, che prende il posto del prof. **Fabio Amato**, destinato nel frattempo ad un ruolo manageriale nella gestione di un Centro Interdipartimentale che ne unisce diversi al suo interno. *"Il mondo è cambiato, così come è cambiato il modo di informarsi da parte dei giovani – ha detto la docente ad Ateneapoli – la concorrenza è aumentata molto negli ultimi decenni nonostante le unicità de L'Orientale. Di conseguenza, è fondamentale la valorizzazione di cosa sappiamo fare"*. Sulla strategia da seguire: *"sarà in continuità con quella del mio predecessore"*. Su ciò che bisogna fare nel futuro prossimo: *"innanzitutto potenziare il sito web, valorizzando in particolare una sezione, magari interamente in inglese, per migliorare la visibilità all'estero e attrarre ancora di più"*. E se si parla di comunicazione, includibili i social: *"dobbiamo aumentare la pre-*



*senza"*. Al momento l'Ateneo ha un proprio account ufficiale su Facebook, Instagram, X; senza dimenticare quelli su Youtube e Whatsapp (canale attivato nel febbraio del 2024 che nell'agosto dello scorso anno annovera 1.955 iscritti). Manca all'appello Tik Tok, di fondamentale importanza se il target di riferimento sono i più giovani. *"Ci stiamo lavorando, ma non ci arriveremo domani. Bisogna farlo nel modo opportuno e con competenze specifiche. La comunicazio-*

*ne va adattata a ogni piattaforma e pubblico di riferimento"*. Non mancano i problemi: *"per Atenei piccoli come il nostro è più difficile arruolare risorse ad hoc, ma la nostra forza sono la qualità dei progetti e il fermento culturale e scientifico"*.

E a proposito di debolezze, nel **Piano di Comunicazione 2024/26** sono elencate le principali a proposito dell'immagine e della reputazione dell'Ateneo: bassa capacità di programmazione delle iniziative; poco coordinamento dei flussi di comunicazione interna; accentuata competitività; eccessiva personalizzazione delle iniziative e dei progetti; comunicazione autoreferenziale. La docente si sofferma in particolare sulla visibilità degli eventi: *"promuoviamo tantissime cose e abbiamo competenze davvero uniche, vogliamo e dobbiamo valorizzarle molto di più. Stiamo riflettendo sulla possibilità di rendere alcune manifestazioni più aperte alla città e al territorio"*. I punti forti, invece, consistono nell'ampia rete di relazioni internazionali; nella vasta gamma di conoscenze e capacità di relazioni interdisciplinari;

## La Commissione Comunicazione

**Coordinatore**  
prof.ssa Deborah Scolart

**Componenti**  
prof.ssa Maria De Vivo  
prof.ssa Roberta Strippoli  
prof. Vincenzo Arsillo

nella peculiarità delle strutture dell'Ateneo. Infine, guardando ancora al Piano di Comunicazione, alla voce risorse economiche si auspica *"un riconoscimento compreso tra 30 e 50 mila euro per anno, cui andranno aggiunte le risorse destinate alla comunicazione dai Dipartimenti e previste sui progetti e le iniziative finanziate con fondi esterni"*. La neodelegata conferma i numeri: *"vorremmo provarci, perché per avere competenze servono risorse. In questo primo trimestre, comunque, l'obiettivo della commissione è mettere su una scaletta di priorità e capire quanti fondi ci sono e quanti possiamo chiederne"*.

Il viaggio studio rientra in un programma del Ministero dell'Istruzione austriaco

## Un tour intenso e ricco di tappe a Vienna per undici studenti di tedesco

Per Sandor Marai **Vienna** rappresentava il diapason del mondo. Il suono del nome gli vibrava in fondo all'anima. Forse non avranno provato le stesse sensazioni, ma di sicuro gli **undici studenti di tedesco** che ci sono andati in **viaggio dal 13 al 19 aprile** hanno sfruttato al meglio la possibilità di calarsi in una delle realtà germanofone più rilevanti d'Europa per conoscere da vicino la città e i suoi abitanti. Da anni, infatti, L'Orientale aderisce al **programma promosso dal Ministero dell'Istruzione austriaco** chiamato **'Europas Jugend lernt Wien kennen'**. L'obiettivo dello stato austriaco è presentare la cultura, la storia, l'economia della sua capitale ai giovani europei per piantare il seme di una visione cosmopolita.

Una settimana intera, con vitto e alloggio, al prezzo di 200 euro a persona (poi diventati 150, per un ulteriore sconto) – un'occasione irripetibile. Ed è stato il dott. **David Amster**, lettore austriaco dell'Orientale, ad accompagnare gli studenti in un tour intenso e ricco di tappe che li ha portati a visitare il Museo di Hundertwasser, il Castello di Belvedere, la Chiesa di San Carlo Borromeo, il Parlamento austriaco, il Museo delle Arti applicate, il Museo della Storia dell'arte, l'Ufficio delle Nazioni Unite, il Castello di Schönbrunn e l'Albertina. C'è stato anche modo di assistere al musical **Rock Me Amadeus** al Teatro Ronacher. *"L'idea - spiega il lettore - è dare ai ragazzi la possibilità di esercitarsi con la lingua nella*



*vita quotidiana. Non solo: studenti e studentesse hanno avuto modo di vivere sulla loro pelle tutto quanto hanno studiato finora a lezione e di approfondire le loro conoscenze. Insomma, lo scopo era andare nella pratica mettendola assieme allo svago, un po' oltre l'università. Durante il soggiorno siamo stati nei monumenti principali e gli studenti hanno potuto interagire in tedesco con la guida e i madrelingua del posto"*. L'occasione è stata utile - ed è uno degli scopi del programma tra l'altro - per far cono-

**scere una realtà dell'area linguistica tedesca che non fosse la Germania.** *"L'Austria sembra vivere un po' nell'ombra del suo vicino di casa. È stato importante far avvertire ai ragazzi dal vivo il peso della cultura che possiede e il suo ruolo nel mondo e a livello internazionale, non a caso abbiamo visitato la sede delle Nazioni Unite"*. Il livello linguistico degli studenti, nemmeno a dirlo, si è confermato alto: **"tutti hanno dimostrato di parlare un tedesco molto fluido. Ho affidato**

...continua a pagina seguente



Una cattedra sull'Intelligenza Artificiale Generativa, ponte tra innovazione e formazione nella comunicazione

## "Creiamo campagne con l'AI, le analizziamo, ne discutiamo il processo creativo"

All'Università Suor Orsola Benincasa si respira aria di futuro. È stata istituita una nuova cattedra dedicata all'intelligenza artificiale generativa, un'iniziativa accademica che affonda le sue radici in un'esigenza concreta: formare figure professionali consapevoli, preparate e capaci di padroneggiare le tecnologie che stanno rivoluzionando il mondo del lavoro e della comunicazione. A guidare questa nuova avventura didattica è il prof. **Francesco Paolo Virnicchi**, docente universitario e consulente professionale, il quale racconta com'è nata l'idea: "Negli ultimi due anni mi sono specializzato sull'intelligenza artificiale e ho capito che era arrivato il momento di portare questi strumenti anche in aula. Sono sempre più diffusi, sempre più centrali nel marketing, nella creatività, nella produzione dei contenuti. C'era un'esigenza formativa chiara: dare agli studenti più conoscen-

za e consapevolezza. Questo mondo sta tagliando il mercato del lavoro in maniera fortissima e non possiamo far finta di niente". La proposta è stata accolta con entusiasmo dal Consiglio del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione e il risultato è stato immediato: **il nuovo insegnamento, avviato quest'anno come esame a scelta, è stato selezionato da quasi tutti gli studenti del terzo anno.** "Per noi era un'incognita. Essendo facoltativo, potevamo trovarci con le aule vuote. Invece è stato un successo", dunque un evidente segno che c'è sete di sapere e gli studenti vogliono capire cosa sta succedendo nel mondo digitale. Il corso si distingue per un approccio spiccatamente pratico e interattivo, "un corso classico sull'AI oggi ha poco senso", afferma il prof. Virnicchi, "mostro direttamente le piattaforme, facciamo esercitazioni, generiamo contenuti insieme, lavoriamo su testi,



immagini, video, e su dati reali. **Creiamo campagne con l'AI, le analizziamo, ne discutiamo il processo creativo.** L'intelligenza artificiale va capita attraverso l'uso diretto e concreto". Il taglio è duplice: da un lato, la creazione di contenuti originali con il supporto dell'AI generativa; dall'altro, l'utilizzo dell'AI per migliorare le strategie di marketing, attraverso l'analisi predittiva dei comportamenti degli utenti e la personalizzazione delle esperienze comunicative. Non a caso, il prof. Virnicchi fa notare come **gli strumenti predittivi sono già oggi dentro le piattaforme che tutti usano:** "Prendiamo Meta, per esempio: usiamo Instagram o WhatsApp e non ci rendiamo conto che dietro c'è un'intelligenza artificiale che analizza, profila, suggerisce". L'obiettivo è chiaro: formare utenti consapevoli e professionisti in grado di usare tutto questo in modo etico e strategico.

Non mancano però gli approfondimenti teorici e normativi. Una parte significativa del corso è dedicata infatti all'**etica e alla regolamentazione.** Ogni grande trasformazione porta con sé dei rischi e l'AI va usata con cognizione. "È costruita da esseri umani, quindi può contenere bias, pregiudizi, visioni distorte. Per questo insisto tanto sul concetto di **consapevolezza.** Chi usa questi strumenti deve sapere cosa sta facendo e con quali conseguenze. Altrimenti rischia di alimentare, anche inconsapevolmente, processi pericolosi". Dal punto di vista **bibliografico**, il docente ha scelto testi recenti ma già consapevole della rapidità con cui il settore si trasforma:

"In due anni è cambiato tutto. Sto scrivendo un manuale, ma faccio fatica a finirlo: mentre scrivo, cambia lo scenario. Per ora **ho adottato testi di autori che conosco e che invito anche come ospiti a lezione:** questo mantiene il corso dinamico e aggiornato".

Sul piano professionale, il corso mira a formare sia profili verticali, altamente specializzati, in grado di guidare le imprese nella trasformazione digitale, sia figure ibride come comunicatori, strategist, content creator e data analyst, che potenziano le loro competenze tradizionali integrando strumenti di AI.

Infine, uno sguardo al futuro. Secondo il docente, **la prossima evoluzione dell'intelligenza artificiale passerà all'integrazione con la robotica:** "Oggi l'AI è digitale, interagisce attraverso lo schermo. Ma molto presto sarà fisica. Avremo macchine che fanno cose nel mondo reale, che interagiranno nello spazio fisico. Ho già visto prototipi: **non è un futuro lontano.** E la nostra formazione dovrà seguirne il passo".

Dunque in un momento storico in cui l'AI è entrata nelle vite di milioni di persone quasi senza che ce ne accorgessimo, un percorso formativo come questo diventa non solo un'opportunità, ma una necessità. Formare professionisti consapevoli, creativi e preparati è l'unico modo per affrontare con responsabilità le sfide del presente e del futuro. E a giudicare dall'entusiasmo degli studenti, è chiaro che questa sfida è stata raccolta con intelligenza, in tutti i sensi.

**Lucia Esposito**

...continua da pagina precedente

loro delle challenge – chiedere informazioni ai passanti, ai camerieri, intervenire durante una visita ponendo domande – e hanno svolto un lavoro eccellente". Da cittadino austriaco che vive a Napoli dal 2020, Amster sottolinea anche qualche differenza tra le due culture. "Beh, in Austria è tutto molto più prevedibile, lo dico spesso ai ragazzi, ci sono regole più rigide nel muoversi in città, bisogna prestare attenzione a non bloccare ingressi, uscite. Napoli è più libera, in qualche modo". Confermano la piena riuscita del viaggio alcuni partecipanti. **Paola Ianniello**, iscritta a Mediazione linguistica, ha detto: "È stata un'esperienza molto bella perché ci ha permesso di entrare totalmente nel mondo austriaco, praticare la lingua e vedere davvero tanti luoghi. Inoltre, **le visite guidate in tedesco sono state molto interattive, abbiamo posto tante domande in tedesco. La mia attrazione preferita è stata il Museo Hundertwasser, che in tutta onestà non cono-**

scivo. **Le sfide che ci sono state assegnate ci hanno divertito moltissimo, ci hanno stimolato a lanciarsi.** Kevin Guarino, studente di Comunicazione interculturale, racconta: "a livello umano si è creato davvero un bel gruppo nonostante non ci conoscessimo, ma anche a livello culturale il viaggio ha mantenuto le aspettative. **La città mi è piaciuta tantissimo.** L'Austria di solito passa sempre in secondo piano, ma mi ha colpito molto la sua architettura – si vedono tanti stili diversi, quello liberty, quello gotico". La Karlskirche, ovvero la Chiesa di San Carlo Borromeo, è entrata di diritto nel novero dei suoi monumenti preferiti: "porta un fregio sulla facciata e ho scoperto con grande sorpresa, tramite la guida, che mescola elementi tipici di culture europee e orientali, addirittura cinesi, a dimostrazione dell'importanza dell'Impero Asburgico e del peso che ha avuto nella storia. Di fronte, poi, ci sono due statue: una rappresenta il Vecchio Testamento, l'altra il Nuovo. Davvero molto evocativo".



Il racconto di tre studentesse

## “Se siete interessati al mondo dell’innovazione, questo corso rappresenta un’opportunità preziosa”

Quando l’Università propone un corso sull’intelligenza artificiale, la curiosità è inevitabile. Ma quando quel corso si rivela ben più di una semplice introduzione teorica - diventando un vero e proprio laboratorio dinamico dove si sperimenta, si discute e si lavora su casi reali - allora la curiosità si trasforma in coinvolgimento attivo. Lo conferma l’esperienza di **Marta De Lauri**, studentessa del terzo anno in Scienze della Comunicazione con curriculum in Comunicazione pubblica e d’impresa, che ha scelto di frequentare il modulo facoltativo sull’intelligenza artificiale generativa, spinta non solo dall’interesse per l’innovazione, ma anche dal desiderio di comprendere meglio le implicazioni etiche e sociali di queste tecnologie. *“Mi affascina l’idea di combinare teoria e pratica. E, soprattutto, mi interessa capire come usare queste tecnologie in modo responsabile”*. Durante il percorso, Marta ha avuto modo di approfondire concetti legati alla trasparenza dei modelli generativi e alla responsabilità nell’utilizzo dei contenuti prodotti dalle AI. Il corso, tuttavia, non si è limitato alla teoria: l’intervento di ospiti esterni, come il divulgatore digitale **Raffaele Gaito**, ha aggiunto un ulteriore livello di concretezza, offrendo strumenti pratici e consigli utili sull’utilizzo avanzato di strumenti come ChatGPT. *“Abbiamo alternato momenti teorici e pratici, entrando nel dettaglio di come funzionano le AI generative. Il docente ci ha accompagnato passo dopo passo, anche negli aspetti più tecnici”*. In vista della **tesi di laurea**, Marta ha scelto di concentrarsi sull’utilizzo dell’intelligenza artificiale nel mondo della pubblicità, con l’intento di analizzare il ruolo crescente di queste tecnologie nella creazione di contenuti promozionali: *“partirò dall’origine dell’AI e ne analizzerò l’impatto sul marketing, ma anche i suoi limiti. Alcune campagne recenti, come quella di McDonald’s o la virale pubblicità di Harry Potter per Balenciaga, sono esempi interessanti”*. Uno sguardo al futuro, il suo, già ben definito: *“Vorrei continuare a lavorare con l’intelligenza artificiale, in particolare nel settore del marketing. Non si tratta di un interesse momentaneo, ma di una prospettiva concreta per la mia carriera”*. Il messaggio

ai colleghi è chiaro: *“Se siete interessati al mondo dell’innovazione, questo corso rappresenta un’opportunità preziosa. Conoscere l’AI oggi significa imparare a utilizzarla con consapevolezza, ed è un passo fondamentale per affrontare il futuro”*.

Anche **Emma Guidone**, studentessa del terzo anno, percorso in Comunicazione d’Impresa, ha accolto con entusiasmo la possibilità di approfondire l’intelligenza artificiale attraverso questo corso. La sua motivazione è chiara: *“Credo che l’AI sia sempre più centrale nel nostro settore. Meglio conoscerla ora, piuttosto che restare indietro”*. Emma, tuttavia, ammette che all’inizio le sue aspettative non erano elevate. Temeva un percorso eccessivamente teorico, magari focalizzato esclusivamente su ChatGPT. Ma si è dovuta ricredere: *“Mi aspettavo un corso statico. Invece abbiamo esplorato tantissime intelligenze artificiali diverse. Il prof. Virnicchi ci ha suggerito strumenti utilissimi per scrivere articoli, creare contenuti social, organizzare il lavoro per la tesi... È stato davvero prezioso”*. Già attiva nel mondo digitale con una **pagina fitness su Instagram**, Emma ha potuto sperimentare immediatamente quanto appreso durante le lezioni. *“Questo corso mi ha aiutato a costruire calendari editoriali e a gestire meglio la mia pagina. È estremamente pratico: si lavora con strumenti reali e concreti, non solo con la teoria o sui libri”*. La sua valutazione finale è più che positiva, così come l’invito agli altri studenti a cogliere questa opportunità: *“È un corso che ti fornisce competenze concrete, oggi più che mai fondamentali. Non partecipare sarebbe davvero un’occasione mancata”*.

Sulla stessa lunghezza d’onda degli studenti più motivati, **Maria Teresa Scarfato**, anche lei al terzo anno di Scienze della Comunicazione, racconta il suo entusiasmo per il corso: *“è stato il primo anno*



in cui si teneva questo insegnamento, quindi non ho avuto la possibilità di confrontarmi con altri colleghi prima della scelta. L’ho scelto spinto dal mio interesse verso l’intelligenza artificiale, soprattutto in una prospettiva futura”

Maria Teresa si aspettava un corso proiettato interamente sul domani, ma è rimasta piacevolmente colpita: *“Grazie al professore, abbiamo iniziato dalle basi, capendo come siamo arrivati a questo punto. Non sapevo, ad esempio, che l’AI venisse già sviluppata ai tempi della Seconda guerra mondiale”*. Alla fine del

corso, gli studenti si portano a casa una visione a 360 gradi sull’intelligenza artificiale e sulle sue possibili evoluzioni. Rapita dall’argomento, Maria Teresa ha deciso di dedicare la sua tesi proprio a questo campo: *“Vorrei analizzare come i brand integrano sempre più l’intelligenza artificiale nelle loro pubblicità e nelle strategie di branding, senza perdere il contatto diretto con il consumatore”*. E conclude con una riflessione profonda: *“L’intelligenza artificiale è il punto di partenza. Sarà compito nostro arrivare al punto d’arrivo”*.

### Welfare, sciovinismo e risentimento

Penultimo appuntamento il 28 maggio (ore 14.00 – 17.00, Aula H, corso Vittorio Emanuele 292) del ciclo di seminari **‘La città come comunità educante’**, giunto alla terza edizione, responsabili scientifici Gennaro Catone, Fabrizio Chello e Stefania Ferraro. L’obiettivo: comprendere il disagio e sostenere il benessere con la popolazione studentesca. Tema dell’incontro: **‘La città tra veri appartenenti e ospiti indesiderati: oltre il disagio dello sciovinismo’**, discussione a partire dal volume *‘Prima agli italiani. Welfare, sciovinismo e risentimento’* (il Mulino 2024). Introduce e coordina Fabrizio Chello, associato di Pedagogia generale e sociale al Suor Orsola Benincasa; relazioni di Armando Vittoria, ricercatore di Sociologia dei fenomeni politici (Università Federico II), Anna Granata, associata di Pedagogia generale e sociale (Università di Milano Bicocca). Intervengono gli autori e le autrici del volume: Enrico Gargiulo, associato di Sociologia generale (Università di Torino); Enrica Morlicchio, ordinaria di Sociologia dei processi economici e del lavoro (Federico II); Dario Tuorto, ordinario di Sociologia dei fenomeni politici (Alma Mater Bologna).

# ATENEAPOLI

## *L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**





Al primo anno di Tecnologie Alimentari, la studentessa difenderà i colori cusini ai **CNU**

## La nutrizione umana e il karate: le due passioni di Annalaura

Sta chiudendo il karategi in valigia, pronta per Ancona, **Annalaura Bove**, studentessa al primo anno di **Tecnologie Alimentari** alla Federico II, selezionata dal C.T. **Salvatore Tamburro** per la categoria dei -50kg. È la sua primissima volta ai Campionati Nazionali Universitari. Sa che il livello è alto, ma è determinata: *“sono consapevole del lavoro che svolgo in palestra e di quello che posso dare se mi concentro e ci metto la testa”*, dichiara. Una voglia di mettersi in gioco che arriva dagli insegnamenti del suo Maestro: *“andare in gara per divertirmi, per fare esperienza e crescere tecnicamente”*. Questo è lo spirito con cui affronterà una competizione che va ben oltre la gara: *“Già all'allenamento di selezione ero molto curiosa di conoscere chi avrebbe partecipato - rivela - Integrarmi in un gruppo completamente nuovo so che sarà un'esperienza che mi farà crescere. Tifare per il team tutti insieme credo ci unirà molto, e poi far parte di una squadra risolveva anche un po' dall'ansia pre-gara”*. Anche se è proprio quell'ansia pre-gara, per lei, il bello di quella *“questione mentale”* che è il karate, come lei stessa lo definisce: *“c'è uno stress enorme prima di salire sul tatami e l'ansia che avvolge qualsiasi atleta prima della prestazione è la cosa più bella che esista: è inspiegabile e devi provarla. Preoccuparsi perché il giorno dopo c'è l'incontro e poi, dopo aver combattuto, sentire quel senso di libertà*

*anche nel potersi dire di aver fatto una bella gara”*. Nei suoi tanti anni di karate, **sul tatami non ha combattuto solo contro gli avversari, ma anche con gli attacchi di panico**. Racconta che, quando i piedi toccano il tappeto, non c'è preoccupazione che tenga: *“spengo il cervello, mando via ansie e pensieri e ogni brutta giornata me la lascio alle spalle”*. Da quando, a settembre, ha iniziato il suo

percorso all'università, **ogni esame è diventato un po' come allacciare la divisa e scendere in pedana**: *“all'università per superare gli esami devi studiare, così come devi allenarti per sostenere una gara. Vederla così mi aiuta molto: dico a me stessa che devo concentrarmi sui libri esattamente come faccio quando mi alleno”*. Per questi quattro giorni ad Ancona si allontanerà dai libri, ma

il pensiero è sempre lì, perché **la passione per la nutrizione umana e quella per il karate, per lei, sono parti di uno stesso sogno**: diventare una nutrizionista della **FILKAM** (la Federazione Italiana Karate). *“Si parla molto di disturbi del comportamento alimentare e di come combatterli - spiega - Se il karate mi ha aiutato a combattere gli attacchi di panico e a stare bene fisicamente, sono sicura potrà aiutare anche altre persone”*. *“Mi affascina tantissimo il risultato - continua - Essere soddisfatta se stanno bene gli altri. Se, un domani, una persona si rivolgesse a me per perdere peso, sarei disposta a dare tutta me stessa pur di starle affianco in questo percorso e aiutarla a stare bene”*.

**Giulia Cioffi**

### Tutti gli atleti in gara ai Cnu per il karate

Gli atleti del Cus Napoli selezionati dal Maestro Salvatore Tamburro per i CNU di Karate che si terranno ad Ancona il 31 maggio e il 1° giugno:

- **Annalaura Bove**, 50 Kg, Tecnologie Alimentari (Federico II)
- **Elisa Dragone**, 55 Kg, Scienze Motorie (Pegaso)
- **Chiara Formisano**, 61 Kg, Medicina e Chirurgia (Federico II)
- **Mariagiovanna Giordano**, 61 Kg, Lingue Moderne (Suor Orsola Benincasa)
- **Simone Ingenito**, 60 Kg, Informatica (Federico II)
- **Nicola La Ventura**, 60 Kg, Scenografia (Accademia delle Belle Arti)
- **Francesca Memoli**, +68 Kg, Scienze Geologiche (Federico II)
- **Assunta Moccia**, -50 Kg, Scienze dell'Architettura (Federico II)
- **Vincenzo Pappalardo**, Kata, Scienze Motorie (Parthenope)
- **Vincenzo Pirozzi**, -75 Kg, Finanza (Federico II)
- **Fabrizio Reia**, -60 Kg, Scienze Motorie (Parthenope)
- **Giulia Silvestro**, +68 Kg, Scienze e Tecniche Psicologiche (Federico II)
- **Luca Varriale**, -67 Kg, Scienze Motorie (Parthenope)
- **Cristian Villano**, Kata, Scienze Motorie (Pegaso)
- **Gennaro Vitulano**, -75 Kg, Ingegneria Meccanica (Federico II)

### Convenzione CUS-Accademia di Belle Arti

Nasce la convenzione tra l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Centro Universitario Sportivo (Cus) per la promozione dell'attività sportiva a beneficio degli studenti dell'Accademia. L'accordo è stato siglato mercoledì 2 maggio, quando la Presidente dell'Accademia, **Rosaria Marchese**, ha visitato gli impianti sportivi di Via Campegna, dove ha poi incontrato la Presidente del CUS, Paola Del Giudice. Un momento che per Del Giudice segna *“l'inizio di un forte legame tra le due istituzioni”*, nel solco di una visione comune *“sull'indissolubile legame tra sport e cultura”*, come ha sottolineato Marchese.

**ATENEAPOLI**

QUINDICINALE DI  
INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA

esimo

**ANNIVERSARIO**



**1985 - 2025**

*4 decenni di informazione,  
passione e impegno al servizio  
della comunità universitaria*